

RASSEGNA STAMPA
del
23/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-10-2012 al 23-10-2012

23-10-2012 L'Adige davide pivetti d	1
23-10-2012 L'Adige Venerdì sera cabaret e risate per i terremotati	2
22-10-2012 Adnkronos Tir fuori strada finisce contro casa ad Etroubles	3
23-10-2012 Alto Adige in breve.	4
23-10-2012 Alto Adige all' oberriedhof il tetto del maso in fiamme nella notte	5
23-10-2012 Alto Adige ma il problema resta una città allo stremo	6
23-10-2012 Alto Adige ho pianto pensando ai miei figli	7
22-10-2012 AltoFriuli 'I primi ad arrivare e gli ultimi a partire'	8
23-10-2012 L'Arena Adesso la Protezione civile ha il generatore e la torre faro	9
23-10-2012 L'Arena Senza titolo	10
23-10-2012 L'Arena Areagas , la Provincia voterà contro	12
23-10-2012 L'Arena Incendio doloso in una ditta Trovata una bottiglia sospetta	13
23-10-2012 L'Arena Raccolti 800 euro da donare all'asilo di Cavezzo	14
22-10-2012 Asca Bolzano: sabato a Bressanone inaugurazione nuova sede Protezione Civile	15
22-10-2012 Bergamonews Formigoni presenta la nuova giunta Nessun bergamasco	16
23-10-2012 Bora.La Ciriani sull'intervento in Val Rosandra: " Se non fossimo intervenuti e fosse accaduto qualcosa, di chi sarebbe stata la responsabilità"	17
23-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Gli assessori calano a 11 con otto nuove entrate	19
23-10-2012 Il Cittadino Già spesi 10 milioni di euro per rendere sicure le sponde	20
23-10-2012 Il Cittadino Regione, Gibelli resta in giunta e spunta pure un altro lodigiano	21
23-10-2012 Corriere delle Alpi aiuto e solidarietà le parole preferite dai montanari doc	22
23-10-2012 Corriere delle Alpi caldo in quota: venti gradi ad arabba	23
23-10-2012 Corriere delle Alpi (senza titolo).	24
23-10-2012 Corriere delle Alpi cortina, alle 18 consiglio comunale con 8 punti all'odg	26
23-10-2012 L'Eco di Bergamo	

Confermati Gibelli Colozzi e Aprea Melazzini alla Sanità	27
23-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Tangenti in Regione «Pressioni anche su un altro funzionario»	28
23-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Milanese scomparso La famiglia torna a Moio	29
23-10-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Tangenti in Regione Lombardia pressioni anche su altri funzionari	30
22-10-2012 La Gazzetta di Mantova	
Iabbraccio dei mille: salvare il polirone	31
22-10-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Valerio Bertolio ARSIÉ	32
22-10-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Egidio Pasuch	33
22-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
La Polizia locale torna in servizio volontariamente tra i terremotati	34
22-10-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Decine di migliaia a Codroipo per l'avvio di San Simone	35
22-10-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Alluvione a Thiene, scosse a Malo: per prova	36
22-10-2012 Il Gazzettino.it	
Formigoni ecco la nuova giunta Il leghista Gibelli vice, 11 assessori	37
22-10-2012 Il Giornale del Friuli.net	
22 ottobre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale	38
22-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Il Soccorso Alpino Trentino forma i tecnici argentini	43
22-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
M.A.S.T.12, esercitazione a sorpresa: disastro in stazione	44
22-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Un centinaio di bambini in bici con la polizia locale	45
22-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Due milioni ai Comuni terremotati dal consorzio Grana Padano	46
23-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Senza titolo	47
23-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Croce Rossa, al via il corso formativo per nuovi volontari	48
23-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Magliette per i terremotati emiliani Raccolta di denaro per una scuola	49
23-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Raccolta dell'umido Al via il nuovo sistema	50
23-10-2012 Il Giorno (Brianza)	
Senza titolo.	51
23-10-2012 Il Giorno (Lodi)	
MAIRAGO UN GRANDE impegno per i terremotati di Emilia e Lombardi...	52
23-10-2012 Il Giorno (Lodi)	
Fiamme e fumo devastano palazzina Casa inagibile, famiglie sfollate	53
23-10-2012 Il Giorno (Milano)	
Quando la cricca si scagliava contro i funzionari	54

23-10-2012 Il Giorno (Sondrio) Raduno alpini in città Dopo le celebrazioni è il tempo dei bilanci	55
22-10-2012 Il Friuli.it Il Fvg saluta Mirandola	56
22-10-2012 Il Manifesto La Cosa di Doria. Dall'ex comitato elettorale nasce Genova bene comune	57
23-10-2012 Il Mattino di Padova cucina le castagne e fa scoppiare il rogo denunciato	58
23-10-2012 La Nazione (La Spezia) Cade e si ferisce a una spalla mentre cerca funghi	59
23-10-2012 La Nazione (La Spezia) Fungaiolo cade e si rompe la spalla	60
23-10-2012 La Nuova Venezia spinea, la protezione civile si prepara all'inverno	61
23-10-2012 La Nuova Venezia spettacolo veleziana sistiana allianz in trionfo	62
23-10-2012 Il Piccolo di Trieste scuole, formaggio "terremotato" per le mense	63
23-10-2012 Il Piccolo di Trieste val rosandra, il comune si candida per la gestione	64
23-10-2012 Il Piccolo di Trieste scontri in libano, l'esercito in campo	65
23-10-2012 Il Piccolo di Trieste la corte dei conti indaga sul commissario	66
23-10-2012 Il Piccolo di Trieste psichiatria, marini: non sono un neonazista	67
23-10-2012 Il Piccolo di Trieste ciriani: caso val rosandra le regole valgono per tutti	68
23-10-2012 Il Piccolo di Trieste snobbò i rischi . commissione condannata	70
22-10-2012 Pordenone Oggi Val Cimoliana, ritrovati i 2 escursionisti dispersi	71
23-10-2012 La Provincia Pavese mede, concerto per i terremotati	72
22-10-2012 Provincia di Bolzano.it Inaugurazione della nuova sede della Protezione Civile di Bressanone (27 ottobre)	73
22-10-2012 Rainews24 La nuova giunta in Lombardia	74
22-10-2012 Redattore sociale In Lombardia una campagna per intercettare aspiranti volontari	76
22-10-2012 La Repubblica alluvione, settimana caldissima la procura sentirà gli ex assessori - stefano origone	77
22-10-2012 La Repubblica alluvione, settimana caldissima la procura sentirà gli ex assessori - stefano origone	78
22-10-2012 Rovigo Oggi.it Perché Fratta non ha aderito al progetto di fusione dei comuni polesani del Pati? I chiarimenti del sindaco Tiziana Virgili dovrebbero arrivare lunedì 22 ottobre, nel corso di un i	79

23-10-2012 La Sentinella un automezzo per i volontari del noct	80
23-10-2012 La Sentinella trave crollata, strada regionale chiusa	81
22-10-2012 La Stampa (Alessandria) "Portati in salvo da un casalese i paramenti della grotta di Lourdes"::«Poteva essere uno t...	82
22-10-2012 La Stampa (Imperia) Cacciatore recuperato dal Soccorso Alpino::Intervento di soccors...	83
22-10-2012 La Stampa (Verbania) Famiglie rom senza casa per incendio nel sottotetto::Fiamme nel sottotetto...	84
23-10-2012 La Tribuna di Treviso shopping per i terremotati	85
23-10-2012 La Tribuna di Treviso riaprono le vasche della piscina danneggiata	86
23-10-2012 La Tribuna di Treviso roncade, il premio ozanam a bortolozzo	87
23-10-2012 La Tribuna di Treviso in breve	88
22-10-2012 Varesenews Un Open Day "per esercitarsi e presentarsi"	89
22-10-2012 Varesenews Presidente e assessori, le schede	90
22-10-2012 WindPress.it Regioni. Elezioni in Lombardia e Lazio. Gli 80 milioni diamoli ai terremotati	92

*davide pivetti d***Adige, L'**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 23/10/2012 - pag: 35,36,37

davide pivetti d

davide pivetti

d.pivetti@ladige.it

TENNO - Si avvicina l'ennesimo anniversario della grande frana che nel novembre del 2000 sconvolse il paesaggio dell'alta valle tennese divorando un'abitazione, sfiorandone una seconda e travolgendo un ampio tratto della strada provinciale del Monte Tombio alle porte del lago di Tenno.

Negli ultimi mesi nei pressi della grande frana, ancora perfettamente visibile nel suo sviluppo nonostante siano trascorsi 12 anni da allora, si è lavorato per completare la rettificca della strada provinciale, con due interventi che dovrebbero arrivare a conclusione nelle prossime settimane.

«Il cantiere è in stato avanzato - dice il vicesindaco di Tenno, Giuliano Marocchi - come ci eravamo prefissati entro dicembre saranno terminati, e sarà un momento importante visto che comunque è da quasi 12 anni che si insegue questo traguardo tra mille difficoltà tecniche, finanziarie e burocratiche. Un cantiere complesso, sia per i tempi che per quel che è stato fatto».

È stato ridisegnato il tracciato in due punti, migliorando la visibilità e riducendo il raggio delle curve, con chiari effetti sulla sicurezza dell'astrada. «Sul tratto di strada dismessa - aggiunge Marocchi - sarà realizzato un pezzo di pista ciclabile, utile in questa prima fase a collegare l'area con gli alberghi del laghetto. In più si porta a termine la riqualificazione dell'area. Abbiamo lavorato bene con gli uffici provinciali e in particolare con l'ingegner Martorano, le opere strutturali sono terminate su 500 metri di strada, un intervento da 700 mila euro».

Nei pressi viene ripristinata anche l'area di sosta per gli autobus, sempre più numerosi tra il laghetto e il borgo di Canale, sulla "rotta" turistica tra il Garda e le Dolomiti.

Ciò che resta da fare riguarda la frana vera e propria. Le opere di rinverdimento stentano a portare i frutti sperati. L'erba è cresciuta in orizzontale, assai meno sulle rampe.

̀k

Venerdì sera cabaret e risate per i terremotati**Adige, L'**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 23/10/2012 - pag: 15,16,17,19,20,21,22,24,25,26,27,29

povo

Venerdì sera

cabaret e risate

per i terremotati

Sarà uno «Zelig» in salsa trentina, quello organizzato per venerdì prossimo, 26 ottobre, al teatro Concordia di Povo. Una serata di solidarietà intitolata «SolidaRIDIAMO», organizzata dall'associazione Teorema di Villazzano, il cui incasso sarà interamente devoluto alla sezione Alpini di Trento per la costruzione della nuova palestra a Rovereto sul Secchia, nel modenese, uno dei comuni emiliani più colpiti dal terremoto. Lucio Gardin, assieme ai comici e barzellettieri Renzo Merler, Claudia Pasqua, Gabriele Zanon e con la partecipazione sonora del «Duo di coppe», darà vita a una divertente serata di cabaret e comicità. Tra l'altro la serata segnerà il debutto sulla scena della «sua» collina per Renzo «Poldo» Merler, vera anima dell'iniziativa di solidarietà che dopo un prestigioso secondo posto ottenuto in luglio al festival nazionale della barzelletta a «RidenDro & ScherzanDro» e l'interpretazione del sindaco di «Docase de Sotto» nel tg satirico di Rtrr «Notizie alla brace», ha scoperto la sua vena di comico e intrattenitore.

Appuntamento alle 20.45, l'ingresso - con la somma interamente devoluta in beneficenza - è stato fissato 10 euro. È possibile assicurarsi il proprio tagliando in prevendita presso Pixel Service telefonando allo 0461.911405. C'è ancora qualche posto disponibile. P.Gi.

Tir fuori strada finisce contro casa ad Etroubles

- Adnkronos Valle d'Aosta

Adnkronos

"Tir fuori strada finisce contro casa ad Etroubles"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Tir fuori strada finisce contro casa ad Etroubles

ultimo aggiornamento: 22 ottobre, ore 20:35

Aosta -- (Adnkronos) - Ferito solto l'autista dell'autoarticolato. Secondo una prima ricostruzione l'incidente sarebbe stata causato da un surriscaldamento dei freni del tir, nello stesso punto dove quattro anni fa si schiantò un pullman che trasportava tifosi juventini, provocando la morte di due persone.

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Aosta, 22 ott. -- (Adnkronos) - Incidente stradale questo pomeriggio ad Etroubles, poco dopo le 15. I fatti sono avvenuti sulla Statale 27 del Gran San Bernardo, in direzione di Aosta. Un tir, probabilmente di nazionalità svizzera, è uscito fuori strada, ribaltandosi al curvone del paese e finendo la sua corsa a pochi metri da una abitazione privata. Nell'incidente sarebbe rimasto ferito soltanto l'autista dell'autoarticolato.

Sul posto stanno operando la Protezione civile, la Polizia, i Vigili del Fuoco e gli uomini del 118. Secondo una prima ricostruzione l'incidente sarebbe stata causato da un surriscaldamento dei freni del tir. L'incidente è avvenuto nello stesso punto dove quattro anni - il 21 ottobre del 2008 - fa si schianto' un pullman che trasportava tifosi juventini, provocando la morte di due persone.

in breve.

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

Sabato Nuova sede la Protezione civile Si svolgerà sabato 27 ottobre alle ore 11, nell'area dell'Ospedale di Bressanone, la cerimonia di inaugurazione ufficiale della nuova sede della Protezione civile. La nuova struttura che ha una cubatura complessiva di oltre 24.000 metri cubi, ospita le associazioni che fanno parte della Protezione civile di Bressanone.

All inaugurazione saranno presenti il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder, gli assessori Richard Theiner e Florian Mussner oltre al direttore del comprensorio sanitario di Bressanone Siegfried Gatscher. (fdv) rischio frane

Relazione geologica sul Bagno Froy Lo studio associato di geologia applicata Geo 3 di Bressanone è stato incaricato di elaborare dal Comune di Chiusa una relazione geologico-geotecnica e idrogeologica sullo scivolamento della frana nella zona Bagno Froy nella frazione di Gudon. La zona infatti, presenta una serie di pericoli legati proprio alla possibilità di frane. L'importo totale del progetto ammonta a 7.100 euro. (fdv) lazfons Risanamento zona sportiva A causa di ulteriori prescrizioni da parte del Comitato Tecnico Provinciale relativamente alla stabilizzazione delle scarpate è stato rielaborato il progetto esecutivo per il risanamento della zona sportiva di Lazfons. Il progetto dell'ingegner Helmuth Hasler prevede costi complessivi pari a 4.383.276,73 euro. Inoltre è stato deliberato di elaborare un progetto per la costruzione di un deposito per il materiale da scavo a est della zona sportiva del paese. (fdv)

all' oberriedhof il tetto del maso in fiamme nella notte

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

VALDAORA

All «Oberriedhof» il tetto del maso in fiamme nella notte

VALDAORA Grande lavoro, per poco meno di cinque ore, a partire dalla mezzanotte fra domenica e ieri, per i vigili del fuoco volontari di Valdaora, con i vari distaccamenti delle frazioni locali e anche il supporto di quelli di Monguelfo, per l'incendio che si è sviluppato sul tetto del maso agriturismo Oberriedhof (nella foto dei vigili del fuoco di Valdaora di Sopra). Secondo una prima, ma evidentemente solo informale ipotesi, il fuoco si potrebbe essere sviluppato dal camino, forse per un surriscaldamento, diffondendosi rapidamente a tutto il tetto del maso. Nonostante la rapida allerta e il velocissimo intervento dei pompieri volontari, all'arrivo dei primi vigili del fuoco il tetto era già avvolto dalle fiamme, ma nel frattempo le persone che stavano nell'edificio si erano già messe al sicuro, uscendo all'esterno. Sotto il controllo operativo dei vigili del fuoco di Valdaora di Sopra tre autopompe - serbatoio si sono messe al lavoro, circondando le fiamme sul tre lati dai quali si stavano sviluppando. Spente le fiamme, diversi pompieri hanno dovuto effettuare un altro lavoro in mezzo al fumo: era fondamentale infatti rimuovere anche quello che era rimasto delle tegole sopra l'area coinvolta nell'incendio, per evitare la diffusione sottostante del calore. Fortunatamente per l'isolamento termico del tetto era stata usata lana minerale non combustibile e questo ha consentito di evitare danni peggiori e l'incendio in quanto tale è stato domato in due ore e mezza, anche se il lavoro dei pompieri è poi continuato per le altre operazioni di controllo. Il danno al tetto obbligherà a una ristrutturazione quasi totale ma come detto la cosa più importante è che nessuna persona sia rimasta ferita.(adp) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ma il problema resta una città allo stremo

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *ATTUALITÀ*

«Ma il problema resta una città allo stremo»

L amaro sfogo del sindaco Massimo Cialente: ho cittadini senza più soldi che cercano cibo fra i rifiuti

ROMA «Questa sentenza non ci ripaga certo del dramma che abbiamo vissuto e della situazione disperata in cui tutt ora ci troviamo. Anzi. La vuole sapere la verità? Spero che dopo questo processo ne venga uno sul dopo terremoto, sul cappio che ci hanno messo al collo. Perché qui siamo alla fame. Capito? Alla fame». La voce del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, è piena d'amaro. Cosa succede sindaco? La sentenza che ha condannato la Grandi rischi non rende giustizia ai suoi cittadini? Qualcuno ha gridato che i giudici hanno fatto bene e che 6 anni sono pochi. «I miei cittadini sono qui con me in assemblea. Siamo sotto un tendone in piazza Duomo, al freddo, e stiamo discutendo della circolare Fornero che in barba alla legge vuole costringerci a versare il 100 per cento delle tasse non pagate. Ma qui siamo al collasso. Mentre le parlo, mi aggiro tra cumuli di macerie. E tutto fermo. E migliaia di persone non sanno più come fare a mangiare o a pagare un affitto. E una follia pura». Intende dire che avete altro a cui pensare? «Dico che nessuno di noi era alla lettura della sentenza. Per carità. Il Comune era parte civile. Ed ora aspettiamo con i nostri avvocati di leggere le motivazioni di queste condanne che sembrano confermare la superficialità con la quale agirono gli imputati. Ma mille sentenze non leniranno il dolore per i nostri morti». Dove erano gli aquilani? «La città è qua in piazza da stamattina. Ci saranno almeno duemila persone. E tanta rabbia. Proprio oggi io sono stato aggredito fisicamente da concittadini disperati perché non possono lavorare. E noi stiamo ancora aspettando con le mani legate: prima la protezione civile, poi il commissariamento, ora la Corte dei conti. Se questa è giustizia, aspettiamo un processo sul dopo terremoto». Sindaco il suo è un grido d'allarme? «Ce l'ha presente l'assalto ai forni di manzoniana memoria? Beh, qui ho cittadini che vanno a cercare cibo nei cassonetti vicino ai supermercati. E il governo ci chiede soldi, una montagna di soldi che non abbiamo». E ora che si fa? «Ho chiesto un incontro urgente al governo. E se necessario torneremo a Roma. Magari a riprendere le manganellate dalla polizia». (n.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ho pianto pensando ai miei figli

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 23/10/2012

Indietro

LA TESTIMONIANZA

HO PIANTO PENSANDO AI MIEI FIGLI

IL GIORNALISTA I suoi due ragazzi sono morti sotto le macerie e lui ha fatto l'esposto «per far scandagliare la verità» di GIUSTINO PARISSÉ Ho saputo della sentenza di condanna poco dopo le 17 da un'agenzia di stampa. Ero nella mia stanzetta di legno nella redazione dell'Aquila del Centro. Solo. Poche ore prima avevo deciso di non andare ad assistere al momento conclusivo del processo. Ho avuto lo stesso rifiuto che ebbi quando non volli vedere i miei due figli senza vita. Per me tutto è finito alle 3.32 del sei aprile del 2009. Quello che è accaduto (e accade) dopo non ha contorni precisi e ne afferro a fatica il senso. Ho pianto anche ieri, in silenzio. Non erano lacrime di soddisfazione. Era il dolore che esplodeva nello stomaco quasi da togliere il fiato. Ho rivisto attimo per attimo i momenti in cui le macerie si sono portate via i miei ragazzi e quell'urlo «Papà, papà» è tornato a incidere la carne. Eppure anche di fronte a una condanna tanto dura non riesco a immaginare quegli uomini che ora potrebbero rischiare il carcere come gli assassini dei miei figli. Nei mesi scorsi, anche durante il processo, ho stretto la mano ad alcuni di loro e non le ho trovate sporche di sangue. Ho visto uomini fragili forse consapevoli di aver sbagliato e per questo caduti nel vortice di una tragedia che ha finito per travolgere anche loro. No. Non me la sento di gridargli contro la mia rabbia. Quella continuo a gridarla a me stesso. Sono io la causa prima della morte di Domenico e Maria Paola e non me lo perdonerò mai. Certo fra le tante colpe che ho c'è anche quella di essermi fidato della commissione Grandi Rischi credendo a una scienza che in quella riunione del 31 marzo del 2009 rinunciò a essere scienza. Questa è una condanna in un processo di primo grado. Credo di essere facile profeta a ipotizzare che nei vari gradi di giudizio tutto potrebbe sciogliersi come neve al sole. Non sarò io a dolermene. Oggi a fronte di una sentenza presto destinata alla polvere degli archivi, non provo nulla: né soddisfazione, né amarezza, né voglia di vendetta. Quando dentro si ha un dolore così lancinante gli altri sentimenti si inabissano. Questo processo è stata una sconfitta per tutti. E' lo Stato che ha condannato se stesso. Uno Stato che in quel 31 marzo 2009 aveva rinunciato al suo ruolo: quello di proteggere i cittadini per piegarsi alla volontà della politica che doveva mettere a tacere i disturbatori. E' per questo che quello che si è svolto nel tribunale dell'Aquila non è stato un processo alla scienza. E' stato un processo a scienziati che di fronte al volere dei potenti dell'epoca hanno «staccato» il cervello e obbedito agli ordini. Oggi condannarli al rogo non serve. Io non lo faccio e spero che anche il loro tormento interiore _ che pure non ha nulla a che spartire con chi ha perso tutto _ venga compreso e rispettato. Le sentenze vanno sempre accettate e lo avrei fatto anche in caso di assoluzione. Per me non cambia nulla. Ora assisterò a dibattiti senza fine sulla scienza condannata per non aver previsto il terremoto. Io sono fra quelli che ha avviato l'indagine con un esposto. L'ho fatto perché volevo che quella vicenda venisse scandagliata e approfondita in un'aula di tribunale: oggi, 2012, basta leggere i comunicati della Protezione civile per scorgere persino un eccesso di zelo come quando pochi giorni fa su Roma era stato previsto il diluvio universale. Ma è meglio così. Quando si tratta di fenomeni della natura soprattutto quelli che non sono prevedibili con certezza meglio allarmare che assicurare. Se fosse accaduto anche all'Aquila che so, avrei passato qualche notte all'addiaccio, ma la vita dei miei figli non si sarebbe fermata per sempre. Ho visto che nella sentenza si parla di risarcimenti. Sin dal primo momento ho detto che per la morte dei miei figli non voglio nemmeno un euro. Ci sarebbe un solo modo per essere risarcito per ciò che è accaduto: avere la possibilità di abbracciare di nuovo i miei ragazzi. E' successo una settimana fa. Sognavo. Poi mi sono svegliato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

'I primi ad arrivare e gli ultimi a partire'

- Alto Friuli

AltoFriuli

"I primi ad arrivare e gli ultimi a partire"

Data: **22/10/2012**

Indietro

22/10/2012

'I primi ad arrivare e gli ultimi a partire'

Cinque mesi di permanenza, 1.300 volontari impegnati, oltre 1.400 persone ospitate nei due campi allestiti a Mirandola ed a Quarantoli, 24 colonne mobili e 22 bilici di materiale consegnato. Sono i "numeri" complessivi dell'esperienza della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia in Emilia, in assistenza alle popolazioni colpite dal sisma del maggio scorso. Siete stati i primi ad arrivare ed ora siete gli ultimi ad andare via. In questi mesi abbiamo toccato con mano la generosità di cui è capace la gente del Friuli Venezia Giulia": queste le parole di ringraziamento che oggi il sindaco di Mirandola, Maino Benatti, ha voluto rivolgere al vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che si è recato proprio a Mirandola per la chiusura del "Campo Friuli".

Un'esperienza che si è conclusa ufficialmente oggi, 155 giorni dopo l'arrivo dei primi volontari nelle ore immediatamente successive al terremoto. "In questi mesi - ha commentato Ciriani - abbiamo dato tutto per aiutare questa comunità e per lasciare un segno tangibile di solidarietà. Per questo oggi ho consegnato nelle mani del sindaco Benatti il decreto con il quale abbiamo donato ufficialmente, su indicazione della Giunta e del Consiglio regionali, la cifra di 1 milione di euro per l'opera di ricostruzione, somma che il Comune di Mirandola ha già deciso di utilizzare per realizzare la palestra delle scuole elementari e medie nella frazione di Quarantoli.

"Non solo - ha aggiunto il vicepresidente - ma presto consegneremo anche un prefabbricato, usato fino a poche settimane fa per le scuole di Spilimbergo, che sarà destinato ad ospitare la biblioteca comunale". A Mirandola rimangono ora gli ultimi volontari, impegnati nella smobilitazione: ultime giornate di lavoro che porteranno il totale delle giornate/uomo ad oltre 12.000, fra i volontari che hanno garantito il funzionamento dei campi e i tecnici della Protezione civile regionale, attivi anche nell'assistenza alle autorità locali per le rilevazioni effettuate sul territorio.

"Si è trattato di un'esperienza estremamente impegnativa - è la considerazione finale di Ciriani - resa possibile soprattutto dalla grande generosità e dalla professionalità dei nostri volontari e del personale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, che ringrazio nuovamente. Con la comunità di Mirandola si è instaurato un legame molto forte che durerà nel tempo, una nuova pagina nella storia sempre più importante della nostra Protezione civile che concludiamo con l'orgoglio e la consapevolezza di aver fatto, ancora una volta, fino in fondo, il nostro dovere".

Adesso la Protezione civile ha il generatore e la torre faro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

CASTELNUOVO. Inaugurata l'attrezzatura pagata dal Comune e grazie ad un bando nazionale

Adesso la Protezione civile
ha il generatore e la torre faro

In questo modo si contribuisce alla «colonna mobile» regionale

e-mail print

martedì 23 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Volontari e amministratori con la nuova torre faro FOTO PECORA Castelnuovo ha inaugurato la torre faro con generatore, entrata a far parte della dotazione della locale squadra di Protezione civile. La cerimonia è avvenuta nella sede del gruppo, che si trova nella zona industriale: un capannone adibito a ricovero mezzi e attualmente oggetto del secondo stralcio di lavori che serviranno a realizzare all'interno gli uffici e la sala operativa con i relativi impianti, elettrico e idraulico, e i servizi.

Il tutto per una spesa di circa 120 mila euro, interamente pagata dal Comune che ha contribuito con la somma di seimila euro all'acquisizione della torre faro e del suo generatore: per ottenerla, la squadra castelnuovese aveva aderito ad un bando istituito dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, che ha pagato i restanti 18 mila euro del costo del mezzo che fa parte del parco attrezzature che compongono la cosiddetta «colonna mobile regionale» di Protezione civile, quella chiamata ad intervenire in caso di calamità nazionale.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte, insieme ai volontari guidati dal responsabile Stefano Giambenini, il sindaco Maurizio Bernardi, gli assessori Davide Sandrini e Luciano Di Murro e i consiglieri Roberto Oliosì e Alessandro Deamoli, quest'ultimo delegato alla Protezione civile.

«Noi siamo particolarmente orgogliosi di questo gruppo e del suo legame con le altre realtà associative e di volontariato del nostro Comune. A conferma dell'importante ruolo che la Protezione civile in generale e la nostra squadra in particolare hanno nella vita di un territorio», ha detto Bernardi intervenendo a nome di tutta l'amministrazione.

«E questo per due ragioni: perché viviamo in uno Stato che purtroppo subisce il verificarsi di disastri naturali anche di grande portata; e perché i problemi economici mettono nella condizione di fronteggiare e risolvere tante situazioni solo con il volontariato».

«Anche perché molto spesso, come avviene per la Protezione civile, si tratta di un volontariato che lavora con sempre più professionalità. Sono, siamo convinti che ci sia un legame sempre più stretto tra questa crisi e la possibilità di uscirne dal basso, piuttosto che attendere soluzioni dall'alto, ovvero da chi ci ha portato sin qui».G.B.

Senza titolo

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

TERREMOTO. Sei anni a ciascuno dei sette membri della Commissione Grandi Rischi ma è subito bufera sulla sentenza L'Aquila, tecnici condannati

«Diedero false informazioni»

La comunità scientifica protesta: «Fa passare messaggi sbagliati» Le vittime: ci hanno assicurati e poi siamo morti dentro casa

e-mail print

martedì 23 ottobre 2012 **NAZIONALE**,

L'Aquila, una voragine provocata dal sisma del 6 aprile 2009: condannati i membri della ... L'AQUILA

Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni «imprecise e incomplete», di esser venuti meno ai loro doveri sulla prevenzione. A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna «politica»: e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, cinque giorni prima della scossa che distrusse la città e provocò 309 morti, parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi, convocata appositamente dall'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per fare il punto della situazione e valutare le misure da mettere in atto in conseguenza dello sciame sismico che da giorni interessava la città.

Dopo cinque ore di camera di consiglio, il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi ha condannato a 6 anni di reclusione (il pm ne aveva chiesti quattro) e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose l'allora presidente della Grandi Rischi Franco Barberi, l'allora vicecapo della Protezione Civile Bernardo De Bernardinis, l'allora presidente dell'Ingv Enzo Boschi, il direttore del servizio sismico del Dipartimento della Protezione Civile Mauro Dolce, il direttore del Centro nazionale terremoti Giulio Selvaggi, il direttore di Eucentre Gian Michele Calvi, il professore di fisica dell'Università di Genova Claudio Eva. Disposta anche una provvisoria di 7,8 milioni nei confronti delle parti civili tra cui il Comune dell'Aquila. Gli scienziati sono stati dichiarati colpevoli della morte di 29 persone e del ferimento di quattro, i cui comportamenti erano stati messi direttamente in relazione alla sottovalutazione del pericolo da parte della Commissione. Condannata come responsabile civile anche la Presidenza del Consiglio.

Una sentenza pesantissima non tanto per l'entità della pena quanto per le ripercussioni che potrebbe avere e che già sta avendo sulla comunità scientifica. Di cui si fa portavoce il presidente del Senato Renato Schifani: «È strana e imbarazzante. Chi sarà chiamato in futuro a coprire questi ruoli, si tirerà indietro». Pier Ferdinando Casini definisce la sentenza «follia allo stato puro», l'ex ministro Maurizio Sacconi «angosciante».

Fa discutere anche il fatto che l'intero processo non ha accertato né esaminato le responsabilità politiche, nazionali e locali, e il ruolo avuto da questi soggetti dopo la riunione della Commissione. Gli avvocati lo hanno ripetuto più volte durante le udienze, sottolineando che responsabilità degli scienziati era soltanto quella di fornire un quadro chiaro a chi poi doveva decidere e comunicare le decisioni alla popolazione.

In attesa delle motivazioni della sentenza appare evidente che il Tribunale ha condiviso le conclusioni della requisitoria del pm, ribadite anche ieri nel corso delle repliche: ci fu, parole del pm Fabio Picuti, una «monumentale negligenza» che portò ad un «difetto di analisi del rischio». Una valutazione, come scritto nel capo d'imputazione, «approssimativa, generica e inefficace». Di tutt'altro avviso le difese, che hanno annunciato ricorso in appello parlato di «sentenza sbalorditiva», di «morte del diritto giuridico». Boschi, che non era in aula, si è detto, «avvilito e disperato». Chi era invece presente, e lo è stato per tutte le udienze, è De Bernardinis. E a lui che si è rivolto alla fine dell'udienza il pm per stringergli la mano. «Sono innocente, davanti a Dio e agli uomini», ha detto, «non c'erano le condizioni per fare scelte diverse, quelle erano le scelte che potevo fare e suggerire al capo Dipartimento». «Rischia di passare il messaggio che i

Senza titolo

terremoti si possono prevedere o che si debba evacuare la popolazione a ogni scossa»», aggiunge il direttore di Georingegneria del Cnr, Paolo Messina.

Soddisfatti invece i cittadini dell'Aquila. Quando alle 17 in punto il giudice Billi ha letto la sentenza, in piazza Duomo è scoppiato un applauso. «Quello odierno è solo un primo passo, ma mi sembra che le cose vadano nel verso giusto», dice la sorella di una delle vittime. «Ci hanno rassicurati e poi siamo morti nelle nostre case», aggiunge un altro.

rk

Areagas , la Provincia voterà contro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

DOMEGLIARA. Il progetto di ampliamento dell'azienda al vaglio delle commissioni ambiente e protezione civile

«Areagas», la Provincia voterà contro

Camilla Madinelli

Non sarà discussa invece l'ipotesi di un trasloco del deposito di gpl

e-mail print

martedì 23 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Il deposito dell'Areagas di Domegliara dove è stoccato il gpl: l'azienda ha chiesto ... All'orizzonte c'è un no dell'amministrazione provinciale all'ampliamento dello stoccaggio all'Areagas di Domegliara, in appoggio alla contrarietà già espressa dai Comuni di Sant'Ambrogio e Dolcè.

Durante una riunione congiunta, i consiglieri di quarta e quinta commissione (ambiente e protezione civile) hanno concordato di votare nel prossimo Consiglio provinciale previsto tra fine mese e inizi di novembre la mozione proposta da Giuseppe Campagnari (Sinistra ecologia e libertà e Federazione della Sinistra), con emendamento di Ivan Castelletti (Lega nord). Le forze politiche di maggioranza e opposizione, sentiti i pareri di tecnici, della protezione civile e del sindaco ambrosiano Nereo Destri, hanno optato per un chiaro pronunciamento politico da parte della Provincia nella questione Areagas.

Della mozione originaria, però, in cui Campagnari chiede sia di fermare il potenziamento dello stoccaggio richiesto dalla società sia di concordare un'azione di delocalizzazione dell'intero impianto, sarà stralciata con l'emendamento la seconda parte. «Concentriamoci sul primo aspetto per cercare di impedire l'allargamento, senza altre forzature», afferma Giacinto Albanese a nome del Pdl. Ivan Castelletti per la Lega: «Continuiamo ad approfondire il tema, decidiamo per limitare i rischi e promuoviamo un dialogo con la ditta».

Questa ha fatto sapere alla Provincia, tramite il direttore Fabrizio Galeotti, «di essere disponibile a una visita interna dei consiglieri provinciali all'Areagas», afferma la presidente della quinta commissione, Sonia Milan.

La società omonima, che gestisce il centro di stoccaggio di gas propano liquido, ha chiesto al ministero per lo Sviluppo economico di aggiungere altri due serbatoi di gpl ai 18 esistenti, come scorta in caso di necessità energetica. Ma il nodo per i politici è: quali sono le conseguenze per la sicurezza dell'area, tra stazione ferroviaria, centri commerciali e altre aziende vicine che trattano resine, e la viabilità lungo la direttrice del Brennero, considerando che i carichi arrivano coi vagoni merci e vengono smistati su gomma?

Fin dall'inizio il Comune si è detto contrario al progetto, insieme al limitrofo Comune di Dolcè. «Lotteremo fino alla morte», spiega Destri. «Sono sicuro che all'interno dell'Areagas non succederà mai nulla, ma è quello che può accadere all'esterno, durante le movimentazioni del gpl, che ci preoccupa. La stazione è incustodita, come lo sono spesso i carri carichi di gas. Non siamo contrari all'industrializzazione, ma chiediamo il rispetto delle regole di sicurezza».

«Inaudito». ribatte Campagnari, «un motivo in più per affrontare tutta la situazione con le pinze, impedire l'aumento dello stoccaggio e cercare di contenere i pericoli che già ci sono, supportando il Comune».

Incendio doloso in una ditta Trovata una bottiglia sospetta

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Domenica notte alla Typongraph Digital System

Incendio doloso in una ditta

Trovata una bottiglia sospetta

Il titolare: «Nessuna minaccia» Danni interni a pareti e mobilio

e-mail print

martedì 23 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

L'azienda nella quale c'è stato un principio d'incendio FOTO AMATO| Le ... Incendio doloso domenica sera, in via Fenil Novo 9, in zona industriale di San Martino Buon Albergo, a pochi passi dal centro commerciale Le Corti Venete. È stata presa di mira l'azienda Typongraph Digital System, che si trova al primo piano di una palazzina occupata da uffici e piccole aziende.

È stata proprio la figlia del titolare di una di queste ditte che, passando domenica da quella via, verso le 22, ha visto il fumo uscire dalle finestre: ha così dato l'allarme ai Vigili del fuoco di Verona.

I pompieri sono immediatamente intervenuti con due squadre e due autobotti e sono stati impegnati fino all'una di ieri notte per aver completa ragione del principio d'incendio

In realtà l'incendio vero e proprio non è scoppiato, perché chi ha tentato di appiccarlo ha iniziato da scrivania in materiale ignifugo che pertanto non è bruciata, ma ha saturato l'ambiente di fumo.

Il titolare, che ieri mattina era al lavoro con i tre dipendenti dell'azienda per pulire pareti e soffitto diventati color carbone, riferisce che è chiara la natura dolosa perché ha trovato la porta di accesso alla ditta forzata e ha recuperato una bottiglia di plastica che conteneva probabilmente il liquido infiammabile che nelle intenzioni dell'incendiario avrebbe dovuto innescare il fuoco.

«Non riesco a spiegarmi le ragioni del gesto», aggiunge il titolare di Typongraph Digital System, «perché non ho ricevuto minacce di alcun tipo e non saprei a che cosa collegare un'azione di questo tipo».

I danni sono limitati alla scrivania, resa inservibile, alla stampante che era sopra il tavolo da lavoro e a un tratto di impianto elettrico. Ciò che aggrava la situazione, invece, è il fermo forzato dell'azienda che fatica ora a rispettare i tempi di consegna alle scadenze concordate.

«Penso che ci vorranno almeno tre giorni per pulire e ritinteggiare il locale», conclude il titolare, mascherina sul viso e tubo dell'aspiratore in mano, mentre cerca di liberare da fuliggine pareti, soffitto e mobili. C'è anche molto materiale delicato, come computer e video per i servizi grafici in cui la ditta è specializzata, e solo dopo che saranno messi in funzione si capirà l'effettiva portata del danno.V.Z.

Raccolti 800 euro da donare all'asilo di Cavezzo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

GENEROSITÀ. Sabato trasferta in Emilia

Raccolti 800 euro
da donare all'asilo
di Cavezzo

Elisa Pasetto

Bimbi, genitori e insegnanti «attori per caso» per solidarietà
e-mail print

martedì 23 ottobre 2012 **CRONACA**,

Genitori e alunni della materna di San Michele in scena Un assegno di 800 euro da consegnare a bimbi e insegnanti della scuola dell'infanzia Don Vincenzo De Paoli di Cavezzo, uno dei Comuni del Modenese più colpiti dal terremoto dello scorso maggio. E' la missione che porterà a termine sabato 27 ottobre una delegazione di genitori e bimbi della scuola materna «Castiglione» e nido integrato «Fagiolo magico», di San Michele. Un gesto di solidarietà che è ben più di una semplice donazione, perché è da mesi che bimbi, genitori e insegnanti lavorano per raggiungere quest'obiettivo.

A testimonianza che per fare del bene basta davvero poco (e che, addirittura, si può farlo divertendosi), già lo scorso autunno il gruppo, composto tutto da volontari, ha messo insieme fantasia, creatività e arte di arrangiarsi per realizzare uno spettacolo teatrale con l'unico scopo di fare del bene. «Biancaneve e gli otto nani», il titolo della commedia, una parodia del classico Disney, sceneggiata, scenografata e interpretata interamente da una trentina tra piccoli, maestre, mamme, e papà mai saliti prima su un palco, andata in scena in due occasioni: la prima il 2 giugno al teatro Peroni di San Martino Buon Albergo, la seconda il 28 giugno all'agriturismo «Corte Vecia» di San Michele.

«Mentre il denaro raccolto alla prima rappresentazione, 1.400 euro, è stato devoluto all'Abeo (Associazione bambino emopatico oncologico, ndr)», racconta Giada Biondani, coordinatrice della scuola, «abbiamo voluto destinare l'incasso della seconda a chi ha subito il sisma dell'Emilia, che ha molto colpito sia noi adulti che i bambini della scuola, con tutte quelle scosse. Abbiamo scelto un istituto "gemello", paritario come il nostro», lesionato dal terremoto e tuttora completamente inagibile.

Sabato prossimo, quindi, la chiusura del cerchio, con la trasferta degli attori e delle loro famiglie per la consegna dell'assegno e di un piccolo lavoretto, un fiore di cartapesta, confezionato da ciascun bambino. E l'entusiasmo è talmente tanto che la neonata «compagnia» di attori e scenografi, ribattezzatasi «Attori per caso», ha già intenzione di ripetere l'esperienza.

Bolzano: sabato a Bressanone inaugurazione nuova sede Protezione Civile

- ASCA.it

Asca

"*Bolzano: sabato a Bressanone inaugurazione nuova sede Protezione Civile*"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Bolzano: sabato a Bressanone inaugurazione nuova sede Protezione Civile

22 Ottobre 2012 - 18:19

(ASCA) - Trento, 22 ott - La Protezione Civile di Bressanone da sabato prossimo avra' una nuova sede. Nell'area dell'ospedale cittadino si svolgera' la cerimonia di inaugurazione ufficiale. A darne notizia e' la Provincia di Bolzano, in una nota.

La nuova struttura - si legge nella nota - che ha una cubatura complessiva di oltre 24.000 mc. ospita le associazioni che fanno parte della Protezione Civile di Bressanone come, ad esempio, la Croce Bianca, la Croce Rossa ed il Soccorso Alpino. Saranno presenti alla cerimonia il presidente della Provincia, Luis Durnwalder, e gli assessori provinciali Richard Theiner e Florian Mussner, il sindaco di Bressanone Albert Purgstaller ed il direttore del comprensorio sanitario di Bressanone, Siegfried Gatscher.

com-dab/

foto

video

Formigoni presenta la nuova giunta Nessun bergamasco

Formigoni presenta la nuova giunta: nessun bergamasco

Bergamonews

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

Formigoni presenta
la nuova giunta
Nessun bergamasco
Tweet

Dopo le anticipazioni via Twitter, il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni ha presentato nel pomeriggio di lunedì 22 ottobre la nuova Giunta del Pirellone. Nella nuova giunta non c'è nessun bergamasco. La nuova giunta è composta dal presidente, da 11 assessori (in quella uscente gli assessori erano 16) e un sottosegretario (anziché 4), oltre a un solo delegato (alla Trasparenza).

Ecco la composizione: Roberto Formigoni, Presidente;

Andrea Gibelli - assessore Industria, Artigianato, Cooperazione ed Edilizia, e Vice Presidente;

Valentina Aprea - assessore Occupazione e Politiche del Lavoro, Istruzione, Formazione, Cultura;

Giovanni Bozzetti - assessore Commercio, Turismo e Servizi;

Romano Colozzi - assessore Bilancio, Rapporti Istituzionali, Montagna, Semplificazione e Digitalizzazione; Giuseppe Elias - assessore all'Agricoltura;

Andrea Gilardoni - assessore Infrastrutture e Mobilità;

Nazzareno Giovannelli - Assessore Territorio e Urbanistica, Protezione civile, Polizia Locale e Sicurezza, Casa;

Filippo Grassia - assessore Giovani e Sport;

Mario Melazzini - assessore Sanità; Carolina Elena Pellegrini - assessore Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;

Leonardo Salvemini - assessore Ambiente, Energia, Reti, Sistemi Verdi e Paesaggio;

Paolo Alli, sottosegretario all'Attuazione del Programma e Expo;

Giuseppe Grechi, delegato alla Trasparenza.

Lunedì, 22 Ottobre, 2012 Autore:

Ciriani sull'intervento in Val Rosandra: " Se non fossimo intervenuti e fosse accaduto qualcosa, di chi sarebbe stata la responsabilità"

Ciriani sull'intervento in Val Rosandra: Se non fossimo intervenuti e fosse accaduto qualcosa, di chi sarebbe stata la responsabilità | Bora.La - notizie e opinioni su Trieste, Gorizia e el Litoràl Adriatico

Bora.La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Ciriani sull'intervento in Val Rosandra: Se non fossimo intervenuti e fosse accaduto qualcosa, di chi sarebbe stata la responsabilità

di Redazione

L'intervento della Protezione Civile in Val Rosandra è stato fatto nell'ambito dell'operazione Alvei Puliti dopo anni di mancata manutenzione e di ripetuti eventi alluvionali, su richiesta del sindaco di San Dorligo della Valle, primo responsabile della pubblica incolumità. A quell'intervento sono seguite polemiche e una denuncia contro i responsabili della Protezione Civile da parte di alcune associazioni ambientaliste, fra cui il WWF. In proposito desideriamo puntualizzare alcuni aspetti.

Ha esordito così il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione Civile, Luca Ciriani, alla conferenza stampa convocata nella sede della Protezione civile regionale a Palmanova e alla quale hanno partecipato anche numerosi volontari che presero parte a quella operazione ma che sono sempre pronti ha sottolineato Ciriani a intervenire per aiutare gli altri nelle difficoltà: in regione, ma anche altrove in Italia e se occorre all'estero. È di ieri la chiusura a Mirandola del campo che la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia ha gestito per mesi a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia, raccogliendo la gratitudine unanime.

Per il vicepresidente il problema è che in Italia gli interventi si fanno sempre dopo che è accaduto un disastro, mai prima come prevenzione: in un decennio nel Friuli Venezia Giulia ci sono stati 13 eventi calamitosi per una spesa, si calcola, di oltre 1 miliardo e 800 milioni di euro fra danni e spese per il ripristino.

Nella vicenda della Val Rosandra, allora ha puntualizzato Ciriani gli ultimi interventi risalivano a oltre 10 anni fa; già negli anni '60 c'era stata una vittima e i guai idrogeologici si ripetevano: crediamo di aver compiuto il nostro dovere intervenendo.

Per quanto riguarda la vicenda giudiziaria rispetto alla quale attendiamo con serenità gli esiti, il vicepresidente della Regione ha affermato che non chiediamo trattamenti diversi rispetto agli altri cittadini, ma che le regole siano uguali per tutti. Ciò a nostro parere non è avvenuto perché i peritominati dalla Procura (i prof. Ezio Todini e Dario Gasparo) risultano essere in qualche modo vicini alle posizioni del WWF; perché gli esiti della perizia è finita sui media prima che venisse resa nota alle persone coinvolte.

Non ho, non abbiamo problemi a confrontarci e crediamo nel lavoro della magistratura, ma in questa vicenda mi pare ha continuato Ciriani che siano entrati in gioco alcuni aspetti politici: ho l'impressione che si voglia infangare la Protezione Civile regionale, una struttura che in Italia tutti ci invidiano. Funzionari e volontari non possono essere definiti vandali. Sono state diffuse cifre non vere circa la spesa sostenuta per l'intervento in Val Rosandra: quella vera è di 19 mila euro, compresi i panini che i volontari hanno ricevuto come unico compenso.

Il direttore dell'Ispettorato delle Foreste di Gorizia e Trieste, Aldo Cavani, ha quindi illustrato l'intervento effettuato in Val Rosandra da quella struttura regionale fra il 1998 e il 2002 in tutto simile a quello effettuato nel marzo scorso a difesa di un territorio delicato.

Da parte sua il prof. Paolo Paronuzzi, autore di uno studio idrogeologico sulla Val Rosandra, si è soffermato su alcuni aspetti tecnici della questione, sostenendo che il rischio idrogeologico in quella zona esiste ed è potenzialmente pericoloso.

Da parte del vicesindaco di San Dorligo della Valle, Antonio Ghersinich, è stata espressa gratitudine per l'opera svolta

Ciriani sull'intervento in Val Rosandra: " Se non fossimo intervenuti e fosse accaduto qualcosa, di chi sarebbe stata la responsabilità"

dalla Protezione Civile con la speranza che l'intervento di manutenzione possa continuare in futuro. Anche il collegio di difesa del vicepresidente Ciriani e degli altri indagati, per bocca dell'avv. Luca Ponti, è intervenuto per alcune puntualizzazioni di carattere giuridico.

Il vicepresidente Ciriani ha concluso con una riflessione: se non fossimo intervenuti e fosse accaduto qualcosa, di chi sarebbe stata la responsabilità? In questa circostanza abbiamo letto tante cose relative alla tutela di flora, fauna, ambiente ecc. Non una sola voce abbiamo sentito o letto relativa alla tutela della vita umana .

martedì 23 ottobre 2012

Gli assessori calano a 11 con otto nuove entrate

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

martedì 23 ottobre 2012 - NAZIONALE -

GLI INCARICHI. Con il vice, confermati anche Valentina Aprea e Colozzi

Gli assessori calano a 11

con otto «nuove entrate»

Restano i sottosegretari Alli e Grechi ad Expo e Trasparenza. Tra i nuovi Melazzini e Grassia

Il presidente Formigoni Da 16 assessori a 11, con un sottosegretario e un delegato alla Trasparenza. La nuova giunta nominata dal presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni vede volti nuovi e la riconferma di Andrea Gibelli, Valentina Aprea e Romano Colozzi. Riconfermati anche il sottosegretario all'Attuazione del programma e Expo Paolo Alli e il delegato alla Trasparenza Giuseppe Grechi.

Ecco chi sono gli altri. Giovanni Bozzetti, assessore al Commercio, turismo e servizi è stato presidente del Consiglio di gestione di Infrastrutture lombarde Spa, società partecipata dalla Regione Lombardia e consigliere comunale a Milano. Giuseppe Elias, all'Agricoltura, è un imprenditore agricolo, presidente di Aigacos, l'Associazione italiana per la gestione agronomica e conservativa del suolo. Andrea Gilardoni, assessore alle Infrastrutture e mobilità, è docente della Bocconi di Economia e gestione delle public utilities, Gestione delle utilities e International management strategies for energy and environmental utility. Nazzareno Giovannelli, al Territorio e urbanistica, protezione civile, polizia locale e sicurezza, casa, ha 67 anni ed è vicedirettore generale della Provincia di Milano. Filippo Grassia, sarà l'assessore ai Giovani e sport. Giornalista, è presidente del Coni provinciale di Milano e voce radiofonica di Radio uno.

Mario Melazzini, assessore alla Sanità, è primario del day hospital oncologico alla Fondazione Maugeri. Carolina Elena Pellegrini, assessore alla Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale, è stata assessore ai servizi sociali e alle pari opportunità del Comune di Rho, e membro del Consiglio nazionale di parità del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Infine Leonardo Salvemini, assessore all'Ambiente, energia, reti, sistemi verdi e paesaggio. Laureato in giurisprudenza e docente dell'Università degli studi di Milano, dal 2000 al 2010 è stato componente del Comitato legislativo della Regione Lombardia in qualità di esperto di diritto amministrativo. Nel 2005 è stato tra i redattori del libro bianco sulla riforma della disciplina del terzo settore e Onlus istituito presso l'Agenzia per le Onlus della presidenza del Consiglio dei ministri.

Già spesi 10 milioni di euro per rendere sicure le sponde

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 23/10/2012

Indietro

Già spesi 10 milioni di euro per rendere sicure le sponde

Quale miglior occasione di una gita in barca, per fare il punto sulle opere realizzate in questi anni a difesa del fiume? Lungo le sponde del tratto urbano sono visibili gli esiti dei circa dieci milioni di euro spesi per mettere in sicurezza la città dal rischio esondazioni, sborsati per l'80 per cento dal comune di Lodi e per il resto dalla Regione, che attraverso l'agenzia Aipo condivide con comune, provincia e Parco Adda Sud la gestione del fiume. L'opera che più balza all'occhio è quella che ancora non c'è e che, una volta realizzata, vedrà la costruzione di un nuovo argine lungo la sponda destra, a monte del ponte: «Questo intervento - precisa l'assessore Brunetti - rientra fra le competenze dell'Aipo, che finalmente, dopo aver presentato il progetto definitivo nel dicembre del 2008, ha annunciato di essere in procinto di bandire la gara d'appalto. Entro l'estate prossima i lavori dovrebbero essere terminati». Sono già state realizzate invece le chiuse automatizzate sulle rogge Gaetana e Gelata (500mila euro), a protezione del quartiere Pratello; terminato anche l'argine in corrispondenza dell'ex area Sicc (2 milioni di euro) e quello della sponda destra a valle del ponte (1.150.000 euro); l'isolotto Achilli è stato corazzato e si è provveduto ad abbassare la briglia fluviale. Per completare il tutto, manca solo il collaudo dello scivolo vicino alla cascata, dotato di argano per la risalita delle imbarcazioni, l'argine destro da Lodi a Boffalora e quello in carico all'Aipo, dal ponte fino al Belgiardino. E in attesa che il quadro sia completo, Lodi si esercita ad affrontare il rischio alluvione, com'è accaduto la scorsa domenica mattina con il coinvolgimento della Protezione civile. A proposito delle perplessità sollevate da alcuni volontari circa i tempi di installazione delle paratie mobili dell'argine destro, l'assessore Brunetti precisa che «i tempi ottenuti durante l'esercitazione sono perfettamente in linea con le previsioni dei protocolli di intervento: le paratie sono state montate in meno di un'ora e mezza». E menomale, perché analoghi dispositivi andranno a difendere anche i quartieri cittadini a monte del ponte, come previsto dal progetto presentato dall'Aipo, impegnata in questi giorni nel cantiere di consolidamento sulla sponda opposta del fiume. Grandi camion fanno su e giù dalla rampa trasportando materiali di risulta e stralci di potatura. Solo quelli ingombranti però: allo smaltimento dei rami caduti nel fiume, ci pensa la corrente. S. C.

Regione, Gibelli resta in giunta e spunta pure un altro lodigiano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Regione, Gibelli resta in giunta e spunta pure un altro lodigiano

Milano Ci sono due lodigiani nel nuovo esecutivo lombardo presentato ieri da Roberto Formigoni. Tra gli 11 assessori che il governatore ha definito ieri «persone con titoli conquistati sul campo che ne certificano qualità e rilevanza» figurano infatti il leghista Andrea Gibelli, che conferma il suo ruolo di vicepresidente (con in più la delega all'industria), e la new entry Giuseppe Elias, cui è stata assegnata la delega all'agricoltura. Se Gibelli è un volto notissimo a tutti i lodigiani, lo è meno Elias, presidente Aigacos (Associazione italiana per la gestione agronomica e conservativa del Suolo), consigliere provinciale Milano-Lodi di Confagricoltura, tecnico stimato e già consulente del Pirellone su tematiche agricole. La sua nomina «non è politica», come sottolinea la famiglia. Classe 1964, sposato con due figli, dal 1994 rileva la direzione della Gestione Aziende Bianchini, le aziende condotte dalla famiglia della zia materna fin dagli anni Sessanta con il nome di Bianchini. Giuseppe Elias risiede a Milano ma si divide tra cascina Cantorino a Lodi Vecchio, cascina Casoni a Caviago di Cavenago, e una terza azienda vicino a Settala nel Milanese. Nel presentare la nuova squadra, anticipata in mattinata via Twitter, Formigone ha tenuto a rimarcare che gli assessori «hanno accettato pur sapendo che si tratterà di un periodo limitato». La giunta è composta da 11 assessori di cui un leghista e tre del Pdl. Gli altri, invece, sono tecnici, a partire proprio da Elias. Questi gli altri nomi: all'occupazione e istruzione Valentina Aprea (Pdl), alla sanità Mario Melazzini, oncologo di 54 anni malato di Sla da circa 10 e presidente di Aisla, alle infrastrutture Andrea Gilardoni, all'ambiente ed Energia Leonardo Salvemini, al bilancio un'altra conferma, quella di Romano Colozzi (Pdl), alla famiglia Carolina Elena Pellegrini, al territorio e urbanistica, protezione civile e casa il generale Nazareno Giovanelli, al commercio e turismo Giovanni Bozzetti (Pdl), allo sport e ai giovani Filippo Grassia. Sottosegretario alla presidenza Paolo Alli e sottosegretario delegato alla trasparenza Giuseppe Grechi. «Ho dato vita a una giunta rinnovata ma che parte dagli accordi che ho fatto con i partiti politici nel 2010», ha spiegato Formigoni. «Sono stato eletto nel 2010 sulla base di un accordo fra Lega e Pdl - ha continuato - e sono abituato a rispettare gli accordi. Non sono un uomo di ribaltoni». Quanto alle prossime elezioni regionali, «mi auguro che giovedì il Consiglio regionale venga convocato e che i gruppi politici procedano a quel cambiamento fondamentale della legge elettorale che è l'eliminazione del listino». «Finora - ha osservato - non mi risulta che un accordo sia stato raggiunto. Spero che giovedì possa esserci. La volontà mia e del Pdl è annullare il listino lasciando inalterato l'impianto della legge elettorale». Pochi minuti prima della presentazione della nuova giunta, quattro ragazzi in mutande, ma in giacca e cravatta, mascherati da maiale, hanno protestato sotto il palazzo di Regione Lombardia esponendo due cartelli con le scritte: Chiudiamo la Regione e apriamo le prigioni e Soldi e vacanze in ogni stagione, che bello stare in Regione. Sui nomi anticipati ieri mattina da Formigoni è arrivato ironico il commento, sempre in un tweet, del segretario della Lega Lombarda Matteo Salvini: «Formigoni annuncia pezzi di giunta su twitter. Formigoni ormai mangia, beve e dorme su twitter. Sindrome da Grande Fratello? Che ne dite?». Il segretario della Lega Lombarda, dando i risultati dello spoglio delle schede raccolte tra sabato e domenica nei 2mila gazebo dislocati in Lombardia, ha anche annunciato ieri che Roberto Maroni è il candidato della Lega Nord alla presidenza della Regione Lombardia. Ma. Os. An. Ba.

aiuto e solidarietà le parole preferite dai montanari doc

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- Cronaca

«Aiuto e solidarietà le parole preferite dai montanari doc»

Mons. Lise ha ricordato i 94 agordini morti in montagna e i tre volontari del Soccorso alpino deceduti in estate di Gianni Santomaso wAGORDO «La montagna è maestra nell'allenamento al servizio, nell'attenzione degli uni verso gli altri». Questo il messaggio che l'arcidiacono di Agordo, monsignor Giorgio Lise, ha voluto condividere con i tanti fedeli e appassionati della montagna presenti domenica sera nella chiesa arcidiaconale alla messa dei caduti della montagna. Una cerimonia, quella voluta per la prima volta nel 1976 dall'allora arcidiacono monsignor Carlo De Bernard, assieme al Coro Agordo diretto da Salvatore Santomaso, cara al mondo della montagna agordina, che ricorda i propri figli caduti sui monti e quanti sono morti sulle cime della vallata. Grazie a Radio Più, che ha trasmesso la messa in diretta streaming, i nomi dei 94 caduti sono risuonati in tutto il mondo così come i canti del Coro Agordo, diretto da Roberta Conedera, e le parole di don Giorgio Lise (che ha concelebrato con don Mario Zanon e don Severino Da Roit) pronunciate nel corso dell'omelia. L'arcidiacono ha preso spunto dal vangelo che ha evidenziato la parola servizio. «Una parola», ha detto, «che evoca una spiritualità precisa, vaccino efficace contro l'individualismo serpeggiante anche tra la gente di montagna, notoriamente più portata di altre alla solidarietà e alla condivisione». «Credo», ha proseguito don Lise, «che la montagna che ci strappa ammirazione, ma anche lacrime; quella montagna che ci riempie di indicibili e intime soddisfazioni, ma anche di cocenti illusioni e conseguenti delusioni; quella montagna che spesso unisce e a volte e tragicamente separa; ecco: questa montagna che comunque amiamo e che vogliamo rispettare e rispettata, tra i suoi insegnamenti ci offre anche quello dell'allenamento al servizio, all'attenzione gli uni verso gli altri». Una qualità, quella del servizio, che è prerogativa dei volontari della sezione agordina del Cai, del Soccorso alpino di Agordo e di Val Biois, dei Rocciatori Gir, del Gruppo Alpini di Agordo- Rivamonte-Taibon e della parrocchia di Agordo, che affiancano il Coro Agordo (lui stesso simbolo di servizievole amicizia) nell'organizzazione della cerimonia liturgica. Una qualità che, secondo l'arcidiacono, deve però pervadere in maniera maggiore la vita degli uomini, prendendo il posto dell'arrivismo, del clientelismo, dell'ipocrisia, dell'individualismo sfacciato. Come lo ha portato in alto, sulle cime, così l'aiuto reciproco potrà innalzare l'uomo anche nella vita di tutti i giorni. La lettura dei 94 nomi dei caduti si è conclusa, dopo la comunione, con il ricordo dei tre volontari del Soccorso alpino Maudi De March, David Cecchin e Andrea Zanon, caduti tragicamente sul monte Cridola, il 10 agosto, durante una scalata di addestramento. Quindi, il cantautore bellunese, Giorgio Fornasier, con l'accompagnamento della chitarra, ha eseguito il canto La preghiera dell'alpinista, da lui composto sul testo adattato di don Carlo De Bernard. A nome del coro, la direttrice ha ringraziato i presenti e i familiari dei caduti e quanti hanno fattivamente collaborato da 37 anni per la riuscita dell'incontro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

caldo in quota: venti gradi ad arabba

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

L Unitalsi si mobilita per Lourdes

BELLUNO Unitalsi a favore di Lourdes. «Le immagini dell'alluvione hanno fatto il giro del mondo e vedere la Grotta di Massabielle sommersa da oltre un metro di acqua ha fatto stringere il cuore a tutti coloro che sono "innamorati" di Lourdes» spiegano dall'Unitalsi. Oggi da Bassano partiranno per Lourdes i primi sei volontari di Belluno-Feltre, con Giovanni Punzi, responsabile e coordinatore della Protezione civile Unitalsi nazionale. «In questo modo ci si potrà rendere conto della situazione, e coordinare al meglio gli interventi di altre squadre di volontari unitalsiani di tutta Italia. C'è da aiutare a ripristinare i luoghi maggiormente colpiti, pulire dal fango e dai detriti anche altre pertinenze del Santuario». Il viaggio ed il soggiorno sono a carico dell'Unitalsi, mentre i volontari dovranno attrezzarsi personalmente col vestiario. Le persone disponibili possono contattare la segreteria Unitalsi di Belluno-Feltre: 0437-26851 o il presidente Tommaso Morandin 347-8303877.

di Cristina Contento wBELLUNO Sulle montagne di Arabba come sulla spiaggia di Ostia: per trovare il solleone non serve andare al mare, ma basta salire a 1600 metri dove le temperature raggiungono anche i 20 gradi. È accaduto domenica, proprio ad Arabba dove la massima ha toccato i venti gradi. E la minima? Ben 11,5 gradi: solo per restare a Belluno, invece, la minima è stata di 4 gradi. È l'effetto dell'alta pressione che provoca l'inversione termica. Le temperature sono sopra la media, specie in quota: inversione termica e alta pressione in questo periodo generano caldo in alto e fresco nelle valli. Se ad Arabba si azzardavano le mezze maniche, domenica, solo mille metri più in basso, ad Agordo, la massima era di 18, più o meno lo stesso valore di Belluno. A prendere il solo valore assoluto di domenica, lo scarto dalla media del periodo di ottobre è di ben 11 gradi. Così in altre località alte: «In situazione di alta pressione specie in autunno e inverno è normale avere più freddo a fondo valle di notte e più caldo di giorno rispetto alle stazioni in quota» spiega Bruno Renon, dell'Arpav. «E, in particolare, in questa situazione fa più caldo in quota anche di giorno. Domenica ad Arabba c'è stata una massima di 20,2, ad Agordo di 18,1, come a Belluno. Una inversione termica più accentuata nelle ore notturne. I venti gradi di Arabba, certo colpiscono rispetto alla media normale nella terza decade in cui si registrano massime di circa 9 gradi di media». A Belluno si sono registrati venti gradi quando la media è di 15: domenica dunque lo scarto è stato di 5 gradi. Agordo ha invece solitamente una media di 14 gradi. Scarti più visibili anche nelle minime: in questo periodo lo scarto medio registrato in quota è di 7,3 gradi sopra la norma; 2,1 gradi nelle valli. Tra le minime della notte scorsa nuovo record proprio ad Arabba: la minima è stata infatti di 11,5 gradi sopra lo zero quando la norma è di 0,5 gradi. Sempre in quota, a Casamazzagno, si sono registrati 8 gradi sopra la media: la minima di 9,7 quando di solito si scende già a 1,7 gradi in questo periodo. Cortina ha quasi 7 gradi di scarto (8,5 su 1,7), Falcade quasi 5° sopra: solitamente le temperature minime si attestano su 1° in questo periodo. Quanto a Belluno, 4,3 gradi quando la norma è 5,3: e qui siamo in valle con l'inversione termica che conferma i dati delle quote. Idem a S. Giustina: 3,7 gradi di minima, rispetto ai 5,2 gradi che ci sono di media in questo periodo. Sole che resta fino a giovedì. Venerdì dovrebbe iniziare a piovere. @crico70 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- Cultura e Spettacoli

di Stefano Vietina wSANTA GIUSTINA Un sistema unico per riprodurre la realtà, e soprattutto misurarla. «Merito», il progetto messo a punto dalla Zeta Esse di Santa Giustina, ha ottenuto il massimo punteggio al bando di finanziamento di Veneto Innovazione nel 2010, è testato ormai da un anno ed è pronto per una miriade di applicazioni, grazie al suo drone che consente di ricostruire la realtà. «Merito è l'acronimo di Micro Elicottero per i Rilievi Topografici spiega il suo ideatore Daniele Olivotto, presidente della cooperativa Zeta Esse ed è un sistema composto da un drone, costituito da un micro elicottero esarotore in grado di trasportare una camera digitale, per effettuare foto aeree che possano essere restituite cartograficamente con metodi fotogrammetrici». Traducendo dal linguaggio tecnico, questo piccolo apparecchio riesce a riprodurre la realtà, mettendo insieme la precisione e la qualità del rilievo topografico e la facilità di ripresa delle fotografie aeree. Ma a cosa serve in concreto? «I campi di applicazione di questo sistema sono innanzitutto legati alla progettazione. In mezza giornata di lavoro Merito è in grado di riprendere una superficie diverse volte maggiore di quella rilevabile in un giorno da una squadra di topografi. Inoltre, non c'è il rischio di tralasciare qualche particolare potrebbe costringere a tornare in loco per recuperarlo; quanto è presente viene fotografato ed è riproducibile in qualsiasi momento». Chi sono i vostri potenziali clienti? «Progettisti, gestori di impianti a rete, gestori di servizi pubblici, la Protezione civile, urbanisti, Sovrintendenze ai beni ambientali, architettonici ed archeologici, Autorità di bacino idraulico, il Genio civile. Committenti pubblici e privati che hanno bisogno di effettuare lavori con ben definiti valori di precisione». Perché questo piccolo drone è un unicum? «Perché consente, attraverso la miriade di informazioni che raccoglie, di 'ricostruire' la realtà mettendo a disposizione l'ortofoto, ovvero un mosaico di foto ortorettificate sulle quali, ad esempio, è possibile prendere delle misure corrette come se si trattasse di una carta topografica. Non solo, è anche uno strumento molto efficace per verificare lo stato di avanzamento dei lavori, perché il suo volo programmato è ripetibile e quindi è possibile calcolare immediatamente i volumi movimentati, ad esempio nelle cave. Tutte le informazioni risiedono nelle foto che vengono archiviate: tra dieci giorni o dieci anni quelle foto saranno ancora consultabili e nel nostro database topografico sarà possibile tener conto di un dettaglio che, alla prima stesura, poteva anche essere sembrato irrilevante». Che tipi di rilievi può effettuare? «Merito è ideale per fare rilievi in aree medio piccole (da 0,1 a 100 ettari) ad alta intensità di contenuti e/o di difficile accesso. Consente di realizzare un rilievo immediato ed una restituzione successiva di un prodotto cartografico, ma meglio sarebbe definirlo un geo-database tridimensionale, con un'ottima precisione e la massima ricchezza di dettagli, su ogni terreno». Qual è il prodotto finito? «Una rappresentazione tridimensionale del terreno, con tutti i dettagli, su cui è possibile poi 'poggiare' un'ortofotocarta, anch'essa tridimensionale, in grado di dare un'effettiva immagine 'a volo d'uccello' dei luoghi da analizzare. Il procedimento è lo stesso che si segue per le foto aeree, ma il dettaglio è molto maggiore data la bassa quota di volo, qualche decina di metri, contro diverse centinaia». Oltre al maggior dettaglio, il vantaggio è che non esistono lunghi tempi d'attesa dovuti a rotte da rispettare o alla situazione meteo, si può scegliere in qualunque momento la quota da cui effettuare le riprese (che possono essere verticali o orizzontali) da 10 a 150 metri. Il piano di volo, dopo essere stato definito precisamente partendo da una carta tecnica, viene caricato su un software specifico. Il volo manuale è gestito dall'operatore, tramite un radiocomando dotato di due stick che permettono il controllo completo del velivolo. Il pilota è Mirco Tarcon, «che è anche topografo e cartografo e con queste sue molteplici competenze ha saputo dare gambe all'idea». Lui ha il compito di portare Merito a quota di sicurezza per poi avviare il volo autonomo, ed è in continuo contatto con l'assistente, che verifica costantemente i parametri del velivolo tramite tablet PC collegato al drone e ne segnala eventuali anomalie. «L'autonomia è variabile in funzione del peso e delle modalità d'uso, si è constatato che in assetto di volo fotogrammetrico, quindi con culla e camera digitale, a velocità lenta (5-8 m/sec) il drone può rimanere in volo circa 15 minuti». E catturare tantissime informazioni che poi Zeta Esse, una cooperativa che ha 16 anni di esperienza nel settore della cartografia ed è formata da una decina di tecnici, provvede ad

(senza titolo).

elaborare ed a rendere rapidamente fruibili per le esigenze dei suoi clienti. @vietinas ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cortina, alle 18 consiglio comunale con 8 punti all'odg

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Cortina, alle 18 consiglio comunale con 8 punti all'odg

Convocato per stasera alle 18 il consiglio comunale. Otto i punti all'ordine del giorno. La seduta vedrà l'approvazione del regolamento delle aliquote Imu per il 2012 e delle detrazioni previste per i residenti. Si passerà poi ad approvare la richiesta di autorizzazione di mutamento temporaneo di una zona di Fiammes che servirà per l'eliporto. Saranno inoltre approvate definitivamente due varianti urbanistiche: una inerente il demanio sciabile in località Pocol, Tofana, Ra Valles (che servirà alla progettazione delle piste per la candidatura di Cortina ad ospitare i Mondiali 2019) e l'altra inerente gli ambiti a rischio idrogeologico. Dopo le comunicazioni dell'assessore all'Urbanistica Stefano Verocai, a chiudere il consiglio sarà Teodoro Sartori con la relazione sul servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. (a.s.)

Confermati Gibelli Colozzi e Aprea Melazzini alla Sanità

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Martedì 23 Ottobre 2012 GENERALI

Confermati Gibelli

Colozzi e Aprea

Melazzini alla Sanità

MILANO

Da 16 assessori a 11, con un sottosegretario (Paolo Elli) e un delegato alla Trasparenza (Giuseppe Grechi).

Andrea Gibelli – Vice presidente e assessori all'Industria, artigianato, cooperazione e edilizia. Esponente della Lega Nord, è di fatto l'espressione della continuità con la Giunta uscente nella quale ricopriva gli stessi incarichi.

Valentina Aprea – Assessore alle Politiche del lavoro, istruzione, formazione e cultura. Alle spalle una carriera parlamentare iniziata nel 1994, quando è stata eletta con Forza Italia alla Camera, è stata nominata assessore regionale l'8 febbraio 2012, durante l'ultimo rimpasto di Giunta. Per questo aveva rassegnato le dimissioni dalla Camera. Oltre alle deleghe all'Istruzione e alla cultura assume quelle al Lavoro, prima affidate a Gianni Rossoni.

Giovanni Bozzetti – Assessore al Commercio, turismo e servizi. Da dicembre 2006 a giugno 2012 è stato presidente del Consiglio di gestione di «Infrastrutture lombarde spa», società partecipata dalla Regione Lombardia. È stato consigliere comunale a Milano e, nel 2006, è stato insignito della civica benemerita dell'Ambrogino d'oro.

Romano Colozzi – Assessore al Bilancio, rapporti istituzionali, montagna, semplificazione e digitalizzazione. Entra in Regione Lombardia nel 1997 come consulente del presidente della Regione per gli Affari istituzionali e le politiche sociali. Dal 2000 al 2005, è stato assessore regionale alle Risorse e al bilancio. Le sue deleghe restano invariate.

Giuseppe Elias – Agricoltura. Imprenditore agricolo, è presidente di Aigacos, l'Associazione italiana per la gestione agronomica e conservativa del suolo.

Andrea Gilardoni – Assessore alle Infrastrutture e mobilità. Docente associato della Bocconi e tiene i corsi di Economia e gestione delle public utilities. Negli ultimi 15 anni ha focalizzato l'attenzione scientifica e didattica sui settori del gas, dell'elettricità, dei rifiuti, dell'idrico e trasporti pubblici.

Nazzareno Giovannelli – Territorio e urbanistica, protezione civile, polizia locale e sicurezza, casa. È vice direttore generale della Provincia di Milano. Tra gli altri incarichi ha ricoperto quello di comandante del corpo polizia provinciale di Milano e di direttore centrale della polizia provinciale.

Filippo Grassia – Assessore ai Giovani e sport. Giornalista, è presidente del Coni provinciale di Milano e voce radiofonica.

Mario Melazzini – Assessore alla Sanità. Nel luglio scorso è stato nominato direttore generale per affiancare Carlo Lucchina. Negli ultimi mesi, in Regione, si è occupato di programmazione sanitaria regionale e di programmazione della ricerca, forte della sua esperienza come primario del day hospital oncologico alla Fondazione Maugeri.

Carola Elena Pellegrini – Assessore alla Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale. È stata assessore ai Servizi sociali e alle pari opportunità del Comune di Rho.

Leonardo Salvemini – Assessore all'Ambiente, energia, reti, sistemi verdi e paesaggio. È stato componente del Comitato legislativo della Regione Lombardia in qualità di esperto di diritto amministrativo.

Ìk

Tangenti in Regione «Pressioni anche su un altro funzionario»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Martedì 23 Ottobre 2012 CRONACA

Tangenti in Regione

«Pressioni anche
su un altro funzionario»

I pm di Milano: il primo si rifiutò e fu trasferito

Dopo il pressing su quello che prese il suo posto
arrivò il via libera tecnico per la discarica

Nostro servizio

Igor Greganti

Milano

Un dirigente regionale che non accetta le pressioni e si rifiuta di firmare l'autorizzazione. E anche un secondo funzionario, che prende il posto del primo, e che subisce lo stesso pressing, ma alla fine asseconda le richieste dei suoi superiori.

È il nuovo particolare che emerge dall'inchiesta della Procura di Milano nella quale sono indagati per corruzione l'ex assessore lombardo all'Ambiente, Marcello Raimondi, e gli ex vertici della Compagnia delle opere bergamasca, Rossano Breno e Luigi Brambilla. Un nuovo tassello che si aggiunge al puzzle dell'indagine sulle presunte tangenti per l'apertura di una discarica di amianto a Cappella Cantone, in provincia di Cremona.

Nei giorni scorsi si era saputo che, secondo gli inquirenti, Raimondi, considerato il referente di Breno e Brambilla in Regione, avrebbe incalzato il funzionario Roberto Cerretti per fargli firmare la Valutazione di impatto ambientale, passaggio obbligato per il via libera all'apertura della discarica. Il dirigente regionale, però, stando ad alcune testimonianze e alla ricostruzione degli inquirenti, si sarebbe opposto e poi, nei primi mesi del 2011, sarebbe andato a lavorare in un altro ufficio alla Protezione civile. Nel frattempo a vantaggio di Locatelli, stando all'inchiesta, sarebbero arrivati due provvedimenti: prima la delibera della Giunta regionale, approvata nell'aprile 2011 su proposta di Roberto Formigoni, e poi l'Autorizzazione integrata ambientale che dava l'ok definitivo alla discarica, il 26 settembre 2011.

Quest'ultimo atto, si legge nelle carte dell'inchiesta, «risulta firmato dal dirigente della struttura autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti, Dario Sciunnach». Lo stesso Sciunnach, all'epoca funzionario dell'assessorato al Territorio che prese, in pratica, il posto di Cerretti nella pratica Cappella Cantone, avrebbe subito, anche lui, pressioni «dall'alto», cioè, secondo gli inquirenti, da uno dei suoi superiori, ma a differenza dell'altro dirigente avrebbe esaudito le richieste.

Questo nuovo elemento dell'inchiesta sarebbe stato riscontrato dagli investigatori grazie ad alcune testimonianze. Inoltre, agli atti dell'indagine ci sarebbe anche un'intercettazione dell'estate 2011 nella quale Brambilla, parlando al telefono con Andrea David Oldrati, consulente di Locatelli, spiega di aver incontrato Sciunnach: quest'ultimo gli avrebbe detto di aver ricevuto ordini dall'alto per la discarica. E nelle carte poi c'è anche altro un passaggio significativo, un'intercettazione ambientale del 26 settembre 2011, giorno in cui veniva firmata l'autorizzazione integrata ambientale (Aia). Si sente Locatelli che parla con l'allora dirigente dell'Arpa, Giuseppe Rotondaro, e fa riferimento proprio all'Aia, nominando alcuni funzionari, tra cui Sciunnach: «C'è adesso la firma di Mori – dice – l'Aia, spero che faccia alla svelta. La Zanotti e Sciunnach sono là che aspettano». Proprio i dirigenti regionali erano argomento di discussione: Brambilla, ad esempio, si lamentava della «banda di funzionari» e riportava l'opinione del «Nano Ghiacciato», Raimondi secondo gli inquirenti: «In undici anni di Regione non ha mai visto una resistenza così da parte dei funzionari».

Milanese scomparso La famiglia torna a Moio

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Martedì 23 Ottobre 2012 PROVINCIA

Milanese scomparso

La famiglia torna a Moio

Moio de' Calvi

Non si danno pace i familiari di Sergio Roccato, il giovane di Milano scomparso dal capoluogo lombardo il 2 settembre e la cui auto è stata rinvenuta, due giorni più tardi, in territorio di Moio de' Calvi, in una piazzola all'altezza del bivio con la strada che conduce a Roncobello.

I genitori di Sergio sono molto determinati nelle ricerche del figlio, per questo hanno deciso, dopo essersi rivolti al programma televisivo di RaiTre che si dedica alla ricerca delle persone scomparse, «Chi l'ha visto?», di affidarsi anche a un'agenzia di investigatori privati. È con loro infatti che il padre Marcello si dirigerà a Moio domani, là dove le prove schiaccianti dicono che Sergio sia passato: lo dimostrano l'auto (una vecchia Audi 4, con le chiavi di riserva, una catenina con una croce, l'agenda e il portafogli, abbandonati nella piazzola di sosta) e, recuperati nel fiume Brembo dai soccorritori che hanno battuto palmo a palmo la zona, una maglietta con un piccolo buco a forma di cuore, una fotografia insieme allo zio e una scarpa.

«Gli inquirenti stavano battendo anche la pista di Chiavenna – spiega il padre di Sergio, Marcello – individuata con una telefonata al programma "Chi l'ha visto?" da parte di una signora che sosteneva di averlo visto in stazione e quindi di un altro ragazzo, un extracomunitario che pure diceva di averlo visto. Accertamenti successivi, me lo hanno comunicato proprio oggi (ieri per chi legge, ndr), hanno dato esito negativo. Quindi Sergio non è a Chiavenna».

Qualche giorno fa il contatto con l'agenzia investigativa. «Alcuni amici di mio figlio si sono offerti, praticamente gratuitamente, di aiutarmi nella ricerca di Sergio – racconta ancora il padre –: si tratta della «Skp» di Milano, agenzia che ora sta raccogliendo ogni elemento utile alle indagini private. Abbiamo deciso di andare sul luogo del ritrovamento dell'auto di mio figlio e così nella mattinata di mercoledì (domani, ndr) ci recheremo sul posto per un sopralluogo».

«Non tralascieremo nessuna pista – spiega Luca Tartaglia, della Skp –, stiamo accertando cosa potrebbe essere verosimilmente capitato a Sergio con interviste investigative a quanti lo conoscono e analizzando gli strani appunti che il trentacinquenne ha lasciato a casa, alcuni dedicati al figlioletto. Si tratta di pensieri senza alcuna logica apparente, con citazioni dalla Bibbia evangelica. Poiché a Chiavenna esistono comunità evangeliche molto vive, non abbiamo scartato da subito la pista, ma, una volta verificata l'infondatezza, l'abbiamo ora scartata, puntando alla necessità di conoscere l'ultimo posto dove di sicuro è stato Sergio: Moio de' Calvi, dove faremo un'accurata ispezione con rilievi fotografici e interviste».

L'auto di Sergio Roccato è stata ritrovata a Moio il 4 settembre scorso dai carabinieri di Piazza Brembana. Subito la macchina del soccorso si era messa in moto, nel tentativo di ritrovare il giovane che era alla guida. Le ricerche erano durate quattro giorni e sono state condotte da uomini del Soccorso alpino e dai vigili del fuoco con una squadra di sommozzatori, che hanno setacciato tutto il fiume Brembo da Fondra fino al lago di Lenna. Ma le ricerche non avevano dato alcun esito, se non il ritrovamento della scarpa, della maglietta intima e della foto. Silvia Salvi

Tangenti in Regione Lombardia pressioni anche su altri funzionari

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Tangenti in Regione Lombardia pressioni anche su altri funzionari"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Tangenti in Regione Lombardia
pressioni anche su altri funzionari

Tweet

23 ottobre 2012 Cronaca

Nuovo palazzo della Regione Lombardia

«Niente soldi per il trasporto disabili Commissariamento? Me ne andrò» I poliziotti scendono nelle piazze Martedì presidio per la sicurezza Postini sempre più ecologici: in arrivo 400 nuovi scooter L'orario invernale nei cimiteri cittadini «Zambelli deve essere scarcerato» I difensori: non fa parte della cerchia Scuole, al via le visite in redazione Ecco come venire a trovarci Sosta all'ospedale di Alzano: «Attenti, si paga fino alle 21» Incentivi per non usare l'auto Cosa vi convincerebbe a farlo?

Un dirigente regionale che non accetta le pressioni e si rifiuta di firmare l'autorizzazione. E anche un secondo funzionario, che prende il posto del primo, e che subisce lo stesso pressing, ma alla fine asseconda le richieste dei suoi superiori.

È il nuovo particolare che emerge dall'inchiesta della Procura di Milano nella quale sono indagati per corruzione l'ex assessore lombardo all'Ambiente, Marcello Raimondi, e gli ex vertici della Compagnia delle Opere bergamasca, Rossano Breno e Luigi Brambilla.

Un nuovo tassello che si aggiunge al puzzle dell'indagine sulle presunte tangenti per l'apertura di una discarica di amianto a Cappella Cantone, in provincia di Cremona. Nei giorni scorsi si era saputo che, secondo gli inquirenti, Raimondi, considerato il referente di Breno e Brambilla in Regione, avrebbe incalzato il funzionario Roberto Cerretti per fargli firmare la Valutazione di impatto ambientale, passaggio obbligato per il via libera all'apertura della discarica.

Il dirigente regionale, però, stando ad alcune testimonianze e alla ricostruzione degli inquirenti, si sarebbe opposto e poi, nei primi mesi del 2011, sarebbe andato a lavorare in un altro ufficio alla Protezione civile. Nel frattempo a vantaggio di Locatelli, stando all'inchiesta, sarebbero arrivati due provvedimenti: prima la delibera della Giunta regionale, approvata nell'aprile 2011 su proposta di Roberto Formigoni, e poi l'Autorizzazione integrata ambientale che dava l'ok definitivo alla discarica, il 26 settembre 2011.

Quest'ultimo atto, si legge nelle carte dell'inchiesta, «risulta firmato dal dirigente della struttura autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti, Dario Sciunnach». Lo stesso Sciunnach, all'epoca funzionario dell'assessorato al Territorio che prese, in pratica, il posto di Cerretti nella pratica Cappella Cantone, avrebbe subito, anche lui, pressioni «dall'alto», cioè, secondo gli inquirenti, da uno dei suoi superiori, ma a differenza dell'altro dirigente avrebbe esaudito le richieste.

Leggi di più su L'Eco di martedì 23 ottobre

© riproduzione riservata

l'abbraccio dei mille: salvare il polirone

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

L abbraccio dei mille: salvare il Polirone

La catena umana ha avvolto l'abbazia Le campane tornano a suonare dopo il sisma san benedetto

Mille persone hanno stretto in un grande abbraccio d'amore il complesso monumentale di Polirone tenendosi per mano nella "Catena umana", organizzata dal Comitato promotore del Club Unesco, e lanciando verso il cielo tanti palloncini colorati al suono festoso delle campane, che per la prima volta hanno ripreso voce dopo il terremoto. Si è conclusa così alle 16.30 di ieri la manifestazione popolare, che ha richiamato un gran numero di persone, in un'atmosfera di festa condivisa da tutti i partecipanti. Ma nella grande partecipazione, come ha sottolineato il presidente Alfredo Zanini, c'era anche la richiesta di non essere dimenticati, perché il complesso polironiano è un'eccellenza del territorio, che, con il sostegno di tutti, vuole farsi conoscere a livello nazionale e internazionale, in vista di un futuro inserimento nei Siti Unesco. Il caldo e luminoso pomeriggio autunnale ha favorito la voglia di esserci. A partire dalle 14.30, le piazze Matilde e Folengo hanno cominciato ad animarsi con l'arrivo di persone alla spicciolata, intere famiglie con i bambini, giovani e adulti, provenienti dal paese ma anche da fuori. Fra i gruppi, alcuni in costume storico sono giunti da Sacchetta e Nuvolato. Presenti anche i soci delle tante associazioni che hanno aderito alla manifestazione, un segno di collaborazione e sinergia che è di buon auspicio. Presso i gazebo allestiti in piazza, i partecipanti hanno ricevuto il numero identificativo di uno dei mille anni della lunga storia del monastero benedettino ed hanno cominciato a disporsi lungo il percorso - da e fino a piazza Folengo - al passaggio di una giovane Matilde a cavallo, impersonata da Beatrice Bezzecchi. Il sindaco Marco Giavazzi, che ha portato sul petto la data del 2012, si è detto molto soddisfatto della partecipazione, segno di una rinnovata sensibilità verso un monumento che è un simbolo di pace. «A San Benedetto tutti vogliono bene», ha esclamato, accennando alla necessità di intervenire sui danni del terremoto. Al suo fianco il parroco don Albino Menegozzo ha esibito la data di fondazione, il 1007, affermando che la parrocchia partecipa volentieri alle manifestazioni civili, che si propongono di portare avanti i valori di una storia millenaria, caratterizzata non solo dalla fede ma anche dalla valorizzazione della cultura e del lavoro. A sua volta l'assessore alla cultura Francesca Zaltieri, in rappresentanza della provincia, ha parlato della "catena di Polirone" come di un messaggio d'amore al nostro patrimonio artistico, che non è un elemento decorativo ma incide sulla qualità della vita e sulla consapevolezza della nostra storia. Per il Comitato erano presenti i consiglieri Paolo Corbellani, Sergio Cordibella, Davide Bassi, Anna Raineri, Italo Scaietta, Roberto Pedrazzoli. Tutta la manifestazione è stata ripresa da un drone per ricavarne un video con compiti promozionali. Oriana Caleffi

*Valerio Bertolio ARSIÉ***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Valerio Bertolio

ARSIÉ

Lunedì 22 Ottobre 2012,

La Fiera delle Anime di quest'anno porta il numero 346 perché, secondo la tradizione essa risale al 1666. Siglata con bolla pontificia del Papa Alessandro VII, la fiera continua nei secoli a richiamare folle di fedeli. Ieri, gli oltre 400 punti vendita, di ristoro e d'attrazioni, sono stati visitati dalla gente tra piazza Marconi, le vie Dante, I° Maggio, Crocera, Campo, fino al polisportivo e in zona industriale. Qui c'è stato lo spettacolo degli enduro dei Pistoni Roventi.

Già a metà mattinata il parcheggio del Brolo era esaurito, alle 12 il raccordo tra via dei Martiri e via 1 Maggio era usato per parcheggiare: cosa mai vista. Jole Zucco dell'anagrafe municipale di Arsié ha commentato: «Se dovessimo registrare tutti i partecipanti, penso che raggiungeremo le 50mila presenze, una buona città del Veneto. Per un giorno Arsié supera Bassano del Grappa».

La Protezione civile di Lamon e Arsié con i carabinieri del maresciallo Pace della locale stazione hanno superato loro stessi nel regolare il traffico, ma verso le 16 hanno dovuto arrendersi e chiudere gli accessi ai parcheggi, tutti esauriti.

I visitatori della Fiera delle Anime arrivano oltre che dal Feltrino, dal Primiero, dalla Valsugana sia trentina che vicentina, dal Veneto, dalla Lombardia e da altre regioni. Molti sono coloro che vengono ad Arsié a passare l'estate al lago di Corlo o a Col Perer. Un toscano di Firenze non poteva mancare, ammirato di tanti banchi e di tanta folla. A favorire questa fiera nel suo grande afflusso, a mezzogiorno il capogruppo degli alpini, Valerio Sergio Faoro, parlava di record con questa bella giornata, tiepida e piena di sole invitante nonostante la nebbia del primo mattino. C'era gente dappertutto, niente spazi vuoti: dai gazebo dei Casei al banchetto di malga Celado gestito da giovani di Rivamonte, dal banchetto del Pom Prussian di Faller al cortile della Banda Cittadina dove ha suonato il Corpo Città di Trento.

© riproduzione riservata

*Egidio Pasuch***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Egidio Pasuch

Lunedì 22 Ottobre 2012,

«La natura è madre. Ma può diventare anche matrigna. Dipende solo da noi, da come ci rapportiamo noi con la Terra. Occorre rispettarla. Siamo coltivatori, non sfruttatori della terra». Don Gino Dal Borgo, che in anni piuttosto lontani è stato parroco di Gron, e che ora segue le problematiche dei coltivatori diretti, e poi quanti sono intervenuti dopo di lui, hanno sottolineato questo particolare aspetto, ieri mattina, a Sospirolo, dove si è tenuta quest'anno la sessantaduesima giornata provinciale del ringraziamento agricolo. «La terra - ha sottolineato il sacerdote - è un giardino da coltivare. Siamo noi i custodi di questo giardino che ci è stato donato e dal quale un tempo siamo stati cacciati per la nostra superbia, per orgoglio». Commossa e suggestiva anche la rievocazione operata da don Dal Borgo sui suoi anni trascorsi a Gron, nelle cui campagne fioriva un'agricoltura ricca e vivace. «Oggi, in molte zone - ha commentato - si assiste invece a processi di cementificazione selvaggia. Ci avevano detto che il progresso era infinito: ed abbiamo visto invece, con questa crisi, dove siamo finiti».

Nella zona degli impianti sportivi di Prà Cappello, perfettamente attrezzata per ospitare questo genere di eventi, sono convenute migliaia di persone ed almeno un centinaio di trattori splendidamente addobbati dei colori dei frutti dell'autunno. Un colpo d'occhio favoloso, ma anche qualche disagio per quanti dovevano transitare in Destra Cordevole. Circa 400 i pasti distribuiti dalla Pro loco Monti del Sole che ha collaborato con la Coldiretti all'organizzazione dell'evento. Preziosissima è stata l'opera delle squadre anticendio boschivo e della Protezione civile che hanno assicurato il più possibile la scorrevolezza al traffico.

La messa e la successiva benedizione delle macchine agricole sono state al centro della giornata più ancora dei discorsi ufficiali delle autorità presenti a fare gli onori di casa il presidente della Coldiretti di Belluno, Silvano Dal Paos ed il sindaco di Sospirolo, Renato Moro.

Nel pomeriggio la giornata ha proposto tra l'altro una dimostrazione di lavori boschivi organizzata dai Giovani Imprenditori della Coldiretti e dall'Ipsa, l'istituto professionale per l'agricoltura, di Vellai di Feltre. In tale ambito si sono svolte anche le Olimpiadi del boscaiolo.

Al centro della giornata, il messaggio che la Commissione per i problemi sociali e il lavoro della Cei ha pubblicato per l'occasione per «ringraziare il Signore per ogni dono che si compie nelle nostre campagne e per il lavoro dei nostri agricoltori».

© riproduzione riservata

La Polizia locale torna in servizio volontariamente tra i terremotati**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 22/10/2012

Indietro

LENDINARA

La Polizia locale

torna in servizio

volontariamente

tra i terremotati

Lunedì 22 Ottobre 2012,

(i.b.) La Polizia Locale lendinarese tornerà da domani nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna, dove presterà ancora servizio volontario fino a fine mese per proseguire l'attività di supporto ai vigili del posto avviata già da luglio. Quattro vigili lendinaresi, ovvero il comandante Claudio Dallagà, il vicecomandante Loretta Tocchio e gli agenti scelti Davide Raimondi ed Eugenio Cavallini, a turno hanno già prestato servizio a Concordia sulla Secchia dal 16 luglio fino a settembre. Ora la giunta ha deliberato che gli agenti possano tornare a dare man forte ai colleghi del Modenese a partire da domani e fino al 31 ottobre. I quattro vigili lendinaresi, dando adesione volontaria all'iniziativa, svolgeranno servizio nella zona di Concordia, Mirandola e Cavezzo in alternativa al servizio presso il Comune di Lendinara, «senza vantare nessuna indennità o rimborso neppure per lavoro straordinario, attesa la fattispecie dell'iniziativa di cui trattasi».

Nella delibera della Giunta si spiega che il Comune di Castelmassa, che coordina i quattro comuni altopolesani aderenti all'iniziativa, ha fatto sapere che l'Unione Comuni modenese Area nord ha espresso la necessità di personale di polizia locale fino a fine ottobre per proseguire «l'indispensabile attività di vigilanza nelle zone colpite dal terremoto, apprezzatissima dalla popolazione». Lendinara ha risposto positivamente, e la Giunta ha ribadito «la volontà di questo ente di offrire il massimo supporto alle popolazioni interessate ed alle rispettive Amministrazioni locali». La loro azione consisterà nell'affiancare i vigili del posto, coadiuvandoli nelle operazioni per il controllo del territorio (tra cui i pattugliamenti antisclagaggio nelle zone ancora disabitate) e in qualsiasi altra mansione necessaria.

Decine di migliaia a Codroipo per l'avvio di San Simone**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Decine di migliaia a Codroipo

per l'avvio di San Simone

Lunedì 22 Ottobre 2012,

Ottimo avvio della Fiera di San Simone, ieri, per il primo dei due weekend previsti in calendario. Complice una calda giornata di sole, il capoluogo del Medio Friuli ieri ha calamitato decine di migliaia di visitatori, attratti dalle numerose proposte offerte dalla kermesse. Fin dalla mattinata, le vie centrali della città sono state animate da bancarelle e stand espositivi (tra cui in via Candotti i bambini con "mercanti in erba" a cura della Confcommercio Udine e in via IV Novembre "arti e mestieri" a cura della Cna). Nel loro percorso, i visitatori hanno potuto assaggiare il meglio dei prodotti locali proposti dalle associazioni codroipesi e i "Sapori di Stiria e Carinzia", con i piatti tipici delle due regioni austriache. A monitorare la situazione e a far sì che tutto andasse per il meglio, la polizia municipale di Codroipo con una squadra in auto e sei uomini dislocati sul territorio, coadiuvati dai volontari della Protezione Civile. Soddisfazione da parte dell'assessore comunale Flavio Bertolini, che ha curato in prima persona la gestione dell'evento.

*Alluvione a Thiene, scosse a Malo: per prova***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Alluvione a Thiene, scosse a Malo: per prova

Riuscita l'esercitazione della Protezione civile che ha coinvolto anche una scolaresca

Lunedì 22 Ottobre 2012,

THIENE - (Va.Ba.) Alluvione a Thiene: ma è solo un'esercitazione della protezione civile che ha avuto come "teatro" l'intersezione tra via Rozzampia e via Don Carretto e come protagonisti, attori con vestiti a brandelli e sangue, fortunatamente finto, che hanno recitato la loro parte in modo magistrale, per ricreare una situazione catastrofica. Altre esercitazioni sono state fatte a Malo con la simulazione di un terremoto del 6.5 grado della scala Richter.

La simulazione, come spiega il volontario della Protezione Civile Maurizio Lattenero, «serve a capire come ci si deve comportare in una situazione di così grande pericolo. Ma - continua - serve anche a noi della protezione civile per allenarci ad affrontare qualsiasi situazione e riuscire, prontamente, a risolverla».

A partecipare al finto disastro, anche una scolaresca di Thiene entusiasta di partecipare alla simulazione, che ha fatto vivere, in prima persona agli studenti, una situazione disastrosa, insegnandogli come comportarsi in questi casi. Ecco quindi inscenarsi una situazione catastrofica con urla di persone ferite e decine di volontari della Protezione Civile che corrono coordinati dai soccorsi. I volontari hanno agito come fossero davvero su una scena del disastro prestando attenzione alla tipologia della ferita. Entusiasti della simulazione gli assessori Andrea Zorzan e Maurizio Fanton e i consiglieri Mariarita Busetti, Dino Zerbo e Carlo Gecchelin tutti presenti all'esercitazione.

Paolo Benetti, altro volontario della Protezione Civile, ha sottolineato come la protezione civile abbia un ruolo fondamentale in questi casi, ma anche noi dobbiamo sapere come muoverci. «Essere consapevoli delle procedure di intervento, conclude il volontario, agevola i soccorsi e in alcuni casi fa la differenza tra la vita e la morte».

© riproduzione riservata

Formigoni ecco la nuova giunta Il leghista Gibelli vice, 11 assessori

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

22-10-2012 sezione: PRIMOPIANO

Formigoni ecco la nuova giunta

Il leghista Gibelli vice, 11 assessori

Ma Lega lancia candidatura Maroni al Pirellone. Il Pd: niente scherzi, giovedì dimissioni

ROMA - Arriva la nuova giunta di Roberto Formigoni. Sono in tutto undici i nuovi assessori della Lombardia e due i sottosegretari.

Confermato il vicepresidente, il leghista Andrea Gibelli, che avrà la delega alle Attività produttive. Entrano poi un tecnico, il presidente dell'associazione italiana Sla, Mario Melazzini, nuovo assessore alla Sanità, e un docente della Bocconi, Andrea Gilardoni, alle Infrastrutture e mobilità (questi tre nomi sono stati annunciati stamani dal presidente via Twitter). Al Bilancio, Rapporti Istituzionali, Montagna, Semplificazione e Digitalizzazione va Romano Colozzi. Valentina Aprea è invece assessore all'Occupazione, Politiche del Lavoro, Istruzione, Formazione e Cultura. A Territorio, Protezione civile e casa è stato nominato assessore il generale Nazzareno Giovannelli, alla Famiglia Carolina Elena Pellegrini, ad Ambiente e Reti Leonardo Salvemini, al Turismo Giovanni Bozzetti, all'Agricoltura Giuseppe Elias, e allo Sport Filippo Grassia.

«Sono molto soddisfatto di aver trovato numerosissime disponibilità» per formare la nuova giunta lombarda, uomini e donne «con titoli conquistati sul campo che ne certificano la qualità la rilevanza», ha detto Formigoni nel breve discorso di presentazione dei nuovi assessori. Poi il governatore ha aggiunto che tutti hanno accettato «pur sapendo che si tratterà di un periodo limitato».

I nuovi assessori. Melazzini, nato nel 1958, è dirigente per la programmazione sanitaria della Regione e, come assessore, prende il posto del leghista Luciano Bresciani, medico di Umberto Bossi. Gilardone, classe 1955, sostituisce come assessore alle Infrastrutture un fedelissimo di Formigoni, Raffaele Cattaneo.

La Lega lancia Maroni. «Il candidato della Lega c'è ed è forte, si tratta di Roberto Maroni», ha detto intanto Matteo Salvini, segretario della Lega Lombarda, annunciando i primi risultati dello spoglio della consultazione nei gazebo del Carroccio sul nome del candidato presidente per la Regione Lombardia. «Noi proponiamo un nome - ha spiegato - poi sarà il Pdl a dire che cosa intende fare». Secondo quanto riferito, sono state raccolte nei 2 mila presidi 326 mila firme per le tre leggi di iniziativa popolare che chiedono referendum in materia di euro e fisco. Il segretario della Lega lombarda ha poi confermato la disponibilità a primarie di coalizione con il Pdl per continuare l'esperienza comune di governo in Regione, attende di conoscere la posizione degli alleati.

Il Pd: niente scherzi, giovedì si dimetta. Nessun commento per ora ai primi nomi della nuova giunta Formigoni, ma dal Pd arriva un avvertimento: «niente scherzi, giovedì ci si dimetta» per aprire la strada delle elezioni, afferma il segretario regionale Maurizio Martina interpellato telefonicamente. «Il Consiglio Regionale - aggiunge - va assolutamente convocato per giovedì, bisogna rispettare fino in fondo gli impegni presi. Le 31 dimissioni delle opposizioni ci sono, il Pdl faccia lo stesso e rispetti la parola data».

22 ottobre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"22 ottobre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"*Data: **22/10/2012**

Indietro

22 ottobre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Redazione il 22/10/12 &bull; nelle categorie In breve da Pandora

Palmanova, 22 ott L intervento della Protezione Civile in Val Rosandra è stato fatto nell ambito dell operazione Alvei Puliti dopo anni di mancata manutenzione e di ripetuti eventi alluvionali, su richiesta del sindaco di San Dorligo della Valle, primo responsabile della pubblica incolumità. A quell intervento sono seguite polemiche e una denuncia contro i responsabili della Protezione Civile da parte di alcune associazioni ambientaliste, fra cui il WWF. In proposito desideriamo puntualizzare alcuni aspetti .

Ha esordito così il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione Civile, Luca Ciriani, alla conferenza stampa convocata nella sede della Protezione civile regionale a Palmanova e alla quale hanno partecipato anche numerosi volontari che presero parte a quella operazione ma che sono sempre pronti ha sottolineato Ciriani a intervenire per aiutare gli altri nelle difficoltà: in regione, ma anche altrove in Italia e se occorre all estero. È di ieri la chiusura a Mirandola del campo che la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia ha gestito per mesi a favore delle popolazioni terremotate dell Emilia, raccogliendo la gratitudine unanime .

Per il vicepresidente il problema è che in Italia gli interventi si fanno sempre dopo che è accaduto un disastro, mai prima come prevenzione: in un decennio nel Friuli Venezia Giulia ci sono stati 13 eventi calamitosi per una spesa, si calcola, di oltre 1 miliardo e 800 milioni di euro fra danni e spese per il ripristino.

Nella vicenda della Val Rosandra, allora ha puntualizzato Ciriani gli ultimi interventi risalivano a oltre 10 anni fa; già negli anni 60 c era stata una vittima e i guai idrogeologici si ripetevano: crediamo di aver compiuto il nostro dovere intervenendo .

Per quando riguarda la vicenda giudiziaria rispetto alla quale attendiamo con serenità gli esiti , il vicepresidente della Regione ha affermato che non chiediamo trattamenti diversi rispetto agli altri cittadini, ma che le regole siano uguali per tutti. Ciò a nostro parere non è avvenuto perché i periti nominati dalla Procura (i prof. Ezio Todini e Dario Gasparo) risultano essere in qualche modo vicini alle posizioni del WWF;

22 ottobre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

perché gli esiti della perizia è finita sui media prima che venisse resa nota alle persone coinvolte .

Non ho, non abbiamo problemi a confrontarci e crediamo nel lavoro della magistratura, ma in questa vicenda mi pare ha continuato Ciriani che siano entrati in gioco alcuni aspetti politici : ho l'impressione che si voglia infangare la Protezione Civile regionale, una struttura che in Italia tutti ci invidiano. Funzionari e volontari non possono essere definiti vandali . Sono state diffuse cifre non vere circa la spesa sostenuta per l'intervento in Val Rosandra: quella vera è di 19 mila euro, compresi i panini che i volontari hanno ricevuto come unico compenso .

Il direttore dell'Ispettorato delle Foreste di Gorizia e Trieste, Aldo Cavani, ha quindi illustrato l'intervento effettuato in Val Rosandra da quella struttura regionale fra il 1998 e il 2002 in tutto simile a quello effettuato nel marzo scorso a difesa di un territorio delicato .

Da parte sua il prof. Paolo Paronuzzi, autore di uno studio idrogeologico sulla Val Rosandra, si è soffermato su alcuni aspetti tecnici della questione, sostenendo che il rischio idrogeologico in quella zona esiste ed è potenzialmente pericoloso .

Da parte del vicesindaco di San Dorligo della Valle, Antonio Gherinich, è stata espressa gratitudine per l'opera svolta dalla Protezione Civile con la speranza che l'intervento di manutenzione possa continuare in futuro. Anche il collegio di difesa del vicepresidente Ciriani e degli altri indagati, per bocca dell'avv. Luca Ponti, è intervenuto per alcune puntualizzazioni di carattere giuridico.

Il vicepresidente Ciriani ha concluso con una riflessione: se non fossimo intervenuti e fosse accaduto qualcosa, di chi sarebbe stata la responsabilità? In questa circostanza abbiamo letto tante cose relative alla tutela di flora, fauna, ambiente ecc. Non una sola voce abbiamo sentito o letto relativa alla tutela della vita umana .

Trieste, 22 ott La Regione e le istituzioni locali di Trieste, in accordo con le parti sociali e le associazioni degli imprenditori, prendono in mano il destino futuro dell'area della Ferriera di Servola puntando ad accelerare e governare il percorso di riconversione. In tempi stretti sarà delineato un piano d'azione che consentirà di avviare un confronto con il Governo e l'Unione europea da un lato, con la proprietà dall'altro e costituirà la base per la stesura di un Accordo di programma tra le parti.

Sono queste le decisioni assunte oggi in occasione della riunione del tavolo sulla Ferriera, convocato a Trieste dall'assessore regionale alla Programmazione e all'Ambiente, Sandra Savino, e alla quale erano presenti il sindaco Roberto Cosolini, gli

22 ottobre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

assessori provinciali Vittorio Zollia e Adele Pino, i rappresentanti dei lavoratori e di Confindustria. Il testo dell'Accordo di programma, che terrà conto di un documento presentato oggi da Cgil, Cisl e Uil, sarà messo a punto nei prossimi giorni e discusso nella prossima riunione del tavolo, già convocata per il 9 novembre.

L'assessore Sandra Savino ha delineato i punti qualificanti dell'azione delle istituzioni. Prima di tutto non subire i tempi della proprietà (che sta ormai navigando a vista), ma negoziare tempi e modi del disimpegno del gruppo Lucchini-Severstal, in modo da sincronizzarlo con la riconversione dell'area. Al centro dell'Accordo di programma ci dovrà essere una visione condivisa sul futuro e soprattutto gli strumenti per valorizzare l'attrattività dell'area, accompagnando il processo con un piano sociale che vada al di là della semplice emergenza.

Il Piano d'azione, ha sottolineato l'assessore, dovrà costituire il punto di partenza per rilanciare il confronto con il Governo, già avviato nei giorni scorsi a Roma da Sandra Savino con esiti incoraggianti. Come ha riferito l'assessore, vi è stata la disponibilità ad accogliere la richiesta di crisi industriale complessa avanzata dalla Regione per tutta la filiera e l'indotto della siderurgia a Trieste, mentre sono state approfondite le questioni delle bonifiche.

L'assessore ha ribadito la necessità di proseguire nel tentativo di impegnare il Governo ad avviare un Tavolo nazionale per la siderurgia che si collochi nel contesto europeo, nel quadro delle decisioni e degli strumenti che l'Unione europea sta elaborando in questi mesi per far fronte a una crisi determinata da problemi di sovracapacità produttiva. Su questo aspetto qualificante la Regione e le istituzioni locali intendono incalzare il Governo.

Trieste, 22 ott - L'assessore regionale alle Attività produttive, Federica Seganti, ha suggellato oggi un accordo di adesione sul turismo religioso in Friuli Venezia Giulia durante l'Anno della Fede assieme a monsignor Salvatore Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la nuova Evangelizzazione, e monsignor Liberio Andreatta vice presidente esecutivo dell'Opera Romana Pellegrinaggi (attività del Vicariato di Roma, organo della Santa Sede, alle dirette dipendenze del Cardinale Vicario del Papa).

Grazie all'accordo il Friuli Venezia Giulia si inserisce all'interno del programma organizzato in occasione dell'Anno della Fede, che si concluderà il 24 novembre 2013, spiega da Roma l'assessore Seganti, che questa mattina ha preso parte alla conferenza stampa organizzata nel palazzo del Vicariato Maffei Marescotti per presentare le iniziative realizzate nell'Anno della Fede, aperto ufficialmente da sua santità Benedetto XVI giovedì 11 ottobre, con la celebrazione eucaristica in Piazza San Pietro.

22 ottobre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Entriamo così a far parte della proposta complessiva dell'ORP - osserva ancora l'assessore - un'opportunità che permarrà nel tempo, in quanto la regione resterà inserita all'interno del circuito di quest'organizzazione, che fa capo direttamente al Vaticano .

Nel corso dell'incontro di questa mattina, Federica Seganti ha osservato in particolare che uno dei momenti più importanti del pellegrinaggio è quello dell'accoglienza e rilevato che ciò coinvolgerà positivamente, nell'importante occasione dell'Anno della Fede, non soltanto i pellegrini in viaggio ma anche i cittadini del Friuli Venezia Giulia .

Nella nota con le indicazioni pastorali della Congregazione per la dottrina della Fede è sottolineata la dimensione del pellegrinaggio in un'occasione come questa, che prevede anche la concessione dell'indulgenza plenaria ai fedeli che potrà essere acquisita anche visitando un luogo sacro, come una basilica papale, una cattedrale, un santuario dedicato alla Vergine Maria.

Molti sono i templi mariani in Friuli Venezia Giulia - ricorda l'assessore - e cioè le chiese sul Lussari e di Monte Grisa, ma anche il santuario di Barbana, quello della Madonna delle Grazie a Udine, e quello della Madonna di Rosa a San Vito al Tagliamento . Inoltre - ha continuato - sono stati previsti anche itinerari e percorsi verso Castelmonte e Cividale, verso Illegio e le pievi di montagna, tra le chiese votive e campestri e verso la Basilica di Aquileia, il più antico edificio di culto cristiano dell'Italia Nord-orientale .

Per il Friuli Venezia Giulia è un passo importante verso l'acquisizione di un target che, tra l'altro, contribuirà concretamente alla destagionalizzazione dei flussi ed all'impiego delle strutture turistiche anche al di fuori dei periodi di punta.

(ACON) Trieste, 22 ott COM/AB Il consigliere regionale del PD Enzo Marsilio ha presentato un'interrogazione alla Giunta per chiedere la realizzazione di un laghetto a Cleulis, come previsto dal progetto preliminare commissionato dal Comune di Paluzza, che in realtà si configura come un bacino di accumulo per uso plurimo, così da valorizzare la risorsa acqua nelle sue molteplici opportunità, specialmente in caso di siccità.

La situazione di siccità attuale è preoccupante - ha dichiarato Marsilio - tanto da configurarsi come un'emergenza e da richiedere la messa a punto urgente di un programma di interventi in grado di affrontare in maniera efficace, o perlomeno di mitigare, situazioni di difficoltà dovute alla carenza di risorse idriche che si vengono a creare alle imprese, agli enti pubblici e ai privati cittadini.

Inoltre, la realizzazione del piccolo bacino idrico, oltre a far fronte alle eventuali esigenze antincendio, permetterebbe di soddisfare un'ampia gamma di usi, perché migliora l'efficienza del sistema di centraline sottostanti, ma soprattutto perché

22 ottobre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

valorizza l'intera area da un punto di vista turistico.

Mediante la concessione di contributi alle Comunità montane, l'Amministrazione regionale può finanziare la realizzazione in territorio montano di piccoli invasi destinati alla raccolta dell'acqua per scopi plurimi, quindi anche quello di Cleulis.

(ACON) Trieste, 22 ott COM/MPB Il consigliere regionale Igor Kocijancic (SA-PRC) con una interrogazione pone alcuni quesiti sull'impianto di rigassificazione Gas Natural a Zaule (TS).

Kocijancic parte dalle dichiarazioni del ministro all'ambiente Clini a margine dell'incontro bilaterale interministeriale tra Italia e Slovenia, secondo il quale l'installazione del rigassificatore a Zaule sarebbe una questione interna dell'Italia. Gas Natural ha aperto a Trieste dei gazebo/info point con i quali osserva Kocijancic si presume sia intenzionata a pubblicizzare l'installazione dell'impianto di rigassificazione on-shore, anche se a tutt'oggi non risulta che Gas Natural abbia provveduto a risolvere le numerose criticità progettuali che stanno alla base dei pareri negativi resi da ben tre Consigli comunali e dal Consiglio provinciale di Trieste; né si hanno aggiunge il consigliere ulteriori notizie pubbliche circa gli esiti della conferenza dei servizi che sta affrontando le numerose criticità connesse alla progettazione dell'impianto e della quale fa parte anche la Regione.

Poiché dovrebbe ancora sussistere l'incombenza del parere negativo reso dagli organi competenti della Repubblica di Slovenia, Kocijancic vuol sapere su quali presupposti giuridici vertano le dichiarazioni del ministro Clini, se alla Regione FVG risulti che, oltre alla posa in opera dei gazebo/info point allestiti in questi giorni da Gas Natural in vari punti della città, l'impresa in argomento abbia provveduto a risolvere le numerose criticità progettuali e infine quale sia lo stato dell'arte della conferenza dei servizi.

Tweet

Il Soccorso Alpino Trentino forma i tecnici argentini

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"*Il Soccorso Alpino Trentino forma i tecnici argentini*"

Data: 22/10/2012

Indietro

Il Soccorso Alpino Trentino forma i tecnici argentini

Si è concluso la settimana scorsa in Trentino un corso di formazione e aggiornamento tenuto dagli Istruttori del Soccorso Alpino Trentino, rivolto a sei volontari argentini provenienti da El Chalten, in Patagonia

Lunedì 22 Ottobre 2012 - Attualità -

I corsi di formazione del SAT, il Soccorso Alpino Trentino, sono arrivati fino in Argentina.

La settimana scorsa infatti sei volontari del Soccorso Alpino di El Chalten, in Patagonia, villaggio nel Parco Nazionale de Los Glaciares ai piedi del Fitz Roy e del Cerro Torre, hanno frequentato un corso di aggiornamento su tecniche di soccorso ed elisoccorso ad Arco (TN), con manovre di corda, calate, recuperi in parete, nozioni di primo soccorso e tecniche di imbarco e sbarco dall'elicottero.

E' stata un'esperienza molto positiva che ha lasciato molto soddisfatte entrambe le parti. La settimana si è conclusa con la cerimonia di saluto nella storica sede del SAT in via Mancini a Trento, preceduta dalla visita guidata da Gianluca Tognoni, meteorologo alla sede di Meteo Trentino, dove sono state illustrate le varie tecniche per le previsioni meteorologiche, per poi proseguire alla sede del Sat dove i volontari argentini hanno anche visitato la storica biblioteca e il museo alpino.

In sede di conferenza il progetto è stato illustrato da Camillo Stedile, fondatore del centro di soccorso a El Chalten, Elio Orlandi e Giorgio Giacomelli.

La parola è poi passata al Soccorso Alpino nella figura del suo presidente Roberto Bolza e vicepresidente Walter Cainelli. Roberto Bolza, oltre che la propria soddisfazione per questa iniziativa, ha riportato le parole dei suoi Istruttori per il buon livello raggiunto e l'ottimo affiatamento all'interno del corso con gli amici argentini.

Il momento più importante sono state forse le parole del gruppo dei Patagonici, da parte del coordinatore Carolina Codò, medico a Chalten e responsabile della Comision, per la grande esperienza sia tecnica che umana ricevuta. "In Patagonia la cultura del soccorso in montagna da parte delle istituzioni è minima, quasi agli albori, come circa 30 anni fa qui in Trentino, non è facile operare in caso di soccorso, le distanze sono enormi e le condizioni difficili, a volte impossibili, poterlo fare con i materiali adeguati e l'aggiornamento continuo è fondamentale".

Il valore sia umano sia tecnico di questa iniziativa è dimostrato dal fatto che la Stazione di Soccorso di El Chalten è un punto di riferimento per tutti gli alpinisti provenienti da ogni parte del mondo.

La giornata poi si è conclusa con una visita alla stazione di Elisoccorso di Trento dove il coordinatore del gruppo tecnico elisoccorso Oskar Piazza, ha illustrato gli elicotteri in dotazione con le rispettive attrezzature.

Lorenzo Arduini

M.A.S.T.12, esercitazione a sorpresa: disastro in stazione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"M.A.S.T.12, esercitazione a sorpresa: disastro in stazione"

Data: **22/10/2012**

Indietro

M.A.S.T.12, esercitazione a sorpresa: disastro in stazione

L'esercitazione annuale M.A.S.T. che si tiene annualmente a Milano a fine ottobre si è svolta anche quest'anno, e nello scenario a sorpresa è stato simulato un incidente ferroviario

Articoli correlati

Domenica 14 Ottobre 2012

'M.A.S.T. 2012': esercitazione

provinciale nel milanese

tutti gli articoli » *Lunedì 22 Ottobre 2012* - Dal territorio -

Si è tenuta il 19-20-21 ottobre 2012 una esercitazione della Protezione Civile milanese denominata "M.A.S.T. 2012 (Metropolitan Area Safety Test)".

Per tre giorni oltre 260 volontari e 90 operatori sanitari si sono esercitati in diversi scenari di eventi disastrosi o calamità naturali, ma la prova "a sorpresa" si è tenuta nella notte tra il 20 e il 21 ottobre nella stazione di Trezzano sul Naviglio.

La prova "a sorpresa" viene effettuata per testare le reali capacità delle squadre di soccorso di operare in caso di emergenze senza che esse si siano eventualmente preparate unicamente per tale prova.

La simulazione di questa prova ha visto un incendio con esplosione all'interno di una carrozza di un convoglio ferroviario in corsa sulla linea Milano-Mortara, che è poi deragliato fuori dalla banchina della stazione.

Tutti gli iscritti all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, i 260 volontari più i 90 operatori sanitari, hanno partecipato all'esercitazione, permettendo di testare l'avvio della macchina dei soccorsi nelle prime ore dopo il verificarsi di un evento disastroso. L'esercitazione è andata dal momento in cui è stato lanciato l'allarme all'organizzazione e gestione dell'intera macchina dei soccorsi intervenuta: l'arrivo dei volontari di protezione civile e del 118, il recupero delle persone ferite, il lavoro sul convoglio in fiamme, etc.

L'esercitazione ha dunque coinvolto attivamente la colonna mobile provinciale di protezione civile, con i suoi uomini e mezzi e con la collaborazione e intervento di numerosi altri enti preposti al pronto intervento in emergenza come specialisti esterni di A2a (per quanto riguarda le linee elettriche), sanitari e molti altri.

Redazione/sm

Un centinaio di bambini in bici con la polizia locale

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

Un centinaio di bambini
in bici con la polizia locale
e-mail print

lunedì 22 ottobre 2012 **BASSANO**,

I bimbi accompagnati dagli agenti Successo anche quest'anno per "Bimbinbici", la tradizionale biciclettata organizzata dalla polizia locale dell'Unione del Marosticense in collaborazione con la protezione civile, che ha visto la partecipazione di un centinaio di bambini accompagnati dalle famiglie.

L'allegria comitiva ha percorso alcune suggestive zone di Marostica, passando per la chiesetta di S. Rosa e per villa Raselli, sempre scortata dagli agenti e dai volontari. In mezzo ai bambini pedalavano anche il comandante Crestani, il sindaco di Marostica Scetto, l'assessore allo sport di Nove Zaminato e l'assessore alla protezione civile dell'Unione Spagnolo.

Il gruppo ha poi raggiunto il parco di quartiere San Benedetto dove, dopo un piccolo rinfresco, i bambini hanno potuto fare la conoscenza di Joker, un cane da soccorso delle unità cinofile, salendo anche su un mezzo della protezione civile, un'ambulanza e l'ufficio mobile della polizia.

La biciclettata è stata pensata come momento conclusivo del progetto di educazione stradale e alla sicurezza portato avanti durante lo scorso anno scolastico e come avvio delle attività di quest'anno. Impegnati in questo progetto numerosi formatori appartenenti alle varie associazioni: i gruppi di protezione civile di Marostica, Colceresa e Nove, l'Associazione nazionale carabinieri di Marostica, l'Associazione italiana soccorritori di Marostica e il gruppo Cb Scacomatto.S.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due milioni ai Comuni terremotati dal consorzio Grana Padano

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

SOLIDARIETÀ. Con i supermercati che hanno aderito all'iniziativa

Due milioni ai Comuni terremotati dal consorzio Grana Padano

[e-mail print](#)

lunedì 22 ottobre 2012 **CRONACA**,

«Il nostro obiettivo era raccogliere 1 milione e mezzo da destinare ad alcune delle cittadine più colpite dal terremoto. Con grande soddisfazione e piacere annuncio che questo obiettivo è stato ampiamente superato: abbiamo raggiunto i due milioni di euro».

Nicola Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio Grana Padano, ha dato l'annuncio all'evento nella piazza principale di Mirandola organizzato per consegnare ai sindaci di 18 Comuni i proventi raccolti dalla vendita del "Grana solidale" nei supermercati che hanno aderito all'iniziativa (Conad, Coop, LD, Esselunga, Bennet, Pam, Crai, Il Gigante, IN'S, Famila, Ali, Interdis), alla presenza di due testimonial d'eccezione: i campioni pluripremiati Alex Zanardi e Carolina Kostner.

̀k

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

L'INGHIPPO. La convenzione rimane bloccata

Protezione civile

La futura gestione

rimane nel caos

C'è stato un incontro con i tecnici regionali per trovare la soluzione

e-mail print

martedì 23 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Un gruppo di Protezione civile. Incombe ancora l'incertezza sulla gestione del sistema di Protezione civile altovicentino. Quando sembrava cosa fatta il passaggio del servizio dal Consorzio di polizia locale ad una nuova forma convenzionata tra i sette Comuni di Monte di Malo, Piovene Rocchette, Santorso, S.Vito di Leguzzano, Schio, Torrebelvicino e Valli del Pasubio, lo scenario cambia e si complica.

Nell'ultima assemblea consortile si era deciso di procedere con l'individuazione di un'apposita convenzione per continuare a far funzionare il servizio in maniera condivisa. Di recente, però, la norma regionale 40/2012 in materia di unioni montane è andata a scompaginare i piani, poiché impedirebbe ai comuni appartenenti a comunità montane (quindi a sei su sette di quelli in questione) di continuare ad esercitare in forma associata le funzioni e i servizi già in essere, cosa che invece era consentita con la precedente legge 18/2012.

«Un'ipotesi del genere tenderebbe ad ingessare i rapporti tra enti - commenta il presidente dell'assemblea dei sindaci del Consorzio Giorgio Calli -, perché comporterebbe l'obbligo di un'ampia condivisione di servizi, anziché solo uno o alcuni. Inoltre, tra due dei Comuni interessati (Torrebelvicino e Valli) vi è già un'Unione costituita. Insomma una serie di complicazioni aggiuntive su cui bisogna ragionare con attenzione».

Per far luce sulla normativa c'è già stato un incontro con i tecnici regionali, ma a breve, per essere più incisivi, i sindaci invieranno a Venezia una lettera per chiedere il mantenimento degli aspetti stabiliti nella prima legge, la 18/2102, per consentire quindi la realizzazione della convenzione.

Nel frattempo resterà nel cassetto ancora un po' la bozza di convenzione presentata dal sindaco piovenese Maurizio Colman, che doveva comunque essere esaminata ed eventualmente modificata.S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croce Rossa, al via il corso formativo per nuovi volontari

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

INIZIATIVA. Questa sera la presentazione

Croce Rossa, al via

il corso formativo

per nuovi volontari

Al comitato locale serve aiuto a causa dell'aumento di richieste

e-mail print

martedì 23 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Volontari Cri all'opera. B.C. Trasporto dei malati, assistenza sanitaria in occasione di eventi e manifestazioni, offerta formativa di primo soccorso per aziende e scuole di ogni ordine e grado, aiuto concreto alle fasce più deboli della popolazione, animazione rivolta a bambini ed anziani, gestione dell'emergenza sanitaria 118 e partecipazione attiva negli interventi di Protezione civile previsti nel territorio. Sono i principali settori in cui opera il Comitato locale della Croce Rossa di Schio che, per far fronte all'aumento delle richieste di servizi, ha promosso un Corso base di formazione per volontari nel corso del quale verranno fornite nozioni di primo soccorso e gesti salvavita ma anche di storia, peculiarità e specificità dell'associazione e del movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

«Abbiamo soprattutto bisogno di personale da utilizzare per i trasporti "freddi" - spiega il commissario Gian Franco Magrin -; è un servizio importante che offriamo alla cittadinanza e ci piacerebbe poterlo svolgere nel migliore dei modi». Il corso, della durata di 18 ore con lezioni bisettimanali, sarà tenuto da monitori, istruttori, specialisti e figure che si sono formate svolgendo le varie attività promosse dalla CRI. Questa sera alle 20,30 nella sede della Protezione civile Leogra-Timonchio al civico 64 di via Fornaci, si terrà una serata informativa delle attività del corso.

Il termine per le iscrizioni scade il 31 otto

© RIPRODUZIONE RISERVATA Bre.B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magliette per i terremotati emiliani Raccolta di denaro per una scuola

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

DUEVILLE. L'iniziativa è stata battezzata "Eticamente 2012"

Magliette per i terremotati emiliani

Raccolta di denaro per una scuola

Il capo d'abbigliamento è stato venduto nel corso di tutte le rassegne comunali Il denaro per Mirandola

e-mail print

martedì 23 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Magliette per aiutare i terremotati di Modena.

È questa l'iniziativa che ha portato al versamento di 1.130 euro in favore delle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso giugno.

Una parte dei ricavati delle t-shirt marchiate "Eticamente 2012" sono stati destinati alla ricostruzione dei laboratori di una scuola superiore di Mirandola nel modenese.

«Abbiamo già donato i fondi raccolti - spiega il vicesindaco Giusy Armiletti -. Per noi coniugare le tematiche etiche affrontate nella rassegna con questa forma di solidarietà verso chi è stato colpito da questa catastrofe naturale, che ha stravolto l'esistenza di così tante persone, è stato un moto spontaneo. Devo ringraziare il gran numero di volontari che si sono attivati per rendere possibile questa donazione, che nel nostro piccolo è riuscita a contribuire al progetto Vicenza per Modena».

«Le magliette non sono state vendute solamente durante Eticamente, ma anche in tutte quelle manifestazioni che si sono svolte sul territorio comunale in questo periodo, dal jazzercise alle sagre - conclude Armiletti -. È da sottolineare che in molti hanno sentito l'esigenza di dare una mano su questo fronte, comprando il capo d'abbigliamento "simbolo etico" a Dueville per questo 2012». M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta dell'umido Al via il nuovo sistema

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

FARA. Le campane avranno buchi più stretti

Raccolta dell'umido

Al via il nuovo sistema

[e-mail print](#)

martedì 23 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

In questi giorni a Fara si sta ultimando la sostituzione di tutti i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti e l'introduzione di un nuovo sistema per il ritiro dell'umido sull'intero territorio comunale. Il provvedimento interessa in tutto una trentina di isole ecologiche sparse nelle strade principali e l'ecocentro in via Torricelle e, come risulta dalla spesa a bilancio 2012, è costato alle casse comunali poco più di cento mila euro. Nel comune pedemontano, secondo i dati riferiti allo scorso anno, la raccolta differenziata ammonta al 67 per cento.

«Con le nuove campane si cerca di far differenziare meglio - afferma l'assessore ai lavori pubblici e all'ambiente Ferruccio Sperotto - grazie, ad esempio, ai buchi più stretti si può controllare con maggior efficacia la correttezza del conferimento dei materiali e siamo sicuri che si riuscirà a ridurre la presenza di frazione estranea e di conseguenza i costi di gestione del servizio».

Per informare la cittadinanza sulle nuove modalità, nei prossimi giorni la Protezione civile distribuirà a tutti gli utenti, porta a porta, gli opuscoli con la descrizione delle regole riguardanti i rifiuti domestici da separare. La consegna delle chiavi dei nuovi bidoni, invece, si svolgerà in alcuni giorni prestabiliti dal Comune, che verranno comunicati a breve.

«Dopo una prima fase di transizione in cui si effettuerà per il rifiuto umido sia la raccolta casa per casa che lo svuotamento - conclude l'assessore Ferruccio Sperotto - a inizio novembre il nuovo sistema dovrebbe già essere completamente in funzione». E.Gu.

Senza titolo.

Senza titolo

Giorno, Il (Brianza)

""

Data: 23/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Senza titolo MATTONI E MAZZETTE

di LAURA BALLABIO CARATE SANDRO SISLER, il coordinatore provinciale del Pdl milanese indagato per corruzione nell'inchiesta «Carate Nostra», si è autosospeso dal partito. «Respingo con fermezza ogni addebito e sono certo che le indagini dimostreranno la mia innocenza - ha sottolineato Sisler -. Per evitare inutili strumentalizzazioni personali e al partito annuncio di essermi autosospeso dal Pdl per il tempo necessario al chiarimento della mia posizione». Ecco quindi che arriva la decisione dell'ex assessore all'Urbanistica di Carate, finito nel mirino della Procura di Monza. Intanto in città la tensione è salita alle stelle. Complice il giorno del mercato settimanale che porta in centro tantissime persone, quello che doveva essere un semplice sopralluogo in un'area dismessa in via Donizetti del sindaco Marco Pipino si è trasformato in un giallo. In pochi minuti, ieri mattina, è circolata la notizia che il sindaco era stato visto allontanarsi su un'auto della Guardia di Finanza. Notizia subito smentita dagli inquirenti. Il primo cittadino caratese ha visionato lo stabile fatiscente dove un comitato di quartiere ha denunciato la pericolosa presenza di amianto ed eternit. IL SOPRALLUOGO è avvenuto con un'automobile non di servizio. Poco prima il sindaco è stato impegnato in un riunione con gli stessi interlocutori per un altro progetto: la nuova sede delle Protezione civile in via Marengo è stata completata e nei prossimi giorni il quartier generale del comando che ospiterà anche la Croce bianca e due diverse unità cinofile entrerà in funzione. Impegni normali per un sindaco alla guida di una città di 20mila abitanti come Carate Brianza, che si sono trasformati in una girandola di notizie e indiscrezioni incontrollate. Un episodio che dà il senso dell'attuale tensione che si respira in questi giorni. Un nervosismo che si avverte soprattutto all'interno dei partiti che sostengono l'attuale Giunta. Fondamentale ago della bilancia saranno le riunioni in programma nelle prossime ore di Lega e Pdl. «Analizzeremo la situazione e sentiremo anche i vertici provinciali - ha spiegato il vicesindaco Giovanni Fumagalli, esponente del Carroccio -. Bisogna capire bene la situazione prima di prendere una decisione. Oltre un confronto al nostro interno auspichiamo anche un incontro con il Pdl: vogliamo capire se dobbiamo finire qui o andare avanti». Anche all'interno del Pdl cittadino tutte le decisioni sono rimandate ai prossimi giorni. «Dopo le notizie di giovedì e il coinvolgimento ufficiale di Sisler abbiamo in programma una riunione - ha detto il portavoce del Pdl caretese Samuele Sanvito -. L'obiettivo è prendere una posizione unitaria e capire cosa faremo in futuro». Image: 20121023/foto/512.jpg

MAIRAGO UN GRANDE impegno per i terremotati di Emilia e Lombardi...**Giorno, 11 (Lodi)**

"MAIRAGO UN GRANDE impegno per i terremotati di Emilia e Lombardi..."

Data: 23/10/2012

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 8

MAIRAGO UN GRANDE impegno per i terremotati di Emilia e Lombardi... MAIRAGO UN GRANDE impegno per i terremotati di Emilia e Lombardia dei volontari lodigiani. Lo ha confermato ieri a Mairago l'assemblea provinciale dei presidenti delle ALA - Associazione Locale Affiliata di Auser Lodigiano, che ha per responsabile Alessandro Manfredi (nella foto), per avviare il percorso che porterà al Congresso Nazionale dell'Associazione nel 2013. La riunione ha discusso anche l'attività svolta con il servizio di telefonia sociale, tramite il numero verde 800995988, che da questo anno è entrato a fare parte a pieno titolo dei servizi territoriali. Ma la parte predominante è stata quella dedicata al rendiconto delle iniziative che Auserlodigiano e le ALA hanno sviluppato a favore dei territori della Lombardia e dell'Emilia colpiti dal sisma. Per esempio in raccordo con Auser Regionale che ha lanciato una sottoscrizione per l'acquisto di un camper da donare all'Auser di Crevalcore, in provincia di Bologna, la cui sede è stata pesantemente danneggiata dal terremoto, i lodigiani hanno raccolto 2.800 euro. E ancora, l'Auser lodigiano ha acquistato dalla Cooperativa La Cappelletta di San Possidonio, in provincia di Modena, circa 700 chilogrammi di formaggio per un importo complessivo di 8.500 euro che verranno rivenduti agli associati. Image: 20121023/foto/1837.jpg

Fiamme e fumo devastano palazzina Casa inagibile, famiglie sfollate**Giorno, 11 (Lodi)***"Fiamme e fumo devastano palazzina Casa inagibile, famiglie sfollate"*Data: **23/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Fiamme e fumo devastano palazzina Casa inagibile, famiglie sfollate Via Montale, un bambino intossicato finisce all'ospedale

POMERIGGIO INFERNALE A sinistra e a destra, i danni causati dall'incendio nella palazzina a tre piani del quartiere Fanfani a Lodi; sopra, residenti del condominio portati in salvo con le scale dai vigili del fuoco (Cavalleri)

di PAOLA ARENSI LODI UN GROSSO INCENDIO scoppiato al primo piano di un palazzo ha distrutto un appartamento e ne ha danneggiati altri due. Due persone, tra cui un bambino, sono rimaste intossicate e una famiglia si è trovata con la casa inagibile e altre hanno preferito trascorrere la notte altrove. È accaduto ieri pomeriggio alle 16.50, in via Montale, nella zona delle Baste, nel quartiere Fanfani (che si trova adiacente al centro). L'allarme è scattato quando una donna residente nel condominio a tre piani ha visto uscire fumo dagli infissi di casa e ha dato l'allarme. «Ci deve essere un incendio, non riesco ad entrare, aiutatemi» queste sarebbero state le parole rivolte ai soccorritori. Sul posto sono arrivati subito i vigili del fuoco con due autopompe. Una volta constatata la serietà del rogo, si sono però aggiunte un'autopompa e un'autoscala. In totale al lavoro c'erano 15 vigili del fuoco, i quali hanno contrastato l'incendio da più parti, riuscendo a circoscriverlo e domarlo in mezz'ora. IL RESTO del tempo è stato necessario per raffreddare i locali, portare al sicuro le parti pericolanti o che avrebbero potuto ravvivare le fiamme e valutare l'entità del danno per individuare eventuali ulteriori pericoli. Intanto sono state evacuate, anche per mezzo dell'autoscala, dato che le scale erano invase da fumo nero, tutte le altre abitazioni. In strada si sono quindi riversate dodici famiglie. In particolare due donne e un bambino sono rimasti bloccati nei piani alti e il 115 li ha salvati passando dai balconi. UN'ANZIANA e un bimbo sono finiti in ospedale per accertamenti per aver respirato troppo fumo; la donna è stata dimessa inserata mentre il ragazzo è rimasto in corsia, ma solo per motivi precauzionali. Alcuni residenti avevano in braccio anche i loro animali domestici. Sul posto sono intervenuti, per gestire la viabilità e garantire assistenza, polizia locale, uomini della questura e carabinieri. E' ancora da chiarire da dove sia partita la combustione. La proprietaria dell'appartamento dal quale è partito il primo focolaio avrebbe raccontato ai soccorritori due particolari significativi: in casa non c'era nessuno e non c'era nessun fuoco acceso. Questo restringerebbe le ipotesi a un corto circuito. Il Comune si è subito attivato per cercare di trovare una soluzione al disagio delle famiglie. È arrivato anche il sindaco Lorenzo Guerini. «Abbiamo contattato alcuni alberghi ma non sono stati necessari alla fine perché alcune famiglie hanno deciso di trascorrere la notte in abitazioni da parenti, per provvedere oggi alla sistemazione dell'alloggio» fanno sapere da palazzo Broletto. I vigili del fuoco infatti hanno verificato fino a tarda sera l'agibilità degli appartamenti di tutto lo stabile e solo uno è risultato inagibile. Alcuni residenti hanno potuto rientrare ma solo per portare via soldi e oggetti personali. Freddo e preoccupazione sono stati alleviati dalla presenza degli operatori della protezione civile della Croce rossa di Lodi che ha portato nella via alcuni generi di conforto. paola.arensi@ilgiorno.net Image: 20121023/foto/1829.jpg Ìk

Quando la cricca si scagliava contro i funzionari**Giorno, 11 (Milano)***"Quando la cricca si scagliava contro i funzionari"*Data: **23/10/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 16

Quando la cricca si scagliava contro i funzionari Le intercettazioni: «Sono il nemico»

NELLA BUFERA L'ex coordinatore provinciale del Pdl Sandro Sisler

Marinella Rossi MILANO «ALZAVA il dito in su per dire che aveva avuto pressioni dall'alto». Chi stava così in alto da indurre il funzionario della Regione, dirigente della struttura autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti, Dario Sciunnach, a superare consistenti e ragionevoli veti e dare il via al provvedimento autorizzativo (A.I.A.) all'amianto nella discarica per rifiuti di Cappella Cantone nel Cremonese? Di Sciunnach parlano due che la sanno lunga, e uno riferisce al telefono la scenetta vista in Regione: Sciunnach che alza l'indice verso il cielo a indicare entità superiori. Si tratta di, intercettati, Andrea David Oldrati, consulente ambientale di cui si avvale Pierluca Locatelli che ha molto puntato (soprattutto in mazzette) sul business dell'amianto, e Luigi Brambilla, apparentemente estraneo alla lunga storia della discarica. È LUI, invece, che, ex vicepresidente della Compagnia delle Opere di Bergamo, indagato per corruzione insieme all'ex presidente Rossano Breno (210 mila euro in stecche, più la ristrutturazione gratis della Scuola Fondazione Imberg di Bergamo), spese l'influenza della Cdo in Regione. Per dirla con lo stesso Locatelli (intercettato): «Sì, Rossano (Breno, ndr), quella gente lì... sono capaci di... di dare le botte da sopra, con Formigoni e tutto, però se i funzionari non lo fanno, non puoi mica obbligarli, eh...». Già, i funzionari, gli unici col potere di autorizzare discariche: in questo caso, rifiuti speciali e pericolosi in una zona agricola e con falda acquifera superficiale. Era quasi impossibile dire sì all'amianto a Cappella Cantone. «Il nemico è quella banda di funzionari diceva Brambilla a Oldrati due giorni dopo un controllo tecnico sulla cava comunque il "Nano ghiacciato" (il nomignolo dell'assessore all'Ambiente Marcello Raimondi, indagato per corruzione, ndr) mi ha detto che in 11 anni di Regione Lombardia non ha mai visto una resistenza così da parte dei funzionari». Si preme su Raimondi, allora, «peraltro nemmeno competente in materia sottolineano gli investigatori in quanto le disposizioni autorizzative competono all'assessorato Territorio e urbanistica, retto da Daniele Belotti». Ma nulla resta intentato, persino con l'assessore all'Istruzione, ciellino, Gianni Rossoni: «Io faccio il mio su Rossoni», spende Brambilla. MA COSA potevano fare i tecnici, a fronte di prognosi nefaste dell'Arpa, e di una falda che arriva appena a due metri dal fondo della parte nord della cava? Non solo uno, non solo quel Roberto Cerretti su cui l'assessore Raimondi spende inutilmente la sua influenza (e che sarà trasferito alla Protezione Civile): anche altri dichiarano al procuratore aggiunto Alfredo Robledo e ai sostituti Paolo Filippini e Antonio D'Alessio di essere in un vicolo cieco. Il clima è irrespirabile, in Regione. Nonostante sia sceso in campo lo stesso Formigoni a proporre e firmare la delibera 1594 del 20 aprile 2011 che autorizza formalmente l'amianto, per arrivare all'ok operativo c'è un gran lavoro. Si elaborano consulenze ad hoc e gli uomini intanto parlano. Locatelli, che ha pagato anche l'allora vicepresidente in Regione Franco Nicoli Cristiani, riceve in anteprima per fax l'autorizzazione: «C'è adesso la firma di Mori, l'A.I.A. Spero che faccia alla svelta. La Zanotti e Sciunnach sono là che aspettano. Come... come arriva, me la mandano in fotocopia».

marinella.rossi@ilgiorno.net

Raduno alpini in città Dopo le celebrazioni è il tempo dei bilanci**Giorno, II (Sondrio)**

"Raduno alpini in città Dopo le celebrazioni è il tempo dei bilanci"

Data: **23/10/2012**

Indietro

L'EVENTO pag. 11

Raduno alpini in città Dopo le celebrazioni è il tempo dei bilanci Oltre 12mila penne nere con 120 pullman LA SFILATA Oltre 12mila penne nere sono arrivate nel capoluogo valtellinese da 20 diverse sezioni della Lombardia e dell'Emilia Romagna, 1.300 i gruppi Ana coinvolti nella giornata di festa di SUSANNA ZAMBON SONDRIO È CALATO il sipario sul week-end dedicato agli alpini. Numeri da capogiro quelli della domenica sondriese: oltre 12mila penne nere arrivate nel capoluogo valtellinese da 20 diverse sezioni della Lombardia e dell'Emilia Romagna, 1.300 gruppi Ana coinvolti nel raduno del secondo raggruppamento, 120 pullman giunti da Colico e dal Passo dell'Aprica per festeggiare l'annuale appuntamento. «Un successo insperato, nemmeno noi ci aspettavamo una così grande affluenza ha affermato subito dopo le celebrazioni il presidente della sezione di Sondrio dell'Ana, Alberto Del Martino e tutti hanno apprezzato l'accoglienza della città. È stata un'opportunità preziosa ed impareggiabile per dare visibilità alla nostra storia, alle nostre tradizioni e alle bellezze del nostro territorio». Non solo il raduno del secondo raggruppamento, però: nel week-end appena trascorso gli alpini hanno anche festeggiato i 90 anni della sezione sondriese. «Novant'anni, e sentirsi giovani commenta il presidente Del Martino -. Non ho la presunzione di ricordare tutti gli eventi che ci hanno accompagnato in questo lungo periodo. La nostra sezione, nata con fervore nel mese di aprile del 1922, ha vissuto momenti dolorosi e gioiosi, momenti di tribolazione e di serenità, ma possiamo dire che gli alpini hanno saputo mantenere nel tempo la giusta strada superando ogni difficoltà, crescendo e facendo gruppo nella difesa della nostra identità. Come non mai il nostro novantesimo ci ha dato la forza e il coraggio di continuare, giorno dopo giorno, a tenere alta la guardia e non lasciarci intimidire da alcune sirene che già preannunciano anzitempo il nostro declino. Vanno perciò tenuti sempre vivi i valori che ci hanno formato durante la naja, ricordare sempre le nostre origini e la nostra scelta di appartenere volontariamente ad una grande associazione d'Arma». DOPO 90 anni di storia, la sezione Ana del capoluogo valtellinese conta oggi 5.748 soci, 4.860 alpini e 882 aggregati appartenenti a 59 diversi gruppi. A questi si aggiungono i volontari di Protezione civile, ben 579, appartenenti a 21 nuclei. Nel 2011 sono stati impegnati complessivamente 1.012 volontari per 13.575 ore di lavoro. E la sezione si sta anche notevolmente ringiovanendo, sia grazie al lavoro della Commissione giovani, curata dal 2011 da Ivan Pizzini che sta concretizzando iniziative a livello informatico, sportivo ed aggregativo, sia grazie all'approdo sul web (oltre al sito www.alpinisondrio.it, sono 5 i gruppi che hanno un proprio sito internet e 11 quelli che hanno un profilo su Facebook). Image: 20121023/foto/5360.jpg

Il Fvg saluta Mirandola

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Il Fvg saluta Mirandola"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato Lunedì, 22 Ottobre 2012 09:00

Il Fvg saluta Mirandola

Dopo cinque mesi di attività, la Protezione civile e i volontari regionali lasciano il Campo Friuli

"Siete stati i primi ad arrivare e ora siete gli ultimi ad andare via. In questi mesi abbiamo toccato con mano la generosità di cui è capace la gente del Friuli Venezia Giulia": queste le parole di ringraziamento che oggi il sindaco di Mirandola, Maino Benatti, ha voluto rivolgere al vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che si è recato proprio a Mirandola per la chiusura del "Campo Friuli". Cinque mesi di permanenza, 1.300 volontari impegnati, oltre 1.400 persone ospitate nei due campi allestiti a Mirandola e a Quarantoli, 24 colonne mobili e 22 bilici di materiale consegnato. Sono i "numeri" complessivi dell'esperienza della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia in Emilia, in assistenza alle popolazioni colpite dal sisma del maggio scorso. Un'esperienza che si è conclusa ufficialmente ieri, 155 giorni dopo l'arrivo dei primi volontari nelle ore immediatamente successive al terremoto.

"In questi mesi - ha commentato Ciriani - abbiamo dato tutto per aiutare questa comunità e per lasciare un segno tangibile di solidarietà. Per questo oggi ho consegnato nelle mani del sindaco Benatti il decreto con il quale abbiamo donato ufficialmente, su indicazione della Giunta e del Consiglio regionali, la cifra di 1 milione di euro per l'opera di ricostruzione, somma che il Comune di Mirandola ha già deciso di utilizzare per realizzare la palestra delle scuole elementari e medie nella frazione di Quarantoli.

"Non solo - ha aggiunto il vicepresidente - ma presto consegneremo anche un prefabbricato, usato fino a poche settimane fa per le scuole di Spilimbergo, che sarà destinato ad ospitare la biblioteca comunale". A Mirandola rimangono ora gli ultimi volontari, impegnati nella smobilitazione: ultime giornate di lavoro che porteranno il totale delle giornate/uomo a oltre 12.000, fra i volontari che hanno garantito il funzionamento dei campi e i tecnici della Protezione civile regionale, attivi anche nell'assistenza alle autorità locali per le rilevazioni effettuate sul territorio.

"Si è trattato di un'esperienza estremamente impegnativa - è la considerazione finale di Ciriani - resa possibile soprattutto dalla grande generosità e dalla professionalità dei nostri volontari e del personale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, che ringrazio nuovamente. Con la comunità di Mirandola si è instaurato un legame molto forte che durerà nel tempo, una nuova pagina nella storia sempre più importante della nostra Protezione civile che concludiamo con l'orgoglio e la consapevolezza di aver fatto, ancora una volta, fino in fondo, il nostro dovere".

22 ottobre 2012

rk

La Cosa di Doria. Dall'ex comitato elettorale nasce Genova bene comune

IL MANIFESTO 2012.10.21 -

Manifesto, II*"La Cosa di Doria. Dall'ex comitato elettorale nasce Genova bene comune"*Data: **22/10/2012**

Indietro

Sinistra/IL SINDACO IERI AL LANCIO DELL'ASSOCIAZIONE

La Cosa di Doria. Dall'ex comitato elettorale nasce Genova bene comune

ARTICOLO - Alessandra Fava

ARTICOLO - Alessandra Fava

Il sindaco suggerisce di dialogare con l'M5S. Indagata, si dimette la vicepresidente della regione Liguria, dell'Idv
GENOVA

Un paio di esponenti della vecchia giunta comunale di Genova (quella Pd di Marta Vincenzi) rischiano di finire indagati per la falsificazione di un rapporto sull'alluvione del 4 novembre scorso. L'amministrazione comunale domani dovrà nominare altri due dirigenti dell'area protezione civile dopo che uno (Sandro Gambelli) è tornato a piede libero e due prima liberi (Gianfranco Delponte e Pierpaolo Cha) sono ora ai domiciliari, sempre per l'inchiesta alluvione. La vicepresidente della regione Liguria e assessore all'urbanistica, Marilyn Fusco, Idv, si è dimessa ieri dagli incarichi, respingendo comunque ogni addebito su un'inchiesta sul porto di Ospedaletti che la vede indagata.

E con l'aria che tira, un gruppo di cittadini genovesi si riunisce per ore, in una giornata di sole, a parlare di politica al circolo dell'Autorità portuale, a un passo dalla Lanterna. Tutto per dar vita alla Cosa, come l'ha ribattezzata con ironia il sindaco Marco Doria. I convenuti sono quel che resta del comitato per Doria sindaco. Ora hanno intenzione di diventare un'associazione politica. Siccome la Cosa sino a ieri non aveva un nome, hanno discusso per ore anche di come chiamarla e dopo aver valutato «Genova città aperta» hanno scelto alla fine «Genova Bene Comune».

«Vedo tanti che hanno partecipato a un'esperienza per riprendere in mano la partecipazione alla vita cittadina. Oggi alcuni hanno ruoli nei municipi e ci sono tanti che mi danno consigli anche senza avere incarichi pubblici - ha detto il sindaco durante l'incontro - Premesso che non posso essere io promotore di iniziative pubbliche, la domanda di oggi è: è possibile trovare obiettivi unificanti?». Quindi il sindaco ha risposto a chi mugugna sui media che l'ondata di grande ascolto è finita: «Chi rimane deluso è un ingenuo. Siamo impegnati in una battaglia culturale e amministrativa complicatissima. Primo, bisogna ridare dignità alle istituzioni democratiche. Due, siamo nella crisi economica più profonda del secondo dopoguerra che si traduce in una penuria di risorse finanziarie, per cui l'incontro di ieri (venerdì, ndr) tra sindaci e ministri mi è parso un dialogo tra sordi. Cambiare la realtà è un'operazione complicata, ma io penso di essere un sindaco serio e onesto che cerca di non raccontare balle. Ho una giunta seria e dialoghiamo con gli eletti nei municipi. Una dimensione novecentesca di politica intesa come rapporto tra le istituzioni democratiche».

Quindi Doria ha suggerito alla Cosa di diventare un'esperienza politica del centro-sinistra oppure rimanere un movimento capace di dialogare anche con i Cinque stelle. «Per altro, il dialogo non può esaurirsi qui - ha commentato il sindaco a margine con i giornalisti - I miei interlocutori sono almeno 500 mila genovesi elettori». Al Cap ieri c'erano tante anime e tante idee. Chi vorrebbe dei programmi di integrazione con gli immigrati a Sampierdarena, altro che sicurezza. Chi pensa che Genova Bene Comune possa diventare una scuola per formare futuri politici e chiede più coraggio. La carta finale, tra i suoi valori cita «partecipazione, pulizia e trasparenza dell'impegno politico e amministrativo, progettualità, incisività, rotazione degli incarichi elettivi» e tra le funzioni «facilitare l'adozione di un linguaggio e di un vocabolario condiviso».

«Nasce un soggetto partecipativo - ha commentato Megu Chionetti, che ha seguito tutta la campagna elettorale - l'amministrazione dovrà essere attenta a raccoglierne gli stimoli se si vorranno migliorare le cose fuori dal palazzo».

[stampa]

cucina le castagne e fa scoppiare il rogo denunciato

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

VIA DEPRETIS

Cucina le castagne e fa scoppiare il rogo Denunciato

MARINA BALDO, MARIDA GASPARINI, GAETANO e LUISA MALESANI, GIORGIO e CARLA ROSTAGNI, GIUSEPPE e RENATA ZINGALES ricordano LUIGI MARIANI amico di sempre, con cui hanno condiviso impegno e ideali, e si stringono con affetto a GIORDANA e LUCIA. Padova, 23 ottobre 2012

Ha cucinato le castagne e una volta pronte è entrato in casa lasciando le braci accese: nel giro di mezz'ora è scoppiato un incendio. Il fuoco ha divorato il gazebo rischiando di intaccare anche la casa vicina. È successo domenica verso le 20.30 in via Depretis. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri del nucleo Radiomobile. Il padrone di casa, un sessantacinquenne, è stato denunciato a piede libero per incendio colposo. Il rogo ha prodotto danni ingenti ma fortunatamente l'incendio è stato domato prima che le fiamme si propagassero nella vicina abitazione.

Cade e si ferisce a una spalla mentre cerca funghi**Nazione, La (La Spezia)**

"Cade e si ferisce a una spalla mentre cerca funghi"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 17

Cade e si ferisce a una spalla mentre cerca funghi FIVIZZANO COME ogni anno la stagione dei funghi in Lunigiana attira cercatori dei prelibati frutti autunnali da diverse parti del territorio limitrofo. E' successo anche ieri mattina. Un uomo, classe 1931, originario di Arcola, si è avventurato nelle montagne del fivizzanese. Ma in mattinata le sue tracce si sono perse, forse a causa di una caduta. E' stata la Protezione Civile di Fivizzano a ritrovarlo nella zona di Sassalbo e a portarlo in salvo. Subito è stato ricoverato in ospedale a causa di una spalla rotta, ma le sue condizioni non sono apparse gravi.

Fungaiolo cade e si rompe la spalla**Nazione, La (La Spezia)**

"Fungaiolo cade e si rompe la spalla"

Data: **23/10/2012**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 14

Fungaiolo cade e si rompe la spalla ARCOLA

POTEVA andare peggio al settantenne, abitante di Arcola, che ieri è andato a cercare funghi nei boschi sopra Fivizzano. Doveva tornare indietro presto ma in tarda mattinata di lui non si avevano più notizie. A causa di una brutta caduta, non dava più notizie. E' stata la Protezione Civile di Fivizzano a ritrovarlo non lontano da Sassalbo e a portarlo all'ospedale dove i medici l'hanno ricoverato per curargli la spalla che si è rotta per la caduta. Per fortuna le sue condizioni non sono gravi.

spinea, la protezione civile si prepara all'inverno

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Spinea, la Protezione civile si prepara all'inverno

SPINEA Pronti per l'inverno: i volontari del Gruppo comunale di protezione civile di Spinea si preparano a spalare. In campo non soltanto per le nevicate previste in città nei prossimi mesi, che pure negli anni scorsi avevano creato disagi al traffico e la paralisi di molti quartieri: i volontari di Spinea sono tra i pochi in provincia a essere dotati e poter utilizzare pale meccaniche per liberare strade e marciapiedi da grandi quantità di neve. Si deve a loro, lo scorso febbraio, l'intervento risolutore in alcuni piccoli borghi della Marche, letteralmente sepolti dalle nevicate. In quell'occasione l'esiguo numero di volontari abilitati all'uso del mezzo, una minipala capace di farsi largo anche su marciapiedi e piccole vie dove non è possibile transitare con le ingombranti lame, aveva evidenziato la necessità di formare ulteriormente il personale, per garantire in ogni momento la pronta disponibilità dell'attrezzatura. Così nei giorni scorsi 9 volontari di Spinea hanno partecipato a un corso, concluso con prove sul campo per l'abilitazione all'uso di macchine per movimento terra. La formazione proseguirà ora con uno specifico iter di mantenimento operativo. (f.d.g.)

spettacolo veleziana sistiana allianz in trionfo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Sport*

Spettacolo Veleziana Sistiana Allianz in trionfo

Vela. Successo del maxi Farr80 di Demartis dopo la squalifica di Ourdream Nebbia e poco vento in gara. Grande festa all'arrivo sul bacino di San Marco

VENEZIA Poco vento e nebbia hanno caratterizzato la quinta edizione della Veleziana, la grande festa del mare organizzata dalla Compagnia della vela, celebrata dalla partecipazione di 142 iscritti. Ha vinto il Team Sistiana Allianz il maxi Farr80 di Claudio Demartis che aveva già vinto la prima edizione della Veleziana complice anche una squalifica comminata dalla giuria presieduta da Giancarlo Crevatin a Ourdream, che ha tagliato per primo il traguardo in poco più di tre ore, ma che dopo essere finito in secca durante il percorso era stato costretto a usare il motore senza poi ritirarsi. La regata è partita regolarmente alle 11, nonostante il vento da est sfiorasse appena i 3 nodi. La brezza facilitava gli scafi più leggeri, arrivati tra i primi alla prima boa, guidati dal Millennium 40 Aurele. All'altezza del Mose il vento aumentava sensibilmente consentendo a poco più di 50 barche di tagliare l'arrivo posizionato al cancello di Sant'Andrea. Il percorso accorciato non faceva così giungere la flotta agguerrita a San Marco. «È stata una regata indubbiamente sofferta» spiega Francesco Rigon, direttore sportivo Altura della Compagnia della Vela e in acqua con Mozart, l'imbarcazione di famiglia, terza nella sua categoria «Complimenti al Comitato di Regata che ha tenuto duro. «Il tempo ci ha consentito di fare qualche bordo insieme ai tanti amici che sono scesi in mare per chiudere la stagione velistica è questo è bello perché è il messaggio più importante della nostra festa. Il mio plauso va poi a chi ci ha aiutato a realizzare questo evento, dalla Capitaneria di Porto al Comune di Venezia, dall'ACTV, con la quale è stato concertato un piano per incidere in maniera più indolore possibile sui trasporti, alla Protezione Civile e i volontari in acqua e a terra». Team Sistiana Allianz riscrive così il suo nome sulla base del Trofeo Veleziana realizzato dal maestro Simone Cenedese, vincendo anche l'orologio Panerai messo in palio dalla gioielleria Salvadori. Alle spalle di Team Sistiana Allianz si sono classificati Città di Ravenna Sei una Diva e il detentore del trofeo il TP52 Aniene 1a Classe Lino Sonogo. Le premiazioni si svolgeranno il 1° dicembre alle ore 11 nell'isola di San Giorgio. Laura Bergamin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ëk

scuole, formaggio "terremotato" per le mense

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ

Scuole, formaggio terremotato per le mense

RONCHI DEI LEGIONARI Incontro dedicato alla solidarietà, domani alle 10.30, all'asilo nido l'Aquilone di Ronchi dei legionari. L'assessore all'istruzione, Enrico Masarà, incontrerà il presidente dell'International Football for Children di Staranzano, organizzazione nata a sostegno dei progetti Unicef. Una presenza importante che permetterà al rappresentante del sodalizio di consegnare 10 chili di Parmigiano reggiano destinato alle mense scolastiche e acquistato grazie all'organizzazione di un torneo di calcio a sette interforze, messo in cantiere a favore della popolazione terremotata dell'Emilia Romagna.

Ìk

val rosandra, il comune si candida per la gestione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Val Rosandra, il Comune si candida per la gestione

SAN DORLIGO DELLA VALLE Il Comune di San Dorligo della Valle si candida a gestire nuovamente la Riserva naturale della Val Rosandra. L'ufficialità è arrivata dalla riunione straordinaria del Consiglio comunale che prevedeva un unico punto all'ordine del giorno: espressione della disponibilità del Comune, a fronte di pari richiesta avanzata dalla Regione, ad assumere il ruolo di organo gestore della Riserva. Per l'ufficialità ora bisognerà attendere la delibera della Giunta regionale che entro un mese e mezzo circa dovrebbe dare il definitivo nulla osta: a meno di clamorosi dietrofront, l'amministrazione Tondo affiderà l'incarico al Comune di San Dorligo sottoscrivendo una convenzione della durata di un anno. Dopo l'accordo di programma quinquennale tra Regione e Comune, scaduto il 2 ottobre 2011, la gestione della Val Rosandra era stata affidata alla Regione in seguito alla convenzione provvisoria stipulata il 24 novembre 2011 in cui a San Dorligo era rimasta solo la delega per alcune funzioni gestionali. Il documento finale ha subito parecchi emendamenti da parte del capogruppo consiliare del Pdl, Roberto Drozina. Il testo è stato votato all'unanimità da tutto il Consiglio comunale. Dopo l'operato della Protezione civile all'interno della Riserva naturale con tutte le conseguente giudiziare ancora in corso, la gestione da parte del Comune della Val Rosandra assume sicuramente un significato particolare. Il Pdl ha dato il suo consenso anche in un primo momento il gruppo di opposizione aveva pensato all'astensione, che però, come spiega Drozina, avrebbe potuto essere interpretata, sebbene ben sorretta da valutazioni sull'accaduto di marzo, come una sorta di pre-giudizio che non ci competeva. Il sindaco Premolin, dopo aver valutato l'opportunità o meno di riprendere la gestione della Val Rosandra, ha dato ascolto anche ai tanti cittadini che hanno chiesto a gran voce di continuare a fungere da ente gestore della Riserva naturale regionale. (r. t.)

scontri in libano, l'esercito in campo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- *Attualit&grave*

Scontri in Libano, l'esercito in campo

Blindati si schierano contro le milizie. A Tripoli guerriglia tra i sunniti anti-Assad e i lealisti alawiti-sciiti: almeno sei morti

BEIRUT L'esercito libanese ha preso ieri l'iniziativa per riportare la calma a Beirut e in altre città: sia dispiegando i suoi uomini contro le milizie armate scese nelle strade nelle ultime 24 ore, sia con una dichiarazione dai toni senza precedenti in cui afferma che la sicurezza del Paese è la «linea rossa» che nessuno può superare. «Non permetteremo che il Libano sia trasformato ancora in un campo di battaglia per conflitti regionali», ha avvertito il comando delle forze armate, dopo gli scontri avvenuti la notte scorsa e per parte della giornata di ieri in particolare nei quartieri sunniti nell'area centro-meridionale della capitale e a Tripoli. In questa città nel nord del Paese milizie sunnite che si oppongono al regime siriano e alawite-sciite che sostengono il presidente Bashar al Assad si sono affrontate a colpi di armi automatiche e di lancia-razzi. Il bilancio sarebbe di almeno sei morti, tra i quali una bambina di nove anni uccisa da un cecchino, secondo fonti di stampa non confermate. A Tripoli i blindati dell'esercito hanno cominciato a prendere posizione per dividere i contendenti nel pomeriggio. In mattinata, invece, erano entrati nell'area di Tariq al Jadida, a sud del centro di Beirut in direzione dell'aeroporto internazionale, e in alcuni quartieri limitrofi, feudo delle milizie sunnite, con le quali hanno ingaggiato anche alcuni conflitti a fuoco. In uno di questi, hanno fatto sapere le autorità, è rimasto ucciso un miliziano palestinese, anche se responsabili di questa comunità hanno negato che agli scontri abbiano partecipato residenti del vicino campo di Shatila. A partire dalla fine della guerra civile, nel 1990, è la prima volta che l'esercito interviene con tale decisione contro le milizie armate. Una mossa resa possibile dal consenso che sembra essersi formato tra i diversi gruppi politico-confessionali nel Paese e tra le potenze straniere sulla necessità di calmare la situazione per evitare che il Libano torni ad esplodere come conseguenza della crisi siriana. Un pericolo che si è profilato dopo l'uccisione in un attentato venerdì a Beirut del generale sunnita Wissam al Hasan, capo dell'Intelligence della polizia responsabile di un'inchiesta su presunti attentati organizzati dal regime di Damasco in Libano. Il giorno dell'attentato, Hassan doveva incontrare un parlamentare libanese per discutere di un messaggio di minaccia arrivato da un telefono siriano. Lo ha rivelato la Cnn, precisando che il messaggio era stato inviato a quattro deputati. Dopo l'attentato ne è stato inviato un altro: «Il conto alla rovescia è iniziato, uno di dieci». L'opposizione sunnita guidata dall'ex premier Saad Hariri ha chiesto le dimissioni del governo del primo ministro Najib Miqati, anch'egli sunnita ma sostenuto da Hezbollah, movimento sciita alleato della Siria e dell'Iran. Ma ha sottolineato che l'esecutivo deve essere fatto cadere con mezzi «pacifici». Miqati aveva detto sabato di essere pronto a dimettersi, ma di essere rimasto al suo posto su richiesta del presidente Michel Sleiman, in attesa che questi completi un giro di consultazioni con tutte le forze politico-confessionali. Ma anche la comunità internazionale sembra contraria a una crisi di governo. È quanto si evince da un comunicato emesso dopo un incontro con Sleiman degli ambasciatori dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (Usa, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna) e il rappresentante delle Nazioni Unite in Libano, Derek Plumbly. Nella dichiarazione si sottolinea la necessità di «una continuità delle istituzioni e dell'azione di governo per garantire la stabilità». È stato intanto rivisto al ribasso il bilancio dell'attentato compiuto tre giorni fa con un'autobomba nel quartiere cristiano di Ashrafieh. Mentre la protezione civile aveva parlato di otto morti, le autorità hanno stabilito che le vittime sono state tre: il generale Hasan, il suo autista-guardia del corpo Ahmad Sahiyuni e una donna di 42 anni, Georgette Sarkisian.

la corte dei conti indaga sul commissario

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Regione*

La Corte dei Conti indaga sul commissario

Nel mirino i lotti appaltati senza copertura e le consulenze affidate all avvocato Monaco

TRIESTE L inchiesta della Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia sulla A4 è sicura. Si tratta solo di attendere i tempi tecnici dell arrivo da Roma del documento stronca-commissario , poi si aprirà il fascicolo. E si indagherà sui rilievi dell ispettore inviato dai ministeri allo Sviluppo economico e alla Protezione civile per relazionare sulla gestione via procedure brevi della terza corsia. Dagli uffici della magistratura contabile si dà per scontata la verifica di quanto sostenuto nelle conclusioni di Antonio Onorato. Con l obiettivo di individuare un eventuale danno erariale. Nella relazione dell ispettore non mancano le cifre. Si parla di «rilevante» importo a proposito dei 656 milioni di euro delle due opere (nuovo ponte sul fiume Tagliamento-Gonars e tratto Gonars-Villesse, terzo e quarto lotto della terza corsia) aggiudicate «senza copertura finanziaria», la più dura delle sottolineature dell ispettore che ha visitato cantieri e uffici dello staff commissariale. Si aggiungono le spese per il funzionamento della struttura del commissario (2.876.791 euro) e il «considerevole» importo (507.301 euro) delle uscite per le consulenze, oltre al «censurabile» incarico di ausiliario del Rup affidato dallo stesso a un avvocato e solo recentemente confermato con decreto del commissario, ma senza alcuna dimostrazione circa l inesistenza di analoghe figure nell organico della concessionaria o della struttura commissariale». Vicenda, quella dell incarico all avvocato, su cui è intervenuto il direttore generale di Autovie, nonché Rup, Enrico Razzini. «Risulta particolarmente incomprensibile la presunta censurabilità dell incarico di ausiliario del Rup, affidata a un avvocato - scrive in una nota Razzini -. È stata effettuata una ricognizione preliminare per individuare un legale esperto in procedure di gara e di iter di approvazione di opere disciplinata dalla cosiddetta legge obiettivo . È stata verificata la presenza di figure analoghe sia all interno della struttura commissariale sia di quella di Autovie Venete, che peraltro già prima della nomina del commissario ricorreva all ausilio di legali esterni non potendo, quelli interni, assolvere al gravoso carico di lavoro da smaltire». Il legale sarebbe Marco Monaco, nome già emerso a inizio anno tra i consulenti della concessionaria. Si trattava del rinnovo di una collaborazione già avviata da qualche anno con Monaco, che si è evidentemente conquistato la fiducia dei vertici per il lavoro nell ambito delle relazioni romane con Anas. Collaborazione ricompensata da Autovie, secondo fonti informate, con 40mila euro nel 2009, altri 40mila nel 2010, 50mila nel 2011 e 80mila (con aggiunta di rimborso spese, da documentare, fino al 5%) nel 2012. Un totale di 210mila euro per 4 anni di consulenza. (m.b.)

psichiatria, marini: non sono un neonazista

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

LA GESTIONE DELLE EMERGENZE PER I MALATI MENTALI

Psichiatria, Marini: «Non sono un neonazista»

Il consigliere regionale: «Ho sollecitato una riflessione, non credo vada demonizzata»

Si sente frainteso, demonizzato. Come un neonazista. Bruno Marini si affida a un comunicato per autocertificare lo stato d'animo. E l'autocertificazione ha come destinatario un dottore: Peppe Dell'Acqua, lo storico direttore da poco in pensione del Dsm, il Dipartimento di salute mentale, che aveva avuto parole durissime verso l'interrogazione sulla gestione delle emergenze per i malati mentali, sospesa tra il Dsm dell'Ass e il Pronto soccorso di Cattinara dell'Azienda ospedaliera, firmata proprio dal consigliere regionale del Pdl. «Le dichiarazioni del dottor Dell'Acqua - scrive Marini - stupiscono sia per i toni sia perché la replica non risponde ai problemi sollevati. Lo stesso Dell'Acqua conferma i numeri: di notte sono presenti 10 infermieri del Dsm per accudire non più di 30 pazienti, mentre due-tre infermieri accudiscono, ogni notte, nei reparti di medicina di Cattinara, 40 pazienti per piano. Ciò credo solleciti una seria riflessione, senza per questo dover essere demonizzati, fraintesi o addirittura insultati». «Purtroppo - così Marini - non c'è parola nella replica del dottor Dell'Acqua circa l'esigenza che il malato con disturbi mentali nel momento della crisi possa avere, nel più breve tempo possibile, l'aiuto dei sanitari specializzati, come già previsto dalla legge regionale 72 del 1980. Spiace constatare che a fronte dei riscontri oggettivi, su cui si supporta la mia interrogazione, il dottor Dell'Acqua preferisca evocare generici interessi, una non meglio definita guerra per bande, il partito neonazista greco Alba dorata. Stia tranquillo, la mia formazione cattolica mi fa essere assolutamente contrario a forme di eutanasia e dunque allo sterminio di persone con handicap o con malattia mentale. Pensa, caro Peppe, sono contrario persino all'aborto». E sul caso intervengono anche i grillini Paolo Menis e Stefano Patuanelli: «La soluzione può essere solo quella di una stretta collaborazione delle due aziende. Tale integrazione dovrebbe prevedere una diversa logistica della struttura di diagnosi e cura nell'immediata prossimità del Pronto soccorso». Urge insomma traslocare l'Spdc, il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura, dal Maggiore a Cattinara, come richiesto anche da Cgil, Cisl e Uil. (pi.ra.)

rk

ciriani: caso val rosandra le regole valgono per tutti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Ciriani: «Caso Val Rosandra Le regole valgono per tutti»

Il vicepresidente della Regione, tra gli indagati per la pulizia del sito, contrattacca: «Intervento a tutela della gente, periti della Procura vicini agli ambientalisti»

1 INCHIESTA

Luca Ciriani (foto) figura fra gli 8 indagati nel fascicolo sulla Val Rosandra aperto dal pm Antonio Miggiani. L'ipotesi di reato per la «pulizia» che secondo molti esperti ha causato un danno di entità rilevante all'habitat è di concorso in disastro ambientale. L'inchiesta è scattata dopo un esposto inviato alla Procura da Alessandro Giadrossi (Wwf). Gli altri indagati sono il responsabile della Protezione civile regionale Guglielmo Berlasso, il sindaco e il vicesindaco di San Dorligo, rispettivamente Fulvia Premolin e Antonio Ghersinich, Mitja Lovriha (caposervizio dell'Area ambiente del Comune di San Dorligo), i funzionari del Dipartimento della Protezione civile regionale Cristina Trocca e Adriano Morettin, e Luca Bombardier, titolare della ditta specializzata di Arta Terme.

di Matteo Unterweger «Non siamo qui a chiedere una tutela diversa, non abbiamo problemi a difenderci. Ma chiediamo che le regole valgono per tutti». Luca Ciriani va al contrattacco sul caso Val Rosandra e lo fa in una conferenza stampa convocata a Palmanova, nella sede della Protezione civile regionale, davanti a una platea gremita di volontari. Il vicepresidente della Regione rompe il lungo silenzio sull'intervento del 24 e 25 marzo scorsi nell'alveo del torrente Rosandra: un'azione - per molti uno scempio - oggetto di pesanti critiche e anche di un esposto presentato dall'avvocato Alessandro Giadrossi, presidente del Wwf, alla Procura della Repubblica di Trieste. Azione legale da cui è scaturita un'inchiesta (vedi box a fianco) di cui è titolare il pm Antonio Miggiani e che tra gli indagati vede Ciriani stesso.

L'assessore ricorda non solo che «sul torrente Rosandra non si interveniva con manutenzioni da anni», ma anche che la pulizia «è stata richiesta dal Comune di San Dorligo della Valle. E quindi inclusa nell'operazione Alvei puliti. Abbiamo cercato di tutelare l'incolumità delle persone». Il numero due della giunta Tondo chiede con forza «regole uguali per tutti». Lo fa riferendosi in particolare a «due circostanze». La prima: «Siamo sorpresi del fatto che come periti nominati dalla Procura siano state individuate due persone che non hanno i requisiti dell'imparzialità - attacca Ciriani -. Il professor Ezio Todini è infatti anche componente del Comitato scientifico del Wwf. Il biologo triestino Dario Gasparo nei giorni successivi alla nostra operazione in Val Rosandra si era espresso pubblicamente anche sul web denunciando l'accaduto: difficilmente la sua perizia poteva essere diversa da quanto aveva sostenuto nei suoi interventi. In ogni caso - riconosce - mi è stato confermato dai legali come la scelta della Procura sia legittima». Difeso dall'avvocato Caterina Belletti, Ciriani ha scelto i docenti patavini Mario Pividori e Paolo Semenzato come consulenti: «Stanno lavorando», dice il vicepresidente e assessore regionale sullo stato degli approfondimenti dei suoi tecnici. L'altro punto che a Ciriani non è andato giù: «Gli esiti della perizia sono stati pubblicati dai giornali prima che venisse resa nota alle persone coinvolte nell'indagine». Bollato come «inaccettabile» ogni attacco all'operato della Protezione civile, Ciriani ha ricordato poi che in Val Rosandra «nel 2008 e nel 2010 vi sono state alluvioni in un torrente dove nel 1963 era morta una persona. L'ultimo intervento di manutenzione risale al periodo 1998-2002». Puntualizzazione sulle cifre: «Per l'operazione sono stati spesi 19 mila euro». La chiusura: «Cosa sarebbe successo se non avessimo fatto nulla di fronte a una richiesta urgente? Di chi sarebbe stata la responsabilità se fosse accaduto poi qualcosa?». E ancora: «Perché non si va a chiedere agli abitanti di San Dorligo o agli imprenditori della zona cosa ne pensano?». Interrogativo cui si collega Antonio Ghersinich (anch'egli indagato), vicesindaco di San Dorligo della Valle, ieri a Palmanova: «Il nostro territorio richiede la prosecuzione dell'intervento e ringrazia la Protezione civile». A fianco di Ciriani, due esperti. Aldo Cavani, direttore dell'Ispettorato delle Foreste di Gorizia e Trieste: «Fra il 1998 e il 2002 abbiamo effettuato un intervento in tutto simile a quello del marzo scorso a difesa di un territorio delicato». E Paolo Paronuzzi, autore di uno studio idrogeologico sulla Val Rosandra

ciriani: caso val rosandra le regole valgano per tutti

(di questo tema ha scritto anche in un capitolo del libro *La Val Rosandra e l'ambiente circostante* a cura proprio di Dario Gasparo), ha evidenziato che «il rischio idrogeologico in quella zona esiste ed è potenzialmente pericoloso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

snobbò i rischi . commissione condannata

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

«Snobbò i rischi». Commissione condannata

TERREMOTO DELL AQUILA

Tutti i membri della Commissione Grandi Rischi sono stati condannati a sei anni per aver sottovalutato i segnali dello sciame sismico che nel 2009 precedette le devastanti scosse del terremoto dell Aquila. Nella foto, una delle immagini-simbolo: i danni alla Prefettura.n**ALLE PAGINE 6 E 7**

Val Cimoliana, ritrovati i 2 escursionisti dispersi

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"*Val Cimoliana, ritrovati i 2 escursionisti dispersi*"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Val Cimoliana, ritrovati i 2 escursionisti dispersi](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Erano finiti in una zona impervia. Ricerche del Soccorso alpino e dei Carabinieri

Immagine:

CIMOLAIS - Sono stati recuperati questa mattina, 22 ottobre, con un elicottero due escursionisti trevigiani, entrambi di 50 anni, che si erano persi ieri sera in Val Cimoliana, in comune di Cimolais. I due, in difficoltà, hanno trascorso la notte all'addiaccio.

L'allarme è stato dato la notte scorsa dai congiunti dei due che non li hanno visti rientrare. Dalle prime ore del mattino squadre del Soccorso alpino e dei Carabinieri hanno avviato le ricerche riuscendo a rintracciare i due che, persa la strada, erano finiti in una zona impervia.

Pubblicato Lunedì, 22/10/2012

mede, concerto per i terremotati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Mede, concerto per i terremotati

MEDE Il grande cuore di Mede in favore dei terremotati dell Emilia. L'altra sera la chiesa parrocchiale ha ospitato il concerto benefico. Per non dimenticare: il folto pubblico ha applaudito la corale San Marziano e ha poi ascoltato gli interventi del parroco uscente, don Mauro Bertoglio, e del suo successore, don Renato Passoni. La serata di solidarietà ha fruttato 676,48 euro. (u.d.a.)

Inaugurazione della nuova sede della Protezione Civile di Bressanone (27 ottobre)

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"*Inaugurazione della nuova sede della Protezione Civile di Bressanone (27 ottobre)*"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Costruzioni | 22.10.2012 | 11:45

Inaugurazione della nuova sede della Protezione Civile di Bressanone (27 ottobre)

Articolo Video Audio

Si svolgerà sabato 27 ottobre, alle ore 11,00, nell'area dell'Ospedale di Bressanone, nelle immediate vicinanze dell'elisoccorso, si svolgerà la cerimonia di inaugurazione ufficiale della nuova sede della Protezione Civile di Bressanone.

Si svolgerà sabato 27 ottobre, alle ore 11,00, nell'area dell'Ospedale di Bressanone, nelle immediate vicinanze dell'elisoccorso, si svolgerà la cerimonia di inaugurazione ufficiale della nuova sede della Protezione Civile di Bressanone.

La nuova struttura che ha una cubatura complessiva di oltre 24.000 mc. ospita le associazioni che fanno parte della Protezione Civile di Bressanone come, ad esempio, la Croce Bianca, la Croce Rossa ed il Soccorso Alpino.

Saranno presenti alla cerimonia il presidente della Provincia, Luis Durnwalder, e gli assessori provinciali Richard Theiner e Florian Mussner, il sindaco di Bressanone Albert Pürgstaller ed il direttore del comprensorio sanitario di Bressanone, Siegfried Gatscher.

I colleghi giornalisti sono cordialmente invitati a prendere parte alla cerimonia.

Possibilità di parcheggio presso il Vinzentinum

La nuova giunta in Lombardia

Rainews24 |

Rainews24*"La nuova giunta in Lombardia"*Data: **23/10/2012**

Indietro

La nuova giunta in Lombardia

ultimo aggiornamento: 22 october 2012 17:22

Twitter

Milano.

Sono in tutto undici i nuovi assessori della Lombardia e due i sottosegretari. Oltre i nomi già annunciati il presidente della Regione Roberto Formigoni ha spiegato che a Territorio, Protezione civile e casa è stato nominato assessore il generale Nazzareno Giovannelli, alla famiglia è diventata assessore Carolina Elena Pellegrini, ad Ambiente e Reti Leonardo Salvemini, al Turismo Giovanni Bozzetti, all'agricoltura Giuseppe Elias, e allo Sport Filippo Grassia.

È stata presentata in una location molto scenografica la nuova giunta lombarda guidata da Roberto Formigoni. Dopo le procedure di rito, Formigoni ha infatti condotto i suoi assessori al 'battesimo' con i giornalisti, ma non nella consueta sala stampa dell'undicesimo piano, che del resto non avrebbe contenuto la folla di operatori dei media, ma al 39mo piano di Palazzo Lombardia. E così a fare da sfondo a questa svolta nella politica regionale c'era la vista, dalle vetrate del belvedere alla sommità del grattacielo, sull'intera città di Milano, suggestivamente avvolta nella foschia.

Una giunta "di qualità" nonostante il mandato che durerà solo pochi mesi. Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha presentato così il nuovo esecutivo lombardo nato dopo l'azzeramento di quello precedente in seguito all'arresto dell'ex assessore alla Casa Domenico Zambetti, accusato di voto di scambio e di concorso esterno in associazione mafiosa. Formigoni si è detto anche "molto soddisfatto" per le tante manifestazioni di disponibilità ricevute in questi giorni, nonostante i candidati sapessero che la nuova giunta non potrà che rimanere in carica qualche mese.

"È tutta gente - ha detto il presidente lombardo - con titoli conquistati sul campo che ne certificano la qualità e la rilevanza pur sapendo che si tratta di un periodo limitato".

L'anticipazione via Twitter

Alle ore 6.30, via Twitter, Roberto Formigoni ha annunciato alcune importanti novità della Giunta che sarà presentata ufficialmente questo pomeriggio a palazzo Lombardia.

Del nuovo Governo faranno parte due tecnici, rispettivamente il professor Mario Melazzini e il professor Andrea Gilardoni. Nel pomeriggio di oggi Formigoni presenterà la nuova Giunta ai media.

Di buon mattino, dunque, il governatore ha presentato in rete alcuni nomi del nuovo Governo: "Ho formato - spiega Formigoni dal suo sito Internet la nuova Giunta lombarda, come promesso vi do alcune anticipazioni: assessore alla

La nuova giunta in Lombardia

Sanità il professor Mario Melazzini". Nato nel 1958 a Pavia, Melazzini è stato promosso al ruolo di primario a soli 39 anni, diventando negli ultimi anni il simbolo della battaglia in Italia contro la sclerosi laterale amiotrofica. Nel corso del 2012 ha assunto il ruolo di dirigente della programmazione sanitaria regionale: prenderà il posto del leghista Luciano Bresciani.

Il secondo nome annunciato da Formigoni sul social network è quello del professor Gilardoni, classe 1955. Docente all'università Bocconi di Milano, si è occupato negli ultimi 15 anni di analisi delle politiche e del management pubblico: portano la sua firma numerosi studi dedicati alla gestione delle utilities. Nella nuova Giunta si occuperà di Infrastrutture e Mobilità, al posto dell'assessore Raffaele Cattaneo.

Con un terzo tweet Formigoni ha presentato, infine, la riconferma di Andrea Gibelli quale vicepresidente di Regione Lombardia e assessore alle Attività produttive. Classe 1967, Gibelli è laureato in architettura: nel corso della sua carriera politica ha ricoperto il ruolo di capogruppo della Lega alla Camera.

Oggi pomeriggio Formigoni presenterà tutti i componenti della nuova Giunta nella quale lavoreranno, appunto, Melazzini, Gilardoni e Gibelli. La conferenza stampa si terrà a palazzo Lombardia e, come sempre, sarà seguita da Formigoni.it.

Una Giunta di 10 assessori per traghettare la regione Lombardia alle elezioni anticipate: è su questa composizione, a quanto si è appreso, che Formigoni sta ultimando la lista dei suoi nuovi assessori. Per il momento non sarebbero previsti sottosegretari, cancellando dunque i 4 attuali. Andrea Gibelli, vicepresidente confermato, potrebbe essere l'unico rappresentante della Lega

In Lombardia una campagna per intercettare aspiranti volontari**Redattore sociale**

"In Lombardia una campagna per intercettare aspiranti volontari"

Data: **22/10/2012**

Indietro

22/10/2012

13.25

VOLONTARIATO

In Lombardia una campagna per intercettare aspiranti volontari

Mani tese, Auser, Abarekà Nandree Onlus, Coopi, Sos Villaggi dei bambini: sono solo alcune delle associazioni che hanno aderito alla campagna "Volontari per un giorno". Sul sito volontariperungiorno.it sono circa una cinquantina le proposte

MILANO "Volontari per un giorno" è la campagna di promozione del volontariato più importante della Lombardia. L'iniziativa promossa da KPMG e sostenuta dall'Assessorato alla Sicurezza e Coesione Sociale, Polizia Locale, Protezione civile e Volontariato del Comune di Milano, Ciessevi, Fondazione Sodalitas (Assolombarda), BPM e Un-Guru ha l'obiettivo di intercettare gli aspiranti volontari nel a Milano e provincia. In più, "Volontari per un giorno" è patrocinata da Fondazione Cariplo e della Commissione europea.

Mani tese, Auser, Abarekà Nandree Onlus, Coopi, Sos Villaggi dei bambini: sono solo alcune delle associazioni che hanno aderito alla campagna. Fino ad oggi, sul sito volontariperungiorno.it, il portale dove si possono conoscere le iniziative ideate dalle associazioni, ci sono circa una cinquantina di proposte. Si va dal confezionamento di pacchi regalo come forma di raccolta fondi, fino alle traduzioni dall'inglese o al semplice incontro con i "volontari senior": "Chiediamo di pensare a qualcosa che non sia distante dal lavoro che si fa tutti i giorni, ma che comprenda un momento speciale dedicato agli aspiranti volontari", commenta Patrizia Bisol, responsabile della promozione e della progettazione delle attività per il Ciessevi.

Lo scorso anno le realtà iscritte sono state un centinaio, mentre i "Volontari per un giorno" sono stati 1.500 e circa il 10% di loro ha continuato a dedicare il suo tempo al terzo settore. Il sito ha registrato 84.700 visualizzazioni, mentre gli utenti mensili attivi mensilmente su Facebook sono stati 1.600.

Nel 2011 tutte le proposte sono state concentrate in luglio, unico mese dedicato ai nuovi volontari. "Abbiamo deciso di dare più tempo e maggiore libertà continua Bisol -. Ci siamo accorti che in tanti non hanno risposto solo perché non hanno avuto il tempo e l'occasione per pensare ad attività per aspiranti volontari". Per questo la speranza è che il 2012 possa dare risultati ancora più convincenti. "Credo che ci sia ancora margine per far crescere il numero di chi si dedica al volontariato", aggiunge la responsabile del settore attività di Ciessevi. Lo dimostra, ad esempio, l'interesse crescente degli atenei verso il terzo settore: "Stiamo sottoscrivendo un accordo con l'Università Bocconi per aprire uno sportello di orientamento al volontariato nella loro sede", dice Biesol. L'interesse tra i giovani, nell'esperienza del Ciessevi, è sempre molto alto, anche se cambiano le modalità. Oggi i volontari entrano in realtà differenti, che si dedicano a settori diversi, e riducono il tempo delle singole attività. Ma il terzo settore non va in crisi. (Ib)

alluvione, settimana caldissima la procura sentirà gli ex assessori - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Pagina II - Genova

Alluvione, settimana caldissima la procura sentirà gli ex assessori

STEFANO ORIGONE

TRE giorni per la verità. Per sapere se l'inchiesta della procura sulle carte "taroccate" dell'alluvione del 2011 risucchierà nel gorgo solo i tecnici o investirà anche la classe politica. Gianfranco Del Ponte e Giampaolo Cha, il numero uno e numero due dell'area sicurezza del Comune agli arresti domiciliari dalla settimana scorsa per falso e calunnia, mercoledì compariranno davanti al gip Annalisa Giacalone per gli interrogatori di garanzia. Sarà un giorno cruciale per mettere al loro posto altri tasselli dell'indagine condotta dall'aliquota di polizia giudiziaria dopo che il capo della Protezione civile Sandro

Gambelli dopo l'arresto ha riottenuto la libertà. Le sue dichiarazioni hanno permesso al pm Luca Scorza Azzarà di aver un quadro più preciso di quello che accadde il 4 novembre, ma all'appello mandano ancora due personaggi chiave della vicenda, Del Ponte e Cha appunto, ritenuti gli autori del documento che cambiava l'ora, avanzando le lancette di circa 30 minuti, dell'esondazione del Fereggiano. «Siamo tranquilli - spiega Giancarlo

Bonifai, legale di Cha -, specificheremo che il mio assistito non si occupava di protezione civile e che non aveva mai avuto compiti di redigere documenti in tal senso». Eppure, una o più persone devono averlo per forza elaborato quel verbale falso - ripetono in procura - e qualcuno battuto a macchina. Di certo, si sa che era tutto il giorno che al Matitone, sede dell'unità di crisi, girava quella versione e che solo il giorno dopo era stata fissata su un verbale. Non è escluso che l'ex sindaco Paolo Pissarello e l'ex assessore alla Città Sicura, Francesco Scidone, che aveva anche l'incarico alla Protezione civile, nei prossimi giorni vengano chiamati dalla procura e nel giro di interrogatori, si sente dire insistentemente al nono piano del tribunale, potrebbero finire tutti quelli che quel giorno e i giorni successivi erano al tavolo di protezione civile per prendere decisioni su come affrontare l'emergenza:

Mario Margini (ex assessore ai Lavori pubblici), Pasquale Ottonello (alle Manutenzioni), Simone Farello (alle Viabilità) e perfino l'ex comandante dei vigili Roberto Mangiardi, nonché il vice comandante dei vigili del fuoco Emanuele Gissi, che il giorno della tragedia era sul "campo" con tutte le squadre a disposizione e ovviamente in stretto contatto con Sandro Gambelli con cui parlò più volte al cellulare per gestire le emergenze che si susseguivano in tutta la città. Paolo Pissarello era arrivato al Matitone a metà pomeriggio. Verso le 17 e alle 19.45 parlando in tv aveva fornito una versione dei fatti che gli era stata raccontata rimaneggiata da qualcuno, ma non ricorda chi. «Non mi ricordo un volto di chi mi ha detto queste cose

». Inoltre, anche a lui era stato riferito che un volontario era stato costretto a scappare dal Fereggiano per via dell'ondata di piena. «Tutti nel corridoio del piano dove si gestiva l'emergenza - spiega al telefono - parlavano di questa storia, come se fosse stata la realtà dei fatti e non una versione costruita a tavolino». Scidone non rilascia dichiarazioni. «Parlerò solo con la procura se mi verrà chiesto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione, settimana caldissima la procura sentirà gli ex assessori - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Pagina II - Genova

Alluvione, settimana caldissima la procura sentirà gli ex assessori

STEFANO ORIGONE

TRE giorni per la verità. Per sapere se l'inchiesta della procura sulle carte "taroccate" dell'alluvione del 2011 risucchierà nel gorgo solo i tecnici o investirà anche la classe politica. Gianfranco Del Ponte e Giampaolo Cha, il numero uno e numero due dell'area sicurezza del Comune agli arresti domiciliari dalla settimana scorsa per falso e calunnia, mercoledì compariranno davanti al gip Annalisa Giacalone per gli interrogatori di garanzia. Sarà un giorno cruciale per mettere al loro posto altri tasselli dell'indagine condotta dall'aliquota di polizia giudiziaria dopo che il capo della Protezione civile Sandro

Gambelli dopo l'arresto ha riottenuto la libertà. Le sue dichiarazioni hanno permesso al pm Luca Scorza Azzarà di aver un quadro più preciso di quello che accadde il 4 novembre, ma all'appello mandano ancora due personaggi chiave della vicenda, Del Ponte e Cha appunto, ritenuti gli autori del documento che cambiava l'ora, avanzando le lancette di circa 30 minuti, dell'esondazione del Fereggiano. «Siamo tranquilli - spiega Giancarlo

Bonifai, legale di Cha -, specificheremo che il mio assistito non si occupava di protezione civile e che non aveva mai avuto compiti di redigere documenti in tal senso». Eppure, una o più persone devono averlo per forza elaborato quel verbale falso - ripetono in procura - e qualcuno battuto a macchina. Di certo, si sa che era tutto il giorno che al Matitone, sede dell'unità di crisi, girava quella versione e che solo il giorno dopo era stata fissata su un verbale. Non è escluso che l'ex sindaco Paolo Pissarello e l'ex assessore alla Città Sicura, Francesco Scidone, che aveva anche l'incarico alla Protezione civile, nei prossimi giorni vengano chiamati dalla procura e nel giro di interrogatori, si sente dire insistentemente al nono piano del tribunale, potrebbero finire tutti quelli che quel giorno e i giorni successivi erano al tavolo di protezione civile per prendere decisioni su come affrontare l'emergenza:

Mario Margini (ex assessore ai Lavori pubblici), Pasquale Ottonello (alle Manutenzioni), Simone Farello (alle Viabilità) e perfino l'ex comandante dei vigili Roberto Mangiardi, nonché il vice comandante dei vigili del fuoco Emanuele Gissi, che il giorno della tragedia era sul "campo" con tutte le squadre a disposizione e ovviamente in stretto contatto con Sandro Gambelli con cui parlò più volte al cellulare per gestire le emergenze che si susseguivano in tutta la città. Paolo Pissarello era arrivato al Matitone a metà pomeriggio. Verso le 17 e alle 19.45 parlando in tv aveva fornito una versione dei fatti che gli era stata raccontata rimaneggiata da qualcuno, ma non ricorda chi. «Non mi ricordo un volto di chi mi ha detto queste cose

». Inoltre, anche a lui era stato riferito che un volontario era stato costretto a scappare dal Fereggiano per via dell'ondata di piena. «Tutti nel corridoio del piano dove si gestiva l'emergenza - spiega al telefono - parlavano di questa storia, come se fosse stata la realtà dei fatti e non una versione costruita a tavolino». Scidone non rilascia dichiarazioni. «Parlerò solo con la procura se mi verrà chiesto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perché Fratta non ha aderito al progetto di fusione dei comuni polesani del Pati? I chiarimenti del sindaco Tiziana Virgili dovrebbero arrivare lunedì 22 ottobre, nel corso di un i

Un no da spiegare » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 23/10/2012

Indietro

Un no da spiegare

ENTI LOCALI POLESINE Il sindaco di Fratta Tiziana Virgili convoca i primi cittadini altopolesani del Pati e i consiglieri comunali per chiarire la propria posizione contraria alla fusione

Riunione dei consiglieri comunali di Fratta Polesine e dei sindaci dei comuni del Pati (Frassinelle, Villamarzana, Costa di Rovigo, Arquà Polesine, Pincara e Villanova del Ghebbo), lunedì 22 ottobre nella sede della Acli di Fratta Polesine. Il tema da discutere è la fusione dei comuni del Pati da cui Fratta si è sfilato. Per la cronaca: il nuovo comune potrebbe chiamarsi "Civitanova Polesine"

Fratta Polesine (Ro) - Perché Fratta non ha aderito al progetto di fusione dei comuni polesani del Pati? I chiarimenti del sindaco Tiziana Virgili dovrebbero arrivare lunedì 22 ottobre, nel corso di un incontro pubblico organizzato proprio dal primo cittadino.

Luogo dell'appuntamento è la sede della Acli di Fratta, dietro la chiesa della città. E c'è da scommettere che l'incontro sarà piuttosto agitato, almeno stando alle dichiarazioni del consigliere comunale di opposizione Mario Bellesia (foto a lato).

"Non ho capito perché l'attuale amministrazione comunale di Fratta ha deciso di non seguire la strada spianata dalla precedente amministrazione".

Infatti gli altri sei comuni del Pati, ovvero Frassinelle, Villamarzana, Costa di Rovigo, Arquà Polesine, Pincara e Villanova del Ghebbo hanno deciso di intraprendere la strada della fusione e daranno vita ad un nuovo comune che potrebbe chiamarsi "Civitanova Polesine". Il possibile nome della nuova amministrazione lo ha rivelato l'assessore regionale agli Enti locali Roberto Ciambetti durante il convegno della Cisl all'Interporto (leggi articolo).

Il comune di Fratta si è sfilato dal progetto suscitando le perplessità non solo dei sindaci delle sei amministrazioni coinvolte (invitati alla serata) ma anche le critiche dei consiglieri comunali di Fratta. "Non abbiamo capito perché Fratta abbia deciso ad esempio di gestire in forma associata la funzione della Protezione civile con il comune di Lusina che non è neanche confinante con noi - rimarca Bellesia - è una decisione antitetica alla Spending review di cui ci si riempie la bocca".

Elisa Barion

un automezzo per i volontari del noct

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Un automezzo per i volontari del Noct

Oglianico, con il contributo della Fondazione Crt. Tra poco i radioamatori avranno anche le divise

OGLIANICO A volte i sogni mettono le ali. Grazie ad un contributo di 9mila euro della Fondazione Crt, ottenuto attraverso il bando 2010 Safety vehicle, ed a 2mila 800 euro frutto dei servizi espletati dai volontari dell'associazione guidata dal presidente Marco Costa Caviglione e di donazioni di privati, il Nucleo operativo canavesano telecomunicazioni (Noct) di Oglianico, dall'altro sabato, dispone di un automezzo ad uso Protezione civile, una Dacia Logan 1,6 gpl. «Era il nostro obiettivo principale e l'iter è iniziato nel 2010 - ha sottolineato Angelo Alice, durante la cerimonia di inaugurazione svoltasi nel cortile di Casa Gilda -. Abbiamo anche partecipato ad un bando della Regione e tra poco avremo anche a disposizione le divise per tutti i volontari». A fare da madrina all'autovettura è stata Ornella Crippa, responsabile marketing e communication dell'azienda Rohde & Schwarz Italia che ha donato al Noct una radio tattica M3TR con accessori, strumento che serve per le radiocomunicazioni di Protezione civile e che è stata montata sul nuovo mezzo. «È doveroso ringraziarvi - ha affermato l'assessore provinciale alla montagna ed all'agricoltura, Marco Balagna -. Siamo fortunati in Canavese a poter disporre di tante strutture che ci consentono di affrontare momenti delicati con le opportune capacità e competenze. Il volontariato è una ricchezza straordinaria di cui dobbiamo andare fieri». All'inaugurazione hanno presenziato, tra gli altri, il sindaco di Oglianico, Onorino Freddi, gruppi di Protezione civile comunali del territorio, i Vigili del fuoco del distaccamento di Rivarolo ed il Raggruppamento nazionale radiocomunicazioni emergenza (Rnre), coordinamento di varie associazioni che fa parte della Consulta del volontariato di Protezione civile di Roma. (c.c.)

l`k

trave crollata, strada regionale chiusa

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Trave crollata, strada regionale chiusa

Oggi pomeriggio, per lo sgombero dei detriti. Fuori pericolo i due operai canavesani travolti dalla lastra di cemento

PONTBOSET»L INCIDENTE IN UN CANTIERE DI LAVORO

il sindaco Ilo Chanoux Siamo ancora scossi per l'accaduto I soccorsi hanno operato con grande rapidità, così si è riaperta la valle di Champorcher

PONTBOSET Questo pomeriggio la strada regionale n. 2 della Valle di Champorcher, all'altezza della località Châteigne del Comune di Pontboset, sarà chiusa dalle ore 14 alle 18 per permettere lo sgombero di una trave di cemento caduta in un cantiere per la costruzione di un paravalanghe. Giovedì scorso, durante operazioni di lavoro nel cantiere, la trave, precipitando, ha travolto due operai, A.P. 53 anni di Quincinetto e l'eporediese di origini marocchine A.B. 43 anni. Allertati immediatamente i soccorsi, è intervenuto l'elicottero del 118 che, stabilizzati i malcapitati, li ha trasportati all'ospedale Parini di Aosta. A.P. ha subito un politrauma ed è apparso in gravi condizioni; mentre A.B. ha riportato una ferita a una gamba con frattura del femore. Nella serata, dopo gli accertamenti e gli interventi del caso, sono stati dichiarati entrambi fuori pericolo. Sul posto, mentre i Vigili del fuoco e la Protezione civile mettevano in sicurezza il cantiere e la strada, sono intervenuti i carabinieri della Stazione di Donnas Pont-Saint-Martin: «Abbiamo attivato le procedure di rilevazione per gli incidenti sul lavoro dichiara il capitano Enzo Molinari, comandante la Compagnia Saint-Vincent/Châtillon -; la determinazione delle cause dell'incidente è di competenza del servizio prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Usl». Anche la comunità di Pontboset è rimasta colpita :«Siamo profondamente scossi - spiega il sindaco Ilo Chanoux , un brutto incidente, per fortuna i due operai sono fuori pericolo». In breve tempo la strada è stata messa in sicurezza e riaperta al traffico: «I soccorsi hanno operato con grande rapidità continua Chanoux , così si è riaperta la Valle di Champorcher». Di queste ore anche la relazione dell'Inail territoriale valdostana che ha evidenziato che i casi totali di denuncia, fino a ottobre 2011, sono stati 2721, con un calo degli incidenti sul lavoro dell'1,3%, ma con l'edilizia maglia nera per i 310 casi registrati: «Importante è diffondere la cultura della sicurezza- afferma Maria Valeria Fiorillo, direttore sede Inail Valle d'Aosta -, promuovendo la prevenzione nei settori più a rischio come edilizia e agricoltura». Anche l'amministrazione regionale valdostana si sta impegnando nella lotta contro gli infortuni sul lavoro: «l'Inail è un punto di riferimento qualificato per avere dati reali - ha dichiarato Augusto Rollandin, presidente della Regione - e poter quindi migliorare. Nell'edilizia sono state compiute numerose azioni preventive, così come un grande lavoro è stato svolto nelle scuole». Roberto Belluco

"Portati in salvo da un casalese i paramenti della grotta di Lourdes": «Poteva essere uno t...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

TESTIMONIANZA. ANCHE MONFERRINI AL SANTUARIO DURANTE L'ALLUVIONE

"Portati in salvo da un casalese i paramenti della grotta di Lourdes" [R. SA.]**A Lourdes si ripulisce la grotta dell'apparizione dopo l'alluvione**

«Poteva essere uno tsunami: per evitare che la città venisse travolta da tonnellate d'acqua, si è deciso di aprire una delle tre dighe sulla montagna sopra il santuario»: è la testimonianza di Stefano Mesturini, noto parrucchiere casalese, oftalmico, che con Franca Corradini si trova in questi giorni in stage a Lourdes.

«Giovedì - racconta - eravamo in servizio sull'esplanade in maniche corte, c'era una giornata quasi estiva, poi venerdì si è abbattuta una vera tempesta. I tronchi trasportati dalla furia della corrente sono andati a sbattere contro le tre dighe, tanto da minarne la sicurezza. A quel punto la Protezione civile ha deciso, per evitare che potesse verificarsi un cedimento, di aprirne una».

Prosegue il casalese: «Già nella notte di venerdì le acque hanno raggiunto la grotta dell'apparizione fino all'altezza dell'altare e verso l'esplanade della basilica fino alle arcate. Tutte le funzioni sono state sospese, anche perché in città si sapeva dell'arrivo dell'alluvione. Diversi sacerdoti con il casalese Bruno Sferza hanno recuperato tutti i paramenti dalla sacrestia della Grotta». Sabato le acque hanno raggiunto il massimo livello, poi il Gave ha smesso di fare paura. «Nella mattinata di domenica si vedevano ancora tronchi scorrere sotto il ponte e uno lo ha centrato danneggiandolo - racconta il volontario oftalmico - e i vigili del fuoco hanno iniziato a lavorare con le pompe, anche se il problema più grave resta quello del fango, soprattutto nella zona delle piscine».

Cacciatore recuperato dal Soccorso Alpino::Intervento di soccors...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

Ceriana

Cacciatore recuperato dal Soccorso Alpino [G.GA.]

Intervento di soccorso, ieri pomeriggio a Ceriana, per recuperare un cacciatore vittima di una caduta in una zona particolarmente impervia. L'uomo, 50 anni, è stato raggiunto non senza difficoltà dagli uomini del Soccorso Alpino e poi affidato ad un'ambulanza. Si è slogato una caviglia.

Famiglie rom senza casa per incendio nel sottotetto::Fiamme nel sottotetto...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

CERANO

Famiglie rom senza casa per incendio nel sottotetto [R. L.]

Fiamme nel sottotetto di un edificio di via Cavour 27 a Cerano nel Novarese. Il caseggiato (l'istituto vendite giudiziarie attende di alienarlo) è occupato abusivamente da famiglie rom e ora è inabitabile. Il Comune ha più volte chiesto al Tribunale di Novara un servizio di sorveglianza per evitare che gli alloggi (c'è lo sfratto esecutivo) siano periodicamente occupati poche ore dopo l'allontanamento forzoso dei residenti. Ieri le famiglie non intendevano lasciare l'edificio.

shopping per i terremotati

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

Gara di solidarietà

Shopping per i terremotati

PIEVE DI SOLIGO Sono undici i quintali di formaggio parmigiano-reggiano comprati e distribuiti tra i cittadini del Quartier del Piave dal gruppo di acquisto solidale dell'associazione Democrazia di Pieve di Soligo. Il grana è stato acquistato e ritirato direttamente nelle zone terremotate emiliane, in particolare nel caseificio sociale Quattro Madonne di Lesignana di Modena. «È stata un'occasione per dimostrare la solidarietà e la possibilità, attraverso il nostro gruppo di acquisto, di poter fornire un aiuto concreto ed immediato a chi è stato duramente colpito dal sisma dello scorso maggio», commenta Gianni Lorenzetto, presidente di Democrazia. Solo a Lesignana, ad esempio, il terremoto ha rotto 16 mila forme, per un danno stimato in almeno cinque milioni di euro. Ma la cooperativa casearia ha riportato danni milionari anche negli altri due stabilimenti di Medolla ed Arceto. Il Gas di Pieve di Soligo continuerà a raccogliere gli ordini di parmigiano reggiano fino a fine mese nella sede di via Vaccari, di fronte al municipio di Pieve di Soligo, durante il mercato del sabato mattina. (g.z.)

riaprono le vasche della piscina danneggiata

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

MOTTA DI LIVENZA

Riaprono le vasche della piscina danneggiata

MOTTA DI LIVENZA Riapre oggi la piscina comunale, ad una settimana dalla tromba d'aria che aveva danneggiato la parte più esterna di metà della copertura. «L'impresa a cui sono stati affidati i lavori di ripristino del tetto della piscina sta lavorando velocemente» fanno sapere i responsabili della Gymnasium «A tempo record abbiamo ripristinato la funzionalità del tetto. Da questa mattina riapriamo le vasche e di riprendiamo tutte le attività al 100%». Per la conclusione dei lavori di sistemazione del tetto ci vorrà ancora qualche settimana, ma l'agibilità della struttura è già stata ripristinata. «Rimarrà solo la parte estetica da sistemare, ovvero la finitura metallica» confermano dalla Gymnasium «Ci vorrà qualche settimana per l'arrivo dello stesso materiale con lo stesso colore in modo da ripristinare l'aspetto estetico esattamente come era prima. Vogliamo ringraziare i vigili del fuoco del comando di Treviso e la protezione civile di Motta». (c.st.)

roncade, il premio ozanam a bortolozzo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 23 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

Roncade, il premio Ozanam a Bortolozzo

RONCADE La sedicesima edizione del Premio Ozanam è andata a Settimo Bortolozzo, classe 1943, storico volontario di Roncade. Domenica scorsa la consegna del riconoscimento da parte del Circolo Federico Ozanam, con il patrocinio del Comune. Il premio vuole valorizzare l'impegno di uomini e donne che si sono distinti per il servizio al prossimo. E Bortolozzo rispecchia a pieno questa caratteristica. Attivissimo nell'associazionismo roncadeso, tra cui Avis, protezione civile e Pro loco, da un anno Bortolozzo, dopo aver superato una grave malattia, ha dato la propria disponibilità anche per il servizio di nonno vigile. «Una persona semplice, sempre disponibile a collaborare con le istituzioni, un vero e preziosissimo jolly per attività e manifestazioni» ha detto il sindaco Simonetta Rubinato, «la mia gratitudine al Circolo per l'importante servizio che svolge a favore dei bisognosi».(ru.b.)

in breve

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 23/10/2012

Indietro

MARTEDÌ, 23 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

IN BREVE

vertice per gli azzurri Dugone in giunta Buffoni capogruppo Pdl Per Marina Buffoni, possibile futuro capogruppo del Pdl, la decisione è definitiva: sarà Stefano Dugone a prendere il posto in giunta di Alberto Maniero, nonostante le obiezioni della collega di partito Paola Mirto, assente alla discussione.

TEATRO ACCADEMIA Gospel e non solo per i terremotati Musica all insegna della solidarietà sabato, alle 20.45, al teatro Accademia. La Bassano Bluespiritual Band propone il concerto Gospel & e non solo, il cui incasso netto sarà consegnato al dirigente scolastico delle scuole di Mirandola e Quarantoli, lesionate dal terremoto. Prevendita alle librerie Canova e Quartiere latino.

movimento 5 stelle Giovedì la surroga Borsoi per D Este Avverrà giovedì (dopo un mese) la sostituzione da parte di Roberto Borsoi del consigliere del M5S Luigi D Este. «Evidentemente si usano metodi diversi a seconda di chi si dimette», dice Giovanni Bernardelli (Lega) accusato a suo tempo di aver costretto il Comune a convocare un consiglio comunale ad hoc per la sua surroga.

zambon: «offensivo» Il tribunale chiude e il Comune paga Il Comune rischia di dover pagare per il trasloco del tribunale che potrebbe vedere chiudere la sede coneglianese. A sollevare la questione il sindaco Floriano Zambon che ritiene «offensivo» che possa essere chiesto ai cittadini di pagare per essere privati per di un servizio. Giovedì il caso della possibile chiusura approderà in consiglio comunale.

la manifestazione Un tonnellata di rifiuti con la Città Pulita Quasi una tonnellata: è il dato provvisorio della raccolta rifiuti di Conegliano Città Pulita. Gli oltre 600 volontari impegnati nella pulizia, 30 aree coinvolte, hanno raccolto circa 9 quintali di rifiuti. Tra i rifiuti raccolti 100 chili di materiale ferroso, 100 di plastica, 100 di vetro e 600 di rifiuto secco. Ritrovati anche 4 pneumatici e una batteria di auto.

scuola media grava Brueghel e l eredità nel romanzo di Bravin Sabato, alle 17, nell aula magna della scuola Grava il professor Luigino (Gigi) Bravin presenta il suo nuovo romanzo dal titolo Brueghel e l eredità. Nel 2007 Bravin ha pubblicato Il borgo delle Fontane un libro di racconti, storie e personaggi degli anni 60 e nel 2010 La Lemniscata, storia di due vite, una storia d amore fra guerra e attualità.

Un Open Day "per esercitarsi e presentarsi"

Busto Arsizio - Un Open Day per esercitarsi e presentarsi | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

""

Data: **22/10/2012**[Indietro](#)

Un Open Day per esercitarsi e presentarsi

La protezione civile ha aperto le porte della sua sede per una esercitazione del personale in forze a Busto Arsizio. In questo modo vogliamo avvicinare anche altre persone , spiegano

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

L'occasione era quella della prima esercitazione del periodo e, per farla, gli operatori della protezione civile di Busto Arsizio hanno deciso di aprire la loro sede a chiunque volesse assistere. Durante la mattinata di ieri, all'interno della sede della Protezione Civile di Busto Arsizio, entrata in funzione poco tempo fa, ha visto una duplice esercitazione da parte della 50ina di uomini e donne presenti. «La prima è servita per mostrare ai nostri volontari come funzionano alcune delle attrezzature di cui siamo dotati -spiega Federica Tosi- mentre con la seconda il nucleo del UST, specializzato in ricerche con cani ed elicotteri, ha presentato un'esempio di ricerca con i cani».

Il gruppo della protezione civile di Busto Arsizio, ad oggi, conta circa 70 membri. Una ventina è costituita dai cosiddetti "nonni scolastici" il cui compito è quello di far attraversare le strade davanti alle scuole ai ragazzi o di accompagnarli durante il pedibus. Il resto, invece, è composto dal personale presente durante eventi o manifestazioni. «Quella di domenica è la prima di una serie di eventi che serviranno da un lato a formare ulteriormente il personale e dall'altro ad avvicinare chiunque lo volesse al mondo della protezione civile», conclude Federica Tosi.

22/10/2012

mar.co.

Presidente e assessori, le schede

Politica - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"Presidente e assessori, le schede"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Presidente e assessori, le schede

I profili dei nuovi assessori nominati da Roberto Formigoni

| Stampa | Invia | Scrivi

ROBERTO FORMIGONI - Nato a Lecco nel 1947, dal 1973 vive a Milano. Laureato in Filosofia all'Università Cattolica di Milano, ha studiato Economia politica alla Sorbona di Parigi. Eletto parlamentare europeo nel 1984, è rieletto nel 1989, ricoprendo per cinque anni il ruolo di vice presidente del Parlamento Europeo. Entra per la prima volta al Parlamento italiano nel giugno del 1987. Rieletto nel 1992 e nel 1994. E' presidente della Regione Lombardia dal 1995.

ANDREA GIBELLI - Laurea in architettura, libero professionista. Deputato eletto nelle liste della Lega Nord nelle legislature XII, XIV, XV e XVI. Dal 2010 è stato vice presidente della Regione Lombardia con delega all'Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

VALENTINA APREA - Dirigente pubblico nel settore dell'Istruzione. Dal 1994 al 2012, deputato al Parlamento italiano, dove si è sempre occupata dei temi dell'educazione e della formazione. Nella XIV Legislatura è stata sottosegretario di Stato del Miur, con delega all'Istruzione. Da febbraio 2012 è stata assessore all'Istruzione, Formazione e Cultura della Regione Lombardia.

GIOVANNI BOZZETTI - Laureato in economia e commercio, è stato membro del CdA di Arpa Lombardia dal 1999 al 2002. Dal 2001 al 2006 è stato assessore del Comune di Milano con delega alla Moda, Turismo, Eventi, Fiera, Avvocatura e Marketing Urbano. Dal 2006 a giugno 2012 è stato presidente del Consiglio di Gestione di Infrastrutture Lombarde SpA. Attualmente è vice presidente del CdA di Difesa Servizi SpA e ricopre la carica di presidente di alcuni CdA di società del settore delle consulenze strategiche e dell'assistenza specialistica. Professore incaricato presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano, corso di 'Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo' è membro del Comitato dei Garanti per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

ROMANO COLOZZI - Professore di Materie letterarie e Latino. Nei primi anni '90 è stato consigliere regionale dell'Emilia Romagna. Dal 1996 è stato consulente del presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni per le politiche di Welfare e per gli Affari istituzionali. Dal 2000 ha ricoperto il ruolo di assessore al Bilancio, Finanze e Rapporti istituzionali della Regione Lombardia. Dal 2004 ricopre la carica di consigliere di amministrazione dell'AIFA, Agenzia Italiana del Farmaco. Dal 2010 è stato nominato dal Ministero dell'Economia nel Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti.

GIUSEPPE ELIAS - Perito agrario e gestore delle aziende agricole di famiglia nel Lodigiano. Socio fondatore e presidente dell'Associazione italiana per la Gestione agronomica e conservativa del suolo. È stato membro del Cda del Consorzio produttori Latte Milano e della Centrali Produttori Latte Lombardia SpA. Socio fondatore e vice coordinatore di Innovagri, saltuariamente scrive di innovazione tecnologica in agricoltura su 'Terra e Vita' e su pubblicazioni della editoriale e agricole del Sole24Ore. E' consigliere dell'ente morale 'Villa Carlotta'.

ANDREA GILARDONI - Dottore commercialista e revisore dei conti, è professore associato di Economia e Gestione di Impresa all'Università Bocconi di Milano. Consulente scientifico della Ue in materia di Politiche comunitarie per le imprese non grandi, è direttore de 'Observatory on Alliance and Strategy of the Pan-European Utility Industry', presidente dell'osservatorio su 'I costi del non fare', fondatore e direttore della rivista trimestrale Management delle Utilities. Visiting professor presso la Harvard University di Boston (USA), è autore di quasi un centinaio di pubblicazioni sui temi dei

Presidente e assessori, le schede

servizi pubblici, delle utilities e delle infrastrutture.

NAZZARENO GIOVANNELLI - Ha intrapreso la carriera militare nel 1967 come ufficiale di Cavalleria, transitando nel 1968 nell'Arma dei Carabinieri. Per quasi quarant'anni ha prestato servizio nell'Arma, da settembre 2003 a luglio 2005, è stato Capo di Stato Maggiore della Regione Carabinieri Lombardia. Dal 2005 al 2010 è stato Comandante del Corpo di Polizia provinciale di Milano e direttore centrale Polizia provinciale, Protezione civile e Guardie ecologiche volontarie, nonché direttore di progetto Sicurezza, Lotta all'usura, Caccia e Pesca della Provincia di Milano. Dall'aprile 2010 a giugno 2011 è stato vice direttore generale della Provincia di Milano. Attualmente è presidente del Comitato di Regione Lombardia per la Trasparenza degli appalti e sulla sicurezza dei cantieri.

FILIPPO GRASSIA - Giornalista sportivo, esperto di Economia e Politica dello sport. Opinista di RadioRai e de Il Giornale, è firma di altri giornali e magazine come Il Guerin sportivo, L'Arena, La Libertà, La Sicilia. Nella sua carriera giornalistica ha lavorato anche a Il Guerin Sportivo, di cui è stato anche direttore, al Corriere dello Sport, alla Stampa e Sky. Da tredici anni cura il seminario di 'Comunicazione e marketing' al Master in Management dello Sport presso l'Università di San Marino. Per 10 anni è stato presidente della Stampa sportiva italiana. Dall'aprile 2001 guida da volontario il Coni della Provincia di Milano. È autore di svariate pubblicazioni in ambito sportivo.

MARIO MELAZZINI - Professore a contratto presso la I Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi di Pavia. Ha svolto attività di ricerca sulle malattie linfo-proliferative e sui protocolli terapeutici sperimentali radio-chemioterapici. È presidente nazionale di Aisla e di AriSLA e segretario nazionale della Federazione italiana Superamento Handicap. Dal 2007 è direttore scientifico del Centro Clinico NeMo, presso AO Niguarda, per la ricerca e la cura delle malattie neuromuscolari. È autore di diverse pubblicazioni scientifiche.

CAROLINA ELENA PELLEGRINI - Laureata in Lettere moderne, è stata, per quasi 20 anni, docente in Materie letterarie presso vari istituti superiori. Dal 2009 esercita la libera docenza su tematiche sociali per vari enti tra i quali ALTIS e l'Università cattolica. Dal 2007 al 2011 è stata assessore alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità per il Comune di Rho e presidente del Tavolo rhodense per le Politiche sociali. Da febbraio 2012 è stata nominata Consigliera di parità della Regione Lombardia

LEONARDO SALVEMINI - Avvocato amministrativista, docente universitario, tra l'altro di diritto dell'ambiente e di valorizzazione dei beni culturali. Dal 2000 al 2010 è stato componente del Comitato legislativo della Regione Lombardia in qualità di esperto di Diritto amministrativo. Dal 2004 al 2005 è stato componente del comitato di redazione del libro bianco sulla riforma della disciplina del Terzo settore e Onlus, istituito presso l'Agenzia per le Onlus della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dal 2008 al 2011 è stato componente della Struttura tecnica di Missione presso il Ministero delle Infrastrutture e della Commissione Centrale di Vigilanza per Edilizia Popolare ed Economica, del Collegio dei Garanti del Comune di Milano e del comitato scientifico di alcune riviste e associazioni ambientaliste.

22/10/2012

redazione@varesenews.it òk

Regioni. Elezioni in Lombardia e Lazio. Gli 80 milioni diamoli ai terremotati

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Regioni. Elezioni in Lombardia e Lazio. Gli 80 milioni diamoli ai terremotati"

Data: **22/10/2012**

Indietro

22/Oct/2012

Regioni. Elezioni in Lombardia e Lazio. Gli 80 milioni diamoli ai terremotati FONTE : ADUC - Associazione per i diritti degli utenti e c

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 22/Oct/2012 AL 22/Oct/2012

LUOGO Italia

Regioni. Elezioni in Lombardia e Lazio. Gli 80 milioni diamoli ai terremotati Comunicato di Primo Mastrantoni 22 ottobre 2012 13:17 Le regioni Lombardia e Lazio si avviano alle elezioni, cioe' alla elezione dei presidenti e al rinnovo dei consigli regionali. Le parti politiche chiedono di andare o alle elezioni subito, entro l'anno, o piu' in la', a febbraio per esempio. Ogni parte adduce le proprie ragioni. Noi vorremmo addurre quella del cittadino contribuente. Secondo le... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com